TUTTOSPORT

Fondatore RENATO CASALBORE

Lunedì 23 settembre 2024 ANNO 79 · N. 263 € 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

IL SERBO È UN CASO, MA MOTTA DEVE SVOLTARE

Juve, non è solo colpa di Vlahovic

8-9-11-12-13

Gioco troppo lento, pochi tiri in porta, solito tridente, l'equivoco Douglas Luiz, i dubbi su Milik: l'allenatore è chiamato a trovare altre soluzioni con le risorse a disposizione. Yildiz falso 9? Kalulu, doppio riscatto

IL DERBY FA FELICE ANCHE IL TORO, CHE DA 88 ANNI NON ERA IN TESTA DA SOLO DOPO 5 GIORNATE

2-3-5-7

Notte da Milan Inter in Gabbia

Dopo lo strepitoso gol di Pulisic e il pari di Dimarco, il difensore all'89' premia la superiorità rossonera e le scelte audaci di Fonseca che si giocava la panchina. Stop alla serie di sconfitte nel derby. Nerazzurri deludenti e sempre in affanno



I MERITI DEL TECNICO, OLTRE I LIMITI

Vanolismo I tre pilastri

La costruzione dalla difesa, il talento di Ricci e Ilic liberato, i movimenti delle punte. E i tifosi finalmente sognano

14-15-17

5ª GIORNATA

RISULTATI

Cagliari-Empoli	0-2
Fiorentina-Lazio	2-1
Inter-Milan	1-2
Juventus-Napoli	0-0
Lecce-Parma	2-2
Monza-Bologna	1-2
Roma-Udinese	3-0
Venezia-Genoa	2-0
Verona-Torino	2-3
OGGI	
Atalanta-Como	*ore 20.45, Dazn*

CLASSIFICA

Torino	11	Verona	6
Napoli	10	Fiorentina	6
Udinese	10	Bologna	6
Juventus	9	Parma	5
Empoli	9	Genoa	5
Inter	8	Lecce	5
Milan	8	Venezia	4
Lazio	7	Monza	3
Atalanta*	6	Como*	2
Roma	6	Cagliari	2

* Una partita in meno

SOULOUKOU SI DIMETTE, POI 3-0 ALL'UDINESE

La scossa di Juric nel caos della Roma



Rottura con i Friedkin e i tifosi in seguito all'esonero di De Rossi: l'ad, sotto tutela delle forze dell'ordine, dice basta. Dopo la protesta della Curva Sud, lo show di Dovbyk, Dybala e Baldanzi

19



RIVINCE EVENEPOEL

Crono mondiale È grand'Italia Ganna argento Affini bronzo

37

BASTIANINI, TRIONFO DA DURO A MISANO

Martin in Bestia ma Bagnaia cade e precipita a -24



Pecco butta via un 3° posto sicuro. Il compagno di Ducati (100° GP vinto) lo aiuta, però è bufera: gestacci e avvertimenti. Jorge: «Ora so come comportarmi»

32-33-34

ISSN CARTA 0041-4441 DIGITALE 2532-5647
40923
9 770041 444002

Grande prestazione dei rossoneri, che si aggiudicano il derby dopo sei sconfitte consecutive: nerazzurri agganciati in classifica e al primo passo falso stagionale, con una prova sottotono

Fonseca cambia Il Milan trionfa Inter in Gabbia

Il Diavolo in vantaggio con l'eurogol di Pulisic, Dimarco risponde per l'1-1. Nel finale il difensore incendia San Siro

Fabio Riva
INVIATO A MILANO

E quindi il derby di Milano lo vince... il Toro: primo in classifica in solitaria. E lo vince il Milan. A sorpresa, probabilmente (anche se qualcuno che ne sa preconizzava colpi di scena). Lo vince Fonseca con le sue scelte che parevano a dir poco azzardate e al limite della follia, intrise di autolesionismo. Invece il 4-2-4 (della disperazione?) porta a un 2-1 che rilancia clamorosamente ambizioni e speranze. Nonché, soprattutto, dà solidità a una panchina che invece pareva più scricchiolante del ponte d'una nave che affonda. Non lo vince l'Inter, invece, questo derby. Lautaro (ancora a secco) e compagni si mettono giocoforza in testa il fatto che questa nuova stagione non sarà una passeggiata di salute se non scatteranno nuove alchimie.

SUBITO ALL IN

E pensare che l'Inter - favoritissima - cercava la settima vittoria consecutiva e ripartiva dall'ultimo successo stellare, che valse la conquista del 20° scudetto nerazzurro. Mentre il Milan - beh, dalle stelle alle stalle il passo è breve... - stava incagliato in vicissitudini da ultima spiaggia. Chissà mai se proprio per questo contesto di base - sì, insomma, per le necessità che a volte si fanno virtù - o per le scelte tattiche di Fonseca… Fatto sta che è capitato di vedere sin da subito un Milan compatto, pericoloso, padrone del gioco e dell'iniziativa. Il 4-2-4 con Pulisic e Leao a supporto di Morata e Abraham dà effettivamente i frutti auspicati tanto che già al 10' arriva il meritato 1-0 by Pulisic. Lo statunitense è innanzitutto bravo a recuperare palla soffiandola a Mkhitaryan, poi si produce in una serpentina irresistibile che culmina col tiro preciso e imparabile per Sommer.

Non succedeva da 12 anni che fosse il Diavolo a fare il primo gol. L'Inter non se l'aspettava proprio, pare attonita. Come certifica un disarmante 72 per cento di possesso palla di Morata e soci. Ma proprio mentre viene da pensare che forse una certa incidenza possa averla la stanchezza dei nerazzurri (zavorrati da un giorno di riposo in meno e una notte a Manchester in più), la squadra di Inzaghi si ridesta. Monovra meglio, alza il baricentro, insiste sulle corsie esterne con Dumfries e Dimarco, si cimenta in sempre più precisi ed interessanti cambi-lato che mandano in tilt Tomori e soci. Rivedere, per credere, l'azione del pari (28'). Barella lancia al millimetro per Dimarco, sul versante opposto. Questi combina con Lautaro, riceve e trafigge Maignan. Note a margine: la latitanza di Emerson e la bravura di Lautaro, che di fatto calamita la difesa rossonera mentre sforna l'assist comodo comodo. Il primo tempo si chiude dopo una buona occasione per Thuram che impegna Maignan in tuffo basso (ancora una volta Lautaro era stato prezioso).

CRESCENDO ROSSONERO

Nella ripresa meno cautele e tat-


L'esultanza di Christian Pulisic

PROTAGONISTI | NON SOLTANTO I GOL: SONO STATI DETERMINANTI NEL GIOCO

L'americano e il ragazzo di casa Il Milan rinasce con Pulisic e Gabbia

Alessia Scurati
MILANO

Nella serata in cui ti aspetti che possa vivere qualche difficoltà, il Diavolo risorge, impallinando l'Inter nel derby e nell'orgoglio con due ragazzi che rappresentano un po' il volto nuovo e vecchio di quella che è stata la storia rossonera. Da un lato Capitan America, Christian Pulisic, l'uomo che incarna il Milan made in Usa di Gerry Cardinale. Simbolo di una Milano calcistica moderna che parla inglese con accento d'Oltreoceano, Pulisic, intoccabile da quando è arrivato a Milano, pure agli ordini di Fonseca sta facendo una grande stagione. Il gol contro il Liverpool di martedì sera non era stato foriero di un risultato positivo per la squadra, quello di ieri sera è una pepita d'oro. Che vale solo un pochino meno di quella tirata fuori da Gabbia con l'incornata che vale la corona di re della città per il Milan, almeno fino alla gara di ritorno. Gabbia l'uomo scelto da Fonseca al posto di un Pavlovic che, pur essendo uno dei pezzi forti del mercato estivo, dopo una prestazione horror in Champions è stato messo in panchina a favore di Matteo di Busto Arsizio. Uno che il percorso dalle giovanili rossonere fino al gol che ha deciso la gara di ieri sera se lo è dovuto sudare centimetro dopo centimetro. Di questi tempi un anno fa se ne stava in Spagna a cercare di affermarsi fuori dall'Italia visto che il Milan, dopo che aveva fatto parte della squadra scudetto 2022, aveva pensato bene di mandarlo al Villarreal. Richiamato a gennaio, ha saputo farsi apprezzare abbastanza da essere confermato anche a giugno.

Gabbia: «La vittoria aiuta in un momento difficile. Stiamo con Fonseca»

SPIRITO MILANISTA

Se qualcuno avesse dovuto fare il nome di colui che avrebbe zittito il pubblico nerazzurro da record di incassi (il più alto di sempre in Serie A: 7.626.430 euro) nella serata più attesa, pochi avrebbero immaginato che tale onore sarebbe toccato a Gabbia, l'eroe casciavitt del milanismo più operaio. «Sono contentissimo per me, per noi, per i tifosi, era un momento abbastanza difficile, le cose non uscivano ed eravamo in difficoltà, questa partita ci darà tanta ener-



Il colpo di testa decisivo sferrato da Gabbia



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

ticismi, più divertimento. Pure l'Inter forza la giocata e perde palla, si sfilaccia come il Milan di fine primo tempo (che invece cresce e prende fiducia). E dunque: occasioni di qua e di là. A Leao, che di testa impegna Sommer, risponde Dimarco, murato in tackle da Gabbia proprio sul più bello. E c'è lavoro anche per l'arbitro Mariani, il quale disinnesca le richieste di rigore riscontrando alla Var che il tocco in area di Lautaro avviene con la spalla e non con il braccio. Comincia comunque a farsi strada l'idea che non ci sia poi tutta questa differenza tra la squadra di Inzaghi (universalmente indicata quale favorita per la vittoria del campionato) e la squadra di Fonseca (che non pare più allo sbando). Infatti, dai e ridai, i rossoneri trovano il gol vittoria nel finale. Sommer is magic una, due, tre volte (se solo Leao servisse Pulisic al 30'…). Ma deve capitolare al 43' sul colpo di testa perfetto di Gabbia, servito da Reijnders. È giusto così.



INTER-MILAN

1-2

MARCATORI
pt 10' Pulisic, 28' Dimarco; st 44' Gabbia

INTER (3-5-2)
Sommer 7; Pavard 5.5, Acerbi 6, Bastoni 6 (37' st Carlos Augusto ng); Dumfries 5.5 (18' st Darmian 5.5), Barella 6 (29' st Zielinski 5.5), Calhanoglu 5 (18' st Asllani 5.5), Mkhitaryan 4.5 (18' st Frattesi 5), Dimarco 6.5; Thuram 5, Lautaro 6. A disp. Martinez, Di Gennaro, De Vrij, Bisseck, Palacios, Correa, Taremi, Arnautovic. All. Inzaghi 5.5

MILAN (4-2-4)
Maignan 7; Emerson Royal 6, Gabbia 8, Tomori 7, Theo Hernandez 6; Fofana 6.5, Reijnders 7; Pulisic 7 (33' st Okafor 5.5), Morata 6 (33' st Loftus-Cheek ng), Abraham 6 (48' st Pavlovic ng), Leao 6.5 (42' st Chukwueze ng). A disp. Torriani, Raveyre, Thiaw, Terracciano, Jimenez, Musah, Zeroli, Jovic. All. Fonseca 7

ARBITRO Mariani di Aprilia 5.5

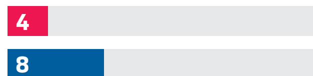
NOTE 75.366 spettatori per un incasso di 7.626.430 euro (record in Serie A). Ammoniti Mkhitaryan, Fofana, Calhanoglu, Asllani, Dimarco e Inzaghi. Angoli 6-2 per l'Inter. Recupero pt 1'; st 6'

POSSESSO PALLA

55%
45%

TIRI TOTALI

13
16

TIRI IN PORTA

4
8

FALLI COMMESSI

13
4

gia siamo molto felici, sono contentissimo per me, per la squadra e per la gente», sono state le prime parole del difensore a fine gara. L'uomo più decisivo del match - Gabbia, appunto - ha condiviso il microfono con un inedito Reijnders che si è esibito in italiano: «Abbiamo giocato molto bene, dovevamo vincere perché era molto difficile dopo la partita terminata con una sconfitta in Champions, complimenti a noi». Parole che hanno reso particolarmente felice il professor Gabbia, che oltre a decidere i derby... dà ripetizioni di italiano al compagno olandese. «Lui è intelligentissimo vuole imparare tutto sia in campo che fuori. Questa partita non deve essere la chiave di volta, deve essere non dico la normalità - ha proseguito Gabbia -. Non dico nella prestazione perché è tanta roba questa prestazione, difficile farla sempre, ma nello spirito, dobbiamo scendere in campo e dare tutto come questa sera. Magari i risultati arriveranno, magari no, ma a fine anno vediamo dove siamo. È nostro dovere allenarci bene e fare il massimo, ci sono momenti negativi, ma dobbiamo dare tutto fare il nostro lavoro e non avere rimpianti alla fine della gara. Siamo sempre di fianco a Fonseca, al di là di quello che si dice fuori».



Abbracci rossoneri dopo la rete di Gabbia

Reijnders: «Abbiamo giocato molto bene, ci voleva dopo la Champions»

Le indicazioni di Paulo Fonseca, 51 anni

Dal modulo più offensivo, all'esclusione di Pavlovic a favore di Gabbia: le scelte di Fonseca si sono rivelate tutte vincenti

«I nerazzurri non soffrivano così da tanto»

Il tecnico: «I miei ragazzi hanno giocato con coraggio, iniziamo la settimana con più fiducia»

Federico Masini
MILANO

Ha scommesso tutto, ha provato la carta, anzi, le carte a sorpresa, ha avuto coraggio, tanto, e ha avuto ragione. Aveva bisogno di un guizzo, di un sussulto, di una magia per provare ad allungare la sua vita al Milan. Se poi sarà stato il sogno di una notte di metà settembre, lo si capirà nelle prossime settimane, anche perché il Diavolo è atteso da altre prove delicate, il Lecce in casa venerdì, soprattutto il Bayer Leverkusen in Germania e la trasferta a Firenze prima della sosta, quello sì uno snodo chiave per capire se Paulo Fonseca sarà ancora regolarmente al suo posto anche a ottobre. Perché si fa presto a dire, usando le parole di Zlatan Ibrahimovic nel pre-partita, che il derby non fosse una gara decisiva per il futuro del tecnico portoghese - «assolutamente no, il focus è sull'incontro, non ci sono altri pensieri» -, ma lo sapevano tutti, per primo lo stesso Fonseca, che in caso di ko ieri sera contro l'Inter la sua avventura in panchina sarebbe quasi certamente terminata. Invece il tecnico ha scombinato i piani e ribaltato il suo destino con un 4-2-4 che alla vigilia sembrava un azzardo. "Ecco, ha deciso di farsi male da solo", il ritornello di tanti tifosi del Milan nelle 24 ore precedenti alla partita, quando è emersa la formazione che Fonseca avrebbe schierato. Ha avuto ragione lui che aveva fiducia nei suoi giocatori, perché aveva visto l'atmosfera giusta a Milanello dopo il brutto ko col Liverpool. Il Milan ha giocato una partita a viso aperta. Certo, ha rischiato, soprattutto dopo l'1-1, quando sembrava che l'Inter potesse prendere in mano la gara, invece nella ripresa il Milan ha nuovamente alzato i giri, ha pressato con i suoi quattro attaccanti, ha avuto occasioni e ci ha creduto più dell'Inter - in fondo Fonseca alla vigilia aveva ammesso senza giri di parole che «l'Inter si batte segnando un gol più di loro» -, trovando nel finale il gol di un'altra scelta azzeccata, ovvero Gabbia. Il prodotto del vivaio, poco considerato nelle prime giornate, dopo aver fatto bene col Venezia, è stato preferito a Pavlovic, il neo acquisto, uno dei pochi a salvarsi nelle prime pessime gare, e ha disputato un derby perfetto: insuperabile in difesa, implacabile di testa sotto la Sud. «È stata una vittoria importante, il Milan non vinceva il derby da tanto - ha raccontato a fine partita Fonseca -. È un successo importante per il nostro momento. Penso che i ragazzi hanno giocato con tanto coraggio, non ricordo una squadra che ha creato così tanti problemi all'Inter negli ultimi mesi». Una vittoria che, come una telefonata degli anni '90, ricordando un celebre spot, allunga la vita: «Per me però non cambia nulla - ha sorriso Fonseca -. Io non sento e non guardo niente, rimango concentrato sul mio lavoro. Indubbiamente sarà una settimana con maggiore fiducia per tutti. Dobbiamo migliorare tanto, ma questa è stata una vittoria dei giocatori». Il tecnico ha voluto dare ai suoi ragazzi i meriti, non prendendo quelli per le sue scelte: «Perché non abbiamo cambiato niente, abbiamo giocato con la stessa struttura, creando però una cosa diversa con giocatori con caratteristiche differenti. Per esempio - ha concluso Fonseca - Morata ha fatto lo stesso ruolo di Reijnders contro il Liverpool, ovviamente con qualità diverse perché serviva avere un altro giocatori vicino a Abraham».

«Io non sento e guardo niente. Resto concentrato sul mio lavoro»

LE PAGELLE di Stefano Pasquino

I due portieri hanno lasciato il segno sul derby con grandi interventi

Giganti Sommer-Maignan

Reijnders, un dominatore

L'olandese gestisce i ritmi a centrocampo, dove falliscono Calhanoglu e Mkhitaryan. Thuram una comparsa, Morata un leader

INTER

Sommer 7 Con un balzo che neanche il miglior Tamberi riesce a tirare fuori dalla porta la fiondata di testa di Leao. Bravissimo pure sul tiro "masticato" (e deviato) di Reijnders e su un diagonale intriso di veleno ancora di Leao.

Pavard 5.5 D'accordo, sul gol di Pulisic dietro alla lavagna finisce Mkhitaryan, ma lui tarda a chiudere.

Acerbi 6 Più che Morata - che tende ad abbassarsi per far gioco - gli tocca Abraham che gli va via una volta, ma per poco non fa secca l'Inter.

Bastoni 6 Quando alza il raggio d'azione, d'incanto l'Inter diventa pericolosa. Dietro tiene bene.

Carlos Augusto (37' st) **ng**

Dumfries 5.5 Il duello con Theo - da bollino rosso per Mariani - finisce senza vincitori e anche senza cartellini rossi: quasi una notizia. **Darmian** (18' st) **5.5** Combina poco.

Barella 6 Il gol del pari nasce da un suo cambio gioco fatto col compasso. Tutt'intorno a quella prodezza ci mette il solito mix tra quantità e qualità. **Zielinski** (29' st) **5.5** Entra male.

Calhanoglu 5 Se l'Inter parte con il freno a mano tirato è anche perché lui tarda a ingranare. Nel primo tempo arriva l'ammonizione che lo costringe a giocare sulle uova: impalpabile. **Asllani** (18' st) **5.5** Insipido.

Mkhitaryan 4.5 Gioca il peggior primo tempo da quando è all'Inter. La dormita sullo stop che regala il pallone a Pulisic sul gol non fa onore a uno dal suo curriculum, poi stende Theo per fermarlo. Nella ripresa, pur senza commettere errori, il suo apporto è impalpabile. **Frattesi** (18' st) **5** C'è lui su Gabbia in occasione del 2-1.


Yann Sommer, 34 anni: seconda stagione tra i pali dell'Inter

Dimarco 6.5 Resuscita dopo l'infortunio di Monza in tempo per prendersi la maglia da titolare nel derby e, alla prima occasione buona, impallina Maignan (in tribuna applaude il ct Spalletti), cala vistosamente nella ripresa.

Thuram 5 Derby da comparsa: impegna Maignan e si fa notare con un paio di sgroppate, ma nulla più.

Lautaro 6 L'assist a Dimarco è un cioccolatino da scartare, poi si ripete spalancando la porta a Thuram.

All. Inzaghi 5.5 Tradito da due dei suoi tre pretoriani del centrocampo (in primis Mkhitaryan, quindi Calhanoglu). Chiude il trittico settembrino - Monza-City-Milan - con due pareggi e una sconfitta.

MILAN

Maignan 7 La parata su Thuram a fine primo tempo profuma di miracolo. Reattivo nel finale su Lautaro.

Emerson Royal 6 Sull'azione dell'1-1 lascia un'autostrada a Dimarco: d'accordo non essere draghi in difesa, ma non ci voleva molto a leggere l'azione. Si riscatta con un buon secondo tempo.

Gabbia 8 Fonseca lo preferisce a Pavlovic e lui lo ripaga con una prestazione da professore con annesse un paio di chiusure strappa applausi. Ciliegina è il gol, segnato sul gong sotto la Sud.

Tomori 7 Lautaro gravita nella sua zona: clientelaccio che riesce a contenere benissimo.

Theo Hernandez 6 Gioca il derby come al solito in trance, però stavolta fa tutto per bene senza farsi tradire dai nervi.

Fofana 6.5 È piantato come un'ancora davanti ai centrali e nemmeno l'ammonizione presa già nel primo tempo (dopo l'ennesimo fallo) scalfisce l'argine.

Reijnders 7 Sale in cattedra nel secondo tempo: gioca da califfo, prendendosi sulle spalle la squadra e mettendo sulla testa di Gabbia il pallone dell'apoteosi.

Pulisic 7 Sul gol (il 4° stagionale) pare Arsenio Lupin per come scippa palla a un sonnecchiante Mkhitaryan. Meno reattivo sul pari di Dimarco, quando non riesce a rattoppare il buco che lascia Emerson Royal. **Okafor** (33' st) **5.5** Si mangia un gol fatto.

Morata 6 Sgomita, fa la faccia brutta agli avversari e incita i suoi: il leader che al Milan mancava. **Loftus-Cheek** (33' st) **ng**

Abraham 6 Si divora il gol del 2-1, però sgobba come un medianaccio per dare una mano al centrocampo. **Pavlovic** (48' st) **ng**

Leao 6.5 La sua epifania a San Siro si compie a inizio secondo tempo quando con un gran colpo di testa mette alla frusta Sommer. Il duello si ripete nel finale con un altro no opposto dallo svizzero. Sui primi 45' meglio stendere un velo. **Chukwueze** (42' st) **ng**

All. Fonseca 7 Come un esperto pokerista, trovandosi sull'orlo del precipizio, decide di fare all-in mettendo in campo tutta l'artiglieria pesante. Il coraggio però paga e nel derby sboccia (finalmente) un Milan che può essere credibile anche al confronto delle altre grandi.

ARBITRO

Mariani 5.5 Tiene nel taschino almeno tre cartellini gialli a Bastoni, Fofana (poi comunque ammonito) e Theo Hernandez. In più, sul rigore dato e tolto al Milan grazie al Var, prende un abbaglio: appare netto il tocco di spalla di Lautaro.

FISCHIA CALVARESE

Mariani lascia giocare e dialoga



Dopo tre Milan-Juventus arbitrati di fila (l'ultimo nell'aprile del 2024), Maurizio Mariani cambia big match e torna a dirigere il derby di Milano, come fatto nell'andata e nel ritorno della semifinale di Coppa Italia della stagione 2021/2022. Alla seconda sfida stagionale in Serie A, il direttore di gara arbitra bene una partita spigolosa e con mille contatti, come ci si poteva aspettare da un derby così sentito. Per la sfida sceglie una soglia tecnica molto alta: solo 7 i falli fischiati nel primo tempo, 17 quelli in totale. Il direttore di gara preferisce lasciar giocare e non ammonire troppo (cinque i gialli a fine partita, più quello rimediato da Inzaghi per proteste), richiama alla sua maniera e spesso sceglie il colloquio con i giocatori. Pochi gli episodi chiave da analizzare. Ma tra questi c'è sicuramente quello accaduto intorno al 65', quando Mariani assegna un calcio di rigore in favore del Milan per un presunto tocco di mano di Lautaro Martinez. In diretta il movimento del braccio sembrava da rigore, l'arbitro è stato poi richiamato al Var e ha potuto analizzare meglio la dinamica vedendo che il pallone colpisce solo la spalla del capitano nerazzurro. Infine giusto il giallo a Dimarco per il fallo da cui scaturisce il gol del Milan.

Lautaro critico, ma guarda già avanti: «Ora testa bassa e pedalare»

Inzaghi non si nasconde «Inter poco squadra»

«Meglio il Milan. Noi sempre poco compatti e poco lucidi nelle scelte. Si doveva fare di più, io per primo»

Stefano Pasquino
MILANO

Beppe Marotta, uno che in una pluridecorata carriera ne ha viste un po' di tutte, prima della partita aveva annusato una brutta aria. «Abbiamo tutto da perdere essendo i favoriti», aveva detto battezzando la prima stracittadina con il fondo Oaktree al comando della società. E difatti l'Inter nella notte che doveva essere quella del 7° derby consecutivo vinto (record) è andata a fondo, chiudendo nel modo peggiore il trittico settembrino che ha battezzato la nuova Champions. Il bilancio, due pareggi (con Monza e City) e un ko alquanto urticante, è molto negativo e dà coraggio alla concorrenza in ottica scudetto: l'invincibile armata di un campionato fa non c'è più. C'è l'astinenza di Lautaro Martinez («Ora testa bassa e pedalare, io per primo», così il capitano) e l'Inter ha segnato due gol in tre partite, ma con gli esterni: Dumfries a Monza e Dimarco ieri sera. Preoccupano poi le amnesie di Mkhitaryan, già a Monza parecchio sotto tono e difatti spedito in panchina a Manchester, e pure la scarsa verve di Calhanoglu che ieri, pure per l'ammonizione, è stato costretto a giocare sulle uova senza mai a riuscire davvero a incidere nella partita. Chi era rimasto sorpreso dal turnover fatto da Inzaghi a Etihad e prima ancora a Monza ieri avrà ben capito il perché. Tra l'altro quanto sta accadendo potrebbe imporre scelte coraggiose nel rivedere gerarchie che sembravano cristallizzate. Il fatto che l'Inter abbia una settimana per lavorare aiuta a pensare positivo, certo è che già Udine sarà un esame importante per verificare lo stato di salute della repubblica nerazzurra.

BARELLA DA VALUTARE

Per pensare alla trasferta in terra friulana c'è tempo: prima andrà quanto accaduto nel derby perché a Inzaghi non è pure piaciuto l'approccio avuto dall'Inter nella partita, come provano gli urlacci rivolti ai suoi nei primi venti minuti. «Il Milan ha fatto meglio di noi e ha meritato la vittoria - ha ammesso senza accampare scuse, con la consueta onestà intellettuale, l'allenatore - Noi siamo stati poco squadra, cosa che raramente ci è successa negli ultimi tre anni. In campo eravamo poco compatti, senza essere lucidi nelle scelte, abbiamo perso le distanze e approcciato male la gara in entrambi i tempi: nel secondo siamo entrati come eravamo entrati nel primo, male. Dovevamo fare di più, io per primo che sono l'allenatore: quello che possiamo fare è analizzare quanto accaduto e lavorare, cercando di prendere qualcosa di positivo da questa sconfitta che brucia peccato perché nei pochi allenamenti fatti li avevo anche visti bene i ragazzi. La sensazione che ho avuto è che eravamo un po' vuoti di testa per questo ho fatto tre cambi consecutivamente. Poi c'era Barella che ha avuto pure un problemino». Altra pessima notizia in una notte da dimenticare.



La delusione di capitan Lautaro e dei suoi compagni di squadra per la sconfitta contro il Milan

DERBY PRIMAVERA | DOMINIO ROSSONERO

Dopo sei anni gode il Milan!

INTER-MILAN 1-3
Marcatori pt 18' Dutu, 29' Ibrahimovic, 44' Mosconi, 48' Bonomi rig.
Inter (4-3-3) Calligaris; Aidoo (1' st Della Mora), Garonetti, Alexiou, Motta (26' st Cocchi); Berenbruch (1' st Topalovic), Bovo (15' st M. Zanchetta), Zarate; De Pieri, Spinaccè (15' st Lavelli), Mosconi. A disp. Zamarian, Maye, Re Cecconi, Venturini, Pinotti, Romano. All. A. Zanchetta
Milan (4-3-3) Longoni (12' st Colzani); Bakoune, Paloschi, Dutu, Magni (18' st Perera); Sala, Stalmach, Comotto; Bonomi (39' st Parmiggiani), Turco (39' st Siman), Ibrahimovic (18' st Scotti). A disp. Colombo, Nissen, Mancioppi, Ossola, Perin, Perrucci. All. Guidi
Arbitro De Angeli di Milano
Note ammoniti Comotto, Bakoune, Turco, Alexiou, Dutu per gioco falloso. Recupero tempo pt 3'; st 5'

Alessia Scurati

A casa dell'Inter il derby Primavera si tinge di rossonero. Il Milan festeggia a suo modo una vittoria storica, anche perché al club mancava il successo nella categoria contro i cugini dal 27 gennaio 2018, quando in panchina c'era ancora Lupi. La squadra odierna allenata da Guidi (e costruita dal responsabile Vergine, il cui lavoro sta dando grandi risultati) è stata però superiore per tutto il primo tempo ai rivali e capace di mettere al sicuro il risultato nella ripresa, ponendo subito in chiaro che stavolta la musica sarebbe stata tanto diversa dalle altre. Dopo una prima occasione interista con Longoni bravissimo a parare, il Milan passa con Dutu. Poi arriva il raddoppio firmato da Ibrahimovic figlio (il padre aveva segnato l'ultima volta nel derby di Coppa di Italia del 2021). L'Inter però reagisce con Mosconi, ma il Milan chiude il tempo con il rigore di Bonomi (procurato da Magni, uno dei migliori in campo nel derby), che chiude anche il match. Perché l'Inter ha una grande occasione con Lavelli per riaprire la partita, ma la sbaglia e pure Topalovic sul finale non è preciso. Un successo che forse marca un passaggio importante nelle gerarchie cittadine: se per anni l'Inter aveva guidato, ora il Milan sembra avere qualcosa di più. Ibra sul gol del figlio: «Sono contento e orgoglioso, l'importante è che lo sia anche lui, io lo supporto come papà». «Erano quasi sette anni che non vincevamo un derby Primavera, quindi c'è grande soddisfazione - sono state le parole di Guidi a fine gara -. Il derby è tornato a tinte rossonere e lo hanno conquistato questi ragazzi che quotidianamente si applicano molto. Sono orgoglioso di ognuno di loro, sono orgoglioso di essere il loro allenatore, hanno vinto un derby facendo una prestazione ottima. È una vittoria che dà autostima e consapevolezza, convinzione che stiamo andando nella direzione giusta».

Guidi: «Una grande soddisfazione, merito di questi ottimi ragazzi»

EMPOLI-VERONA 2-0
Marcatori st 34' e 44' Monaco
Empoli (3-5-2) Fuscaldo; Moray, Falcusan, Lauricella; El Biache (42' st Olivieri), Bacci (27' st Trdan), Huqi, Cesari (27' st Bacciardi), Rugani; Popov (20' st Campaniello), Akpa-Chukwu (20' st Monaco). A disp. Versari, Stickler, Bembnista, Tavernini, Orlandi, Pereira. All. Birindelli
Verona (3-5-2) Magro; Nwanege, Popovic (38' st Pavanati), Corradi; Agbonifo (27' st De Battisti), Szimionas (38' st Monticelli), Dalla Riva, Cisse, Barry (27' st Philippe); Vermesan, Ajayi (15' pt Luna). A disp. Ravasio, Kurti, Bancila, De Rossi, Scharner, Nwachukwu. All. Sammarco
Note espulso Cisse (9' st). Ammoniti Barry, Nwanege, Bacci, Moray, Luna, Bacciardi, Monaco

5ª giornata Cesena-Sampdoria 1-2, Lecce-Juventus 3-3, Monza-Lazio 1-1, Roma-Sassuolo 0-0, Inter-Milan 1-3, Torino-Cagliari 1-0, Empoli-Verona 2-0. **Ore 14.30** Udinese-Atalanta; **ore 16.30** Bologna-Cremonese; **ore 18.30** Genoa-Fiorentina

Prossimo turno **Venerdì ore 16.30** Milan-Cesena; **ore 18.30** Sampdoria-Inter. **Sabato ore 10.30** Lecce-Bologna; **ore 13** Juventus-Cremonese, Lazio-Genoa; **ore 15** Atalanta-Torino. **Domenica ore 11** Verona-Udinese; **ore 13** Cagliari-Empoli. **Lunedì ore 16.30** Sassuolo-Monza; **ore 18.30** Fiorentina-Roma
Classifica Roma 13; Milan 12; Juventus 10; Fiorentina, Sassuolo 9; Lecce, Lazio 8; Genoa, Inter, Verona 7; Torino 6; Atalanta, Sampdoria, Empoli, Monza 5; Bologna, Cremonese 4; Cesena, Cagliari 3; Udinese 0

DERBY FEMMINILE | COL CT IN TRIBUNA

L'Inter merita ma finisce pari

INTER-MILAN 1-1
Marcatrici st 32' Wullaert, 42' Laurent
Inter (4-3-1-2) Runarsdottir; Merlo, Milinkovic, Andrés, Robustellini; Magull (30' st Bugeja), Csiszar (34' st Bartoli), Tomaselli (1' st Polli); Detruyer (10' st Pavan); Wullaert, Cambiaghi (10' st Serturini). A disp. Baldi, Piazza, Diaz, Fadda, Fordos, Karchouni, Kullashi. All. Piovani
Milan (4-3-3) Giuliani; Swaby (28' st Mascarello), Sorelli, Piga, Soffia; Ijeh, Mesjasz, Rubio (38' st Cernoia); Marinelli (19' st Laurent), Karczewska (19' st Nadim), Dompig (38' st Renzotti). A disp. Belloli, Fedele, Appiah, Arrigoni, Sevenius, Stokic. All. Bakker
Arbitro Bozzetto di Bergamo
Note ammonite Polli e Mesjasz. Recupero tempo pt 2'; st 5'

Tre pali, due nel primo tempo e uno nella ripresa, un numero maggiore di occasioni e un gol di Wullaert (una sentenza) che sembrava essere la liberazione a un pomeriggio stregato, non sono bastati all'Inter per vincere il derby contro il Milan - con il ct della Nazionale, Soncin, a osservare le giocatrici dalla tribuna dell'Arena.

Dopo due sconfitte di fila, il Milan si rialza. Bakker: «È il nostro inizio»

Le interiste, dopo due vittorie, rallentano la corsa in campionato anche se hanno messo in campo una prestazione notevole, in cui è mancata sicuramente un po' di mira. Le rossonere, complice un'uscita sbagliata di Runarsdottir su corner, hanno però saputo riacciuffare le nerazzurre e imporre un pari che sta strettissimo alla squadra di Piovani. «Però il calcio è questo, il primo tempo è stato sottotono da parte di entrambe, nel secondo tempo non c'è stata partita, abbiamo fatto gol meritatamente, abbiamo fatto di tutto per vincerla, ma abbiamo preso gol e ci può stare, non ho nulla da rimproverare alle ragazze - sono state le parole del tecnico dell'Inter a fine gara -. Dobbiamo continuare su questa strada, dobbiamo ripartire da un pareggio che comunque ci consente di muovere in avanti la classifica». Umore del tutto diverso per Suzanne Bakker, con il Milan che dopo due sconfitte riesce, contro un'avversaria sulla carta più forte, a smuovere la classifica. «Siamo molto contenti per questo primo punto, che abbiamo meritato, abbiamo combattuto da squadra. È solo l'inizio del nostro percorso ora».

A.SCU.

LE ALTRE

Fiorentina travolgente

COMO-ROMA 1-3
Marcatrici pt 23' Karlernas, 35' e 46' Viens; st 5' aut. Gilardi
Como (4-3-3) Gilardi; Guagni, Rizzon, Berta Bou (30' pt Spinelli), Bergersen (30' st Petzelberger); Karlernas (14' st Bolden), Conc (14' st Hilaj), Vaitukaityte; Kramzar, Del Estal, Nischler (30' st Marcussen). A disp. Cecotti, Bianchi, Picchi, Ruma, De Bona. All. Sottili
Roma (4-3-3) Ceasar; Di Guglielmo (34' st Thogersen), Linari, Minami, Hanshaw; Dragoni (20' st Greggi), Troelsgaard, Giugliano; Glionna (15' st Pandini), Viens (20' st Giacinti), Haavi (34' st Corelli). A disp. Kumagai, Kresche, Zappettini, Merolla. All. Spugna

FIORENTINA-SAMP 4-0
Marcatrici pt 10' Janogy; st 7' e 21' Bonfantini, 15' Janogy
Fiorentina (4-2-3-1) Fiskerstrand; Erzen, Tortelli (30' st Breitner), Filangeri (22' st Toniolo), Faerge; Severini, Snerle; Catena (23' st Pastrenge), Boquete (30' st Johansdottir), Bonfantini; Janogy (22' st Lundin). A disp. Bedini, Durante, Bettineschi, Zaghini. All. De La Fuente
Sampdoria (4-3-3) Tampieri; Bertucci, Pisani, Re, Tucceri Cimini (38' st Nano); Zamanian (1' st Heroum), Fallico (16' st Cinotti), Benoit; Arcangeli (29' st Bison), Della Peruta, Baldi (1' st Cimò). A disp. Panzeri, Aprile, Burbassi, Bercelli. All. Corti

3ª GIORNATA Como Women-Roma 1-3, Fiorentina-Sampdoria 4-0, Inter-Milan 1-1, Lazio-Juventus 1-2, Napoli-Sassuolo 1-0. **Classifica** Juventus, Fiorentina 9; Inter 7; Roma 5; Como Women, Napoli 3; Lazio 2; Milan, Sassuolo, Sampdoria 1. **Prossimo turno** **Sabato ore 15** Como Women-Sampdoria; **ore 18** Sassuolo-Inter. **Domenica ore 12.30** Roma-Napoli; **ore 15** Milan-Lazio. **Lunedì ore 18** Juventus-Fiorentina

NON È SOLO C





Dopo l'avvio entusiasmante con due vittorie per 3-0 su Como e Verona, è arrivato il terzo pareggio di fila senza reti in campionato: si aprono così interrogativi sull'efficacia del gioco proposto da Thiago Motta e sulla gestione delle risorse a disposizione

137 I MINUTI GIOCATI DA LUIZ

Poco Douglas e solito t

Col Napoli 65% di possesso e un tiro: la Juve ha patito la scelta di lasciare in panchina il brasiliano. Con tre partite a settimana serve più rotazione dietro a Dv9

Marco Bo
TORINO

Vero, serve tempo per vedere gli effetti delle rivoluzioni. Si sa, i cambiamenti, soprattutto quelli radicali, non possono produrre frutti immediati. Lo sapevano e lo sanno anche alla Juve, mondo Juve: dirigenti e tifosi. Ma l'avvio scintillante con Como e Verona al Bentegodi aveva accecato: un doppio tre a zero in grado di accendere sogni magnifici con quella marea di occasioni da gol a creare un solco netto con la Juve compassata e made in Allegri della stagione passata. In realtà, proprio quando tutti si erano convinti che era appena partita la stagione dello show ecco in campionato tre pareggi senza reti con Empoli, Roma e Napoli e sostanzialmente senza emozioni, se si eccettuano due palle pericolose create in casa dei toscani. Troppo poco in assoluto, a prescindere dai raffronti con la squadra della stagione passata. Se il fiore all'occhiello di questa Juventus in campionato è la difesa imbattuta dopo cinque giornate (successo solo un'altra volta in tutta la storia del club nel 2014/15 proprio con Max, che però le aveva vinte tutte in quel frangente), l'aspetto preoccupante è quanto poco produca a livello di pericoli nonostante il significativo possesso palla. L'ultima partita con il Napoli sotto questo punto di vista è stata più che mai indicativa: 65% di possesso palla, oltre 700 passaggi (circa il doppio dei partenopei) per produrre di fatto un solo tiro. E' evidente che di questo passo è difficile immaginare un risultato diverso sabato in casa del Genoa (dove si giocherà di nuovo alle 18), urge cambiare qualcosa. Thiago Motta è chiamato a trovare un modo per accendere una manovra che oltre ad apparire lenta e quindi spesso prevedibile, fatica a innescare giocatori dal potenziale offensivo doc quali Nico Gonzalex, Koopmeiners e Yildiz. Un vero e proprio delitto a cui occorre trovare un pronto rimedio. In realtà la soluzione potrebbe essere particolarmente semplice: dare finalmente spazio a Douglas Luiz che ha proprio nelle proprie corde oltre il concetto dell'assist (l'anno scorso in Premier addirittura 10 come i gol nelle 53 partite disputate con l'Aston Villa) anche

Koopmeiners, Yildiz e Nico Gonzalez hanno dato segnali di stanchezza

quello della giocata sopra le righe: la classica imbucata capace di penetrare le linee di passaggio che, per esempio, il Napoli all'Allianz ha saputo interpretare alla perfezione bloccando di fatto sul nascere ogni tentativo bianconero. Se a inizio stagione il fattore condizione fisica da recuperare, dopo le fatiche di Coppa America, trovava una giustificazione più che mai autorevole, ora non più. La Juve, questa Juve, non può prescindere dalla classe del brasiliano, soprattutto se deve scardinare un guscio allestito con intelligenza tattica sopra la media. Douglas Luiz è stato titolare solo nella gara di Empoli. Prima e dopo minutaggi da "contorno" o poco più (idem in Champions League nel tris rifilato al Psv) e contro il Napoli... minuti zero! Ci si aspetta un utilizzo diverso e non tanto per il


Nico Gonzalez, 26 anni

OLPA DI VLAHOVIC

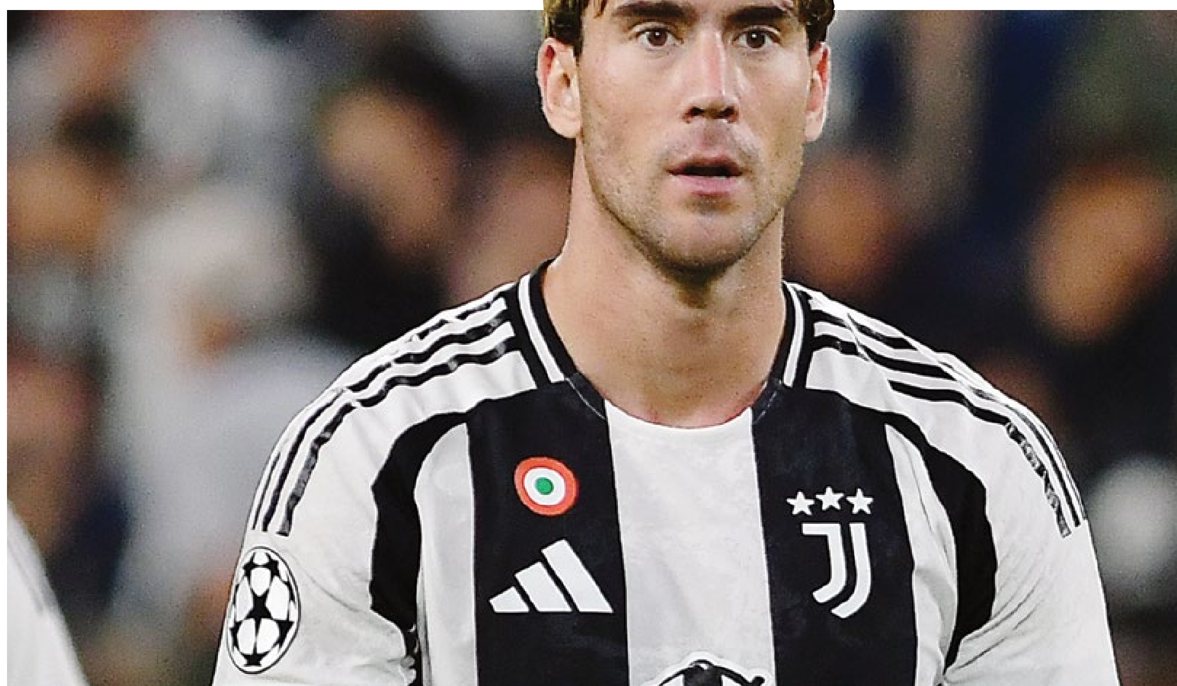


Il più atteso
Douglas Luiz, 26 anni, in questo inizio di stagione è stato schierato titolare soltanto nella partita di Empoli: per il resto pochi spezzoni

tridente

fatto che sia costato 51 milioni. Il centrocampista è il prototipo del giocatore che sinora è mancato alla Juventus per accendere la miccia e quindi innescare il reparto d'attacco, Vlahovic in testa ma non solo. E a proposito di Dusan, al netto dei suoi errori e delle sue lacune, bisogna dire che il tridente schierato da Thiago non lo ha quasi mai assistito al meglio. E anche in questo caso le scelte di Thiago aprono spazio a più di una perplessità. Infatti in tre partite disputate in otto giorni (Empoli, Psv e Napoli) è sempre partito con lo stesso tridente (Nico Gonzalez-Koopmeiners-Yildiz) alle spalle del serbo e tenuto conto del fatto che l'argentino e l'olandese sono arrivati a Torino per ultimi, con una condizione fisica da migliorare, non ci si è stupiti nel vedere il tridente al ribasso soprattutto nella gara contro la squadra di Conte. Se è vero che il tecnico a Bologna ha più volte puntato sulla stessa ossatura, ora con gli impegni di Coppa che prosciugano energie dovrà cambiare. Le opzioni non gli mancano in avanti visto che Mbangula si è dimostrato all'altezza e Adzic viene segnalato tra i più in forma negli allenamenti. Nel giro di una settimana ecco un altro trittico: Genoa, Lipsia e Cagliari. Dunque: più Douglas Luiz e turnover nel tridente a supporto della punta.

E ora arrivano altri tre match in una settimana: Genoa, Lipsia e Cagliari



Dusan Vlahovic, 24 anni, è il centravanti della Juve dal gennaio del 2022 quando i bianconeri lo presero dalla Fiorentina per 80 milioni, bonus compresi. Ha un contratto fino al giugno 2026

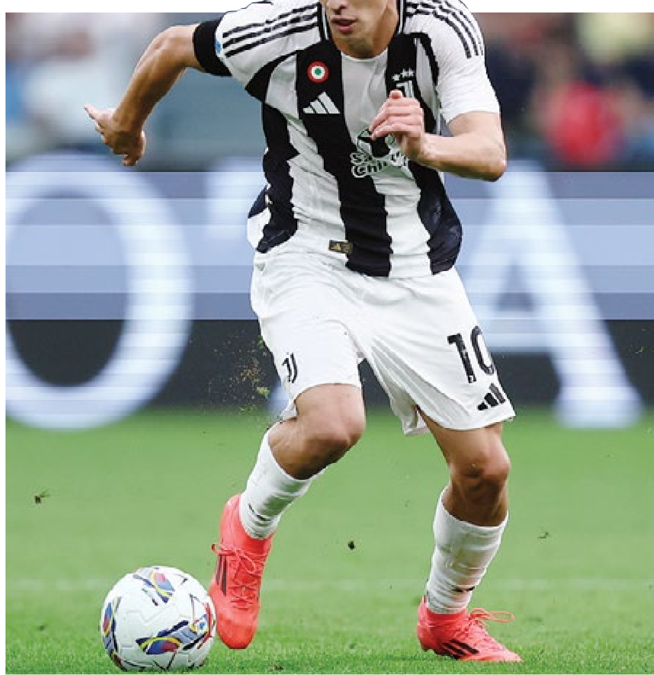
Dusan sbaglia, ma con questo sistema riceve pochi palloni

Motta, nel "piano b" c'è Yildiz falso nove

In attesa di Milik, un ruolo diverso per il numero 10 e più dialogo con Koop

Stefano Salandin
TORINO

Dusan Vlahovic non è un caso, almeno secondo le dichiarazioni di Thiago Motta dopo la clamorosa sostituzione a fine primo tempo. E però tocca grattare un poco sotto la patina delle dichiarazioni ufficiali per cercar di capire, e quindi umilmente spiegare, quel che sta accadendo intorno al centravanti serbo. Che, intanto, una conferma rispetto all'anno scorso la sta mantenendo: è il primo per numero di "big chance" (grandi occasioni) fallite in Serie A. Nella stagione scorsa concluse secondo, dietro a Kvaratskhelia, nonostante... Sì, nonostante. Solo che sarebbe persino consolante se il piccolo caso (casino?) Vlahovic si limitasse alla carenza in zona gol. No: è che non riesce a entrare nella manovra e a diventarne chiave (solo la metà dei passaggi riusciti e appena 6 tocchi del pallone), un problema perfino più grosso del gol, nel "guardioliano" 4-1-4-1 che Motta sta utilizzando (con pochissimo turnover, peraltro) in questo periodo. E, del resto, decrittando le parole di Motta si intuisce che il problema sia stato tattico, più che realizzativo: «Perché Weah? Avevamo bisogno di maggiore profondità». Quella che Dusan, con i suoi movimenti raramente congrui, non riusciva a garantire. Poi, attenzione, non è solo colpa di Vlahovic perché è innegabile che, dopo le prime due gare vittoriose, la manovra bianconera si sia involuta e abbia faticato al cospetto di avversari più attenti nella fase difensiva. Le statistiche, infatti, raccontano come la Juventus sia la squadra che effettua il maggior numero di passaggi in Serie A, ma la penultima per numero di assist e numero di tiri effettuati. La fotografia plastica di un possesso palla sterile e, ultimamente, anche lento che consente agli avversari di assumere le adeguate contromisure: anche contro il Napoli, infatti, la soluzione è spesso stata quella di cercare la giocata dalla fasce, pure queste però ben bloccate dagli azzurri che hanno concesso solo qualche cross (e mai dal fondo) di facile lettura per Rrahamani e Buongiorno che, di fatto, avevano il solo Vlahovic da controllare in un'area di rigore mai affollata da giocatori bianconeri. La sensazione, insomma, è che Thiago Motta non sia ancora riuscito ad allungare adeguatamente la coperta bianconera: per garantire una fase difensiva efficace, come attestano le zero reti subite in cinque partite, la squadra fatica a diventare pericolosa in attacco. Al punto che ormai è diventata palese la necessità di un "piano B" che consenta una maggiore imprevedibilità della manovra e una più folta densità in area, problema che lo stesso tecnico ha sottolineato nel post gara contro il Napoli. Una questione che investe soprattutto Koopmeiners che nelle stagioni bergamasche ha messo in mostra una efficace capacità di inserimento. Ma anche Yildiz che pare un poco immalinconito là, largo sulla fascia dove si è alternato con l'olandese: uno spreco appunto. Senza contare che, in attesa del recupero di Milik, la cui assenza assume contorni sempre più misteriosi, il numero 10 potrebbe diventare il cuore del "piano b", vale a dire il falso centravanti da far giocare al posto di Vlahovic al centro dell'attacco. Un ruolo "alla Zirkzee" per costruire un fraseggio e aprire spazi agli inserimenti. Non siamo, sia chiaro, alle tensioni che portarono alla rottura prima con Nzola allo Spezia e poi con Arnautovic al Bologna, ma Motta ha dimostrato di non fare sconti, soprattutto ai centravanti.



Kenan Yildiz, 19 anni, potrebbe essere utilizzato 'alla Zirkzee'

TUTTI IN CAMPO 2024

CON LA TUA SPESA
SOSTIENI LO SPORT ITALIANO



Rimettiti in gioco con l'iniziativa **Tutti in Campo 2024**. **Fino al 17 novembre** fai la spesa con la tua carta fedeltà in uno degli oltre 1.800 supermercati aderenti, **raccogli i Codici Sport** e aiuta le **Associazioni** e **Società Sportive Dilettantistiche** a ricevere **nuove attrezzature gratuite** per la loro attività sportiva.

Scopri di più su **tuttincampo.it**

INIZIATIVA PROMOSSA DAL GRUPPO SELEX













































Termini e condizioni iniziativa "Tutti in Campo 2024" su www.tuttincampo.it o richiedibili scrivendo a info@pragmatica.plus

Giuntoli è pronto a esercitare il diritto con il Milan: il difensore jolly ha convinto tutti

Kalulu operazione riscatto

Stefano Lanzo
TORINO

Terzino o centrale non importa: Motta lo preferisce a Danilo. E Pierre ora sogna la Nazionale

Il Milan, in fin dei conti, si godrà una sostanziosa plusvalenza, unico motivo per essere contenti, sponda rossonera, dell'operazione Kalulu. Per il resto se lo godono Thiago Motta, che l'ha voluto, e Cristiano Giuntoli, che l'ha preso in prestito con un diritto di riscatto che nei prossimi mesi verrà verosimilmente esercitato, se la situazione continuerà a essere questa. Kalulu è stato il protagonista inaspettato di Juve-Napoli. O forse no, perché il francese non è proprio una sorpresa, nemmeno da difensore centrale: si è distinto in quel ruolo, praticamente da titolare fisso, proprio nel Milan di Stefano Pioli che vinse lo scudetto. E forse qualcuno se lo è dimenticato dopo l'ultima stagione in cui Kalulu è stato frenato da alcuni infortuni che ne hanno limitato l'impiego. Proprio la sua versatilità, cioè la capacità di agire indifferentemente da terzino come da centrale, nella difesa a 4, è stata decisiva nella scelta della Juventus. Pierre non era la prima scelta e dire il contrario sarebbe intellettualmente non onesto: da Calafiori a Todibo, le idee erano altre. Ma poi è maturata l'altra strada, quella che portava a Milano sponda rossonera, e forse nemmeno Giuntoli si sarebbe aspettato un'apertura così netta da parte del Diavolo al prestito con diritto di riscatto a cifre tutto sommato in linea con il valore del giocatore: 3,3 milioni di prestito, 14 di riscatto, 3 di ulteriori bonus e il 10 per cento della futura rivendita a favore del Milan. Le prestazioni sfoderate da Kalulu in questo inizio di stagione stanno inesorabilmente aumentando i rimpianti in casa Milan per una cessione forse non sufficientemente ponderata: quello che ci aveva pensato di più era stato lo stesso calciatore, che si era preso qualche giorno di riflessione (con tanto di telefonata con Thiago Motta) per dire di sì all'offerta bianconera. Ora i pochi dubbi, della tifoseria bianconera che lo aveva accolto con un generale scetticismo e quelli dello stesso Kalulu, sono stati fugati in poche settimane: la prova contro il Napoli ha rappresentato la definitiva consacrazione. E l'affidabilità di Kalulu in tutti e due i ruoli ha spinto Danilo sempre più in fondo nelle gerarchie di Thiago Motta. Fa rumore la scelta di sostituire Gatti, non al meglio dopo il match con il Psv, spostando Kalulu al centro e soprattutto rilanciando il giovane Savona, di fatto lasciando ancora una volta in panchina il capitano del Brasile, non proprio l'ultimo della fila. Tuttavia le scelte difensive hanno finora sempre premiato Motta che ha nella solidità della retroguardia il principale punto di forza mostrato in questo avvio di stagione: in questo senso l'impatto di Kalulu, al fianco di un sempre impeccabile Bremer oltre agli azzurri Gatti e Cambiaso, è stato notevole. Così Pierre ora è tornato a sognare la Nazionale francese: la concorrenza è nutrita e iper competitiva, ma l'ambizione è legittima. E Thiago Motta può dargli una mano.



Pierre Kalulu, 24 anni, tra i migliori in campo contro il Napoli

Maurizio Moscatelli
GENOVA

Intervento riuscito dopo il grave infortunio: torna nel 2025

Forza Malinovskyi!

Appuntamento al 2025 per Ruslan Malinovskyi. Il centrocampista ucraino infortunatosi gravemente ad inizio secondo tempo contro il Venezia sabato ieri è stato operato a Genova e tornerà in campo per la seconda parte di stagione. Durante un recupero difensivo Malinovskyi ha subito una torsione innaturale della caviglia destra che vista in diretta ha scioccato compagni e tifosi tanto che tutto lo stadio quando il giocatore è uscito in barella lo ha applaudito. Gli accertamenti ospedalieri non hanno fatto altro che confermare la gravità dell'infortunio: lussazione dell'articolazione della caviglia e frattura del perone. Il giocatore è stato così operato ieri mattina presso la clinica Montallegro di Genova dal professor Santolini, operazione «perfettamente riuscita» come ha sottolineato lo stesso club rossoblù in una nota medica. Centinaia i messaggi di sostegno a favore del giocatore arrivati sui canali social del club ma anche dello stesso Malinovskyi e della moglie Roksana che ha voluto ringraziare tutti postando nelle stories di Instagram la foto del marito dal letto d'ospedale dopo l'operazione ma sorridente. Il giocatore, come ha spiegato il Genoa, inizierà peraltro a breve la riabilitazione presso le strutture del club ma per rivederlo in campo bisognerà attendere la primavera. Gilardino perde così un pezzo importante non solo per il derby di mercoledì prossimo di Coppa Italia ma soprattutto per la mediana rossoblù. Dovrà ora studiare la soluzione migliore con Thorsby spesso alternato con l'ucraino ma con caratteristiche molto differenti. Piuttosto in alcune occasioni il tecnico ha sfruttato le qualità tecniche e balistiche dell'ex Atalanta per mettergli in mano, anzi nei piedi, le chiavi del centrocampi trasformandolo in un vero e proprio vice Badelj, compito che ha espresso sempre al meglio. A questo punto aumenteranno le chance per Bohinen, al quale l'allenatore chiede più velocità, e soprattutto per un giocatore molto atteso ma che per motivi fisici non ha ancora esordito con la maglia del Genoa come Miretti. Seppur con caratteristiche tecniche e tattiche differenti può essere lui l'opzione migliore lasciando così libero Messias, in recupero e verso il rientro, di muoversi tra le linee. Di certo gli uomini non mancano e così le soluzioni tattiche ma quella di Malinovskyi sarà sicuramente un'assenza pesante alla quale i compagni dovranno cercare di sopperire nel migliore modo possibile e un risultato positivo nel derby con annessa qualificazione sarebbe il regalo più bello.


Ruslan Malinovskyi in barella allo stadio Penzo di Venezia


L'ucraino del Genoa rassicura tutti sui social dopo l'operazione chirurgica

Le prime cinque partite di Motta: come nel 2020-21

Mercato e numeri
Una Juve 'alla Pirlo'

Stessi punti e differenza gol. Come allora, rivoluzione estiva: ceduti molti assi per alleggerire il bilancio

Marina Salvetti
TORINO

Un Thiago Motta alla Pirlo. Dopo le prime cinque giornate di campionato l'andamento della Juventus sotto la guida dell'italo-brasiliano è simile alla stagione 2020-21, quando sulla panchina c'era il Maestro. Stessi punti in classifica, 9, e stessa differenza tra gol fatti e subiti (6). Le similitudini non finiscono qui perché anche l'annata - unica - di Pirlo, chiamato in tutta fretta dalla panchina della Next Gen alla prima squadra dopo l'esonero di Sarri, era stata quella della rifondazione. Via i contratti pesanti, come quelli di Higuain e Khedira, per sgravare un bilancio fortemente appesantito dalle conseguenze del Covid, addio a Matuidi, Pjanic e Douglas Costa, e ripartenza con Chiesa, Kulusevski, Morata per il ritorno bis, McKennie e l'incognita Arthur, rimasta tale.

Anche l'estate di Cristiano Giuntoli e Thiago Motta è stata movimentata da tanti ingressi e uscite per riuscire nell'impresa di cominciare un nuovo ciclo. Dieci acquisti, da Koop a Di Gregorio, da Thuram a Conceiçao, da Douglas Luiz a Nico Gonzalez, da Kalulu a Cabal, per finire con il giovane Adzic, e cessioni di parecchi giovani per fare cassa o di giocatori con ingaggi pesanti e fuori dal progetto, come Chiesa e Szczesny. Una rivoluzione, soprattutto a centrocampo e negli esterni d'attacco, ma il punto di forza, finora, della Juventus di Thiago Motta resta la solidità difensiva.

Non subire neppure un gol, con Di Gregorio impegnato soltanto in una parata davvero difficile (sulla punizione di Politano, sabato contro il Napoli), è un'impresa che alla Juventus - da Conte in poi - è riuscita soltanto un'altra volta, esattamente dieci anni fa, nel 2014-15, alla prima stagione di Massimiliano Allegri alla guida dei bianconeri e con la BBC a disposizione, dettaglio non trascurabile. Tra l'agosto e il settembre 2014, i bianconeri avevano affrontato Chievo, Udinese, Milan, Cesena e Atalanta. E dopo aver eguagliato quella Juventus, Thiago Motta può anche fare meglio perché, allora, nella giornata successiva la Juventus vinceva contro la Roma ma subiva due gol mettendo fine ai clean sheet in campionato. Adesso Bremer e compagni sono attesi sabato dal test verità in casa del Genoa.

L'attacco non va, ma nel 2015-16 fece peggio. Poi la rimonta scudetto...

Fondamentale non subire gol, ma sul fronte opposto, la Juventus di Thiago Motta è penultima - nonostante il rinforzi - nel confronto tra le ultime 14 stagione, da Conte in poi appunto, per gol segnati. Appena sei, tre al Como e tre al Verona, ben distante dai 14 messi a segno nelle prime cinque giornate nel 2017-18 o dagli 11 realizzati con Conte, Pirlo e più volte Allegri. Anche se il punto più basso dell'attacco bianconero si è avuto proprio con il secondo anno di Max in panchina con appena 5 gol fatti (e pure 5 subiti): era l'annata 2015-16, passata alla storia come quella della grande rimonta, con 17 vittorie e un pari conquistati dall'11ª giornata in poi, dopo che la Juventus era precipitata alla 12ª posizione con appena 12 punti dopo 10 turni.


Weston McKennie, 26 anni: prima stagione alla Juve con Pirlo

MAX AL TOP NELLE ULTIME 14 STAGIONI

Stagione	Allenatore	Punti	Gol fatti	Gol subiti
2011-12	Conte	11	9	4
2012-13	Conte	13	11	2
2013-14	Conte	13	10	4
2014-15	Allegri	15	10	0
2015-16	Allegri	5	5	5
2016-17	Allegri	12	11	4
2017-18	Allegri	15	14	4
2018-19	Allegri	15	11	4
2019-20	Sarri	13	9	5
2020-21	Pirlo	9	11	5
2021-22	Allegri	5	7	8
2022-23	Allegri	9	7	2
2023-24	Allegri	10	11	6
2024-25	Thiago Motta	9	6	0

Serie C/Un altro pareggio per i bianconeri: 1-1 a Trapani

Next Gen: che Daffara! Para anche un rigore



Giovanni Daffara, 19 anni, imbattuto una sola volta in questa stagione

TRAPANI 1
JUVE NEXT GEN 1

Marcatori pt 13' Ciotti; st 2' Guerra
Trapani (4-3-1-2) Seculin 6; Ciotti 7, Celiento 6.5, Silvestri 6, Benedetti 6 (40' st Martina ng); Mastrantonio 6 (7' st Crimi 6), Marino 6 (7' st Carriero 6), Karic 5.5; Kanoute 5.5 (40' st Spini ng); Lescano 5.5 (20' st Udoh 5.5), Zuppel 5. A disp. Ujkaj, Gelli, Bifulco, Fall, Carraro, Valletti. All. Aronica 6
Juve Next Gen (3-4-2-1) Daffara 7.5; Perotti 5.5 (40' st Da Graca ng), F. Scaglia 5, Citi 5.5; Comenencia 6, Macca 6.5 (27' st Palumbo ng), Peeters 5.5 (20' st Faticanti 6), Puczka 5.5 (20' st Mulazzi 5.5); Guerra 7; Semedo 6 (40' st Papadopoulos ng), Afena-Gyan 6. A disp. S. Scaglia, Cat Berro, Anghelè, Savio, Amaradio, Ledonne, Gil Puche, Owusu, Turco. All. Montero 6
Arbitro Renzi di Pesaro 6
Note Ammoniti Comenencia, Mastrantonio, Semedo, Benedetti, Scaglia e Crimi. Recupero tempo pt 0': st 5'. Al 24' pt Kanouté calcia alto un rigore; al 25' st Daffara para un altro rigore a Zuppel

Ciotti a segno, l'1-1 è di Guerra. I siciliani sbagliano per due volte dal dischetto: Kanouté, poi Zuppel

Daniele Galosso

Ci sono punti che si contano e punti che si pesano. Il pareggio conquistato dalla Juventus Next Gen sul campo dell'ambizioso Trapani, dando continuità all'analogo risultato raccolto in trasferta contro il Monopoli, altra squadra d'altissima classifica, va certamente ascritto alla seconda voce. Sul campo di Erice, infatti, i bianconeri strappano un prezioso 1-1 al culmine di una partita in cui l'estremo difensore Daffara è il grande protagonista e in cui i siciliani falliscono due calci di rigore. La classifica al momento non sorride, ma in questo senso è necessario tornare al presupposto di partenza: i punti vanno anche, se non soprattutto, pesati. E i ragazzi di Montero hanno già sfidato diverse formazioni che si accalcano al vertice della classifica. L'orizzonte, per altro, non pare molto diverso: giovedì sera turno infrasettimanale, a Biella, ore 18.30, contro il Picerno, quindi lunedì sera nuovo viaggio aereo con direzione Benevento. Uno sguardo alla graduatoria attuale è utile a rendere l'idea sulla qualità delle rivali.

La Next Gen si presenta in Sicilia con la difesa largamente rimaneggiata, a causa delle assenze di Pedro Felipe e Stivanello, entrambi fermati da noie muscolari, ma regge comunque l'urto della fase offensiva del Trapani. Con un pizzico di buona sorte, anche. Kanouté, in particolare, prima getta al vento una ripartenza in uno contro zero e poi spara oltre la traversa un calcio di rigore. Non l'unico fallito dagli uomini di Aronica, già compagno di squadra di Montero ai tempi della Juventus, dato che nella ripresa Daffara ipnotizza Zuppel dagli undici metri. E qui veniamo al vero e proprio mvp della partita, perché il classe 2004 mette i propri guantoni sul risultato, stoppando poco dopo anche Karic ormai certo del gol da pochi passi. «Il Trapani ai punti avrebbe anche meritato, ma queste sono le partite che servono i nostri ragazzi per crescere – il pensiero di Montero a fine partita –. So bene quanto sia complicato questo campionato, pieno di qualità e fisicità: con questo punto andiamo via soddisfatti, pur sapendo che dobbiamo migliorare. Ogni tanto capita che ci sia una squadra che riesce a fare meglio di te, ma l'obiettivo è quello di resistere».

E la Next Gen, ieri pomeriggio, ha saputo resistere. Agli assalti del Trapani nel primo tempo, dopo che Afena-Gyan aveva fallito una buona occasione in avvio. Ai tentativi di raddoppio dopo il vantaggio siciliano, spazzati via dal pareggio-lampo di Guerra nella ripresa: preziosa sponda di Semedo e violenta conclusione dell'attaccante fuori quota. Tra le note liete di giornata, oltre a Daffara, anche la prestazione di sostanza del nuovo arrivato Macca in mezzo al campo e la ripresa da vero e proprio peperino di Afena-Gyan, di altra categoria quando ingrana. Ma è già tempo di guardare avanti: giovedì, a Biella, arriva il Picerno: un altro importante test per le ambizioni bianconere.

MONTERO

«Il girone C è l'università: bravi ragazzi»

I risultati, è evidente, vanno rapportati a contesto e avversaria. Ne è pienamente consapevole Paolo Montero, tecnico della Next Gen, a margine del pareggio per 1-1 sul campo del Trapani. «Come già visto a Catania e a Cerignola, sfidiamo ogni volta squadre che hanno esperienze importanti alle spalle e che conoscono i segreti del mestiere: questo girone C sappiamo che è diverso, c'è tanto agonismo. Per i ragazzi è come fare l'università del calcio, imparare alla loro età è fondamentale». E farlo all'interno di una società come la Juventus deve rappresentare un valore aggiunto. «Da allenatore voglio trasmettere loro la voglia di lottare e di dare il meglio, sia come giocatori che come uomini: i ragazzi sanno di essere nella Juventus, di far parte di una grande realtà e di essere fortunati per questo. Io devo lavorare per valorizzarli al meglio. La squadra cerca sempre di giocare a calcio: ora i giocatori devono imparare a capire i momenti della gara, quando provare a fare il proprio gioco e quando invece serve altro. Ma stiamo crescendo anche in questo».

Paolo Vanoli, 52 anni



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com







1 Coco impegnato nella fase di costruzione

2 Un inserimento della mezzala. In questa occasione è Ricci a buttarsi in avanti

3 Un'immagine della struttura del Torino in fase di possesso

Immagini prodotte con VideoMatch Presenter di Sics

Analisi delle prime sei partite (quattro vittorie e due pareggi) del nuovo tecnico

I tre pilastri del Vanolismo
Così il Toro è tornato in vetta

I palloni puliti dei difensori in fase di costruzione, il talento liberato di Ricci e Ilic, i movimenti degli attaccanti: rispetto a Juric è cambiato tutto

Michele Tossani

Nonostante la contestazione rivolta da tempo contro il presidente Urbano Cairo, sul campo il Torino vola. Grande merito va al lavoro svolto da Paolo Vanoli. Reduce dalla promozione ottenuta alla guida del Venezia, il tecnico è sbarcato al Torino in un clima di totale sfiducia dei tifosi nei confronti della società, accusata di vendere i pezzi migliori (in estate Alessandro Buongiorno e Raoul Bellanova) senza rinforzare adeguatamente la squadra. Zitto zitto, lavorando quotidianamente, Vanoli è riuscito a trasformare almeno un po' di questo scetticismo in ottimismo. E lo ha fatto passando dall'unica medicina valida per il tifoso: i risultati.

Per ottenerli, il cinquantaduenne allenatore varesino è passato da una destrutturazione di quella identità che i granata avevano acquisito durante la precedente gestione tecnica di Ivan Juric. Sotto la guida del croato infatti il Toro era essenzialmente una squadra che attaccava difendendosi. I granata erano estremamente aggressivi fin da subito, allo scopo di conquistare palla nella metà campo avversaria per poi imbastire rapide transizioni.

Quando invece erano chiamati a fare la partita o a dover sottostare a lunghe fasi di controllo del gioco gli uomini di Juric facevano fatica proprio perché, essendo una formazione molto verticale, la squadra non disponeva di una struttura che le consentisse di produrre occasioni da rete tramite un possesso articolato. Di fatto, in fase di attacco a difese schierate il compito di creare palle gol era affidato al talento e alle iniziative dei singoli. L'arrivo di Vanoli ha mutato questo contesto. Ora il Toro è infatti in grado di alternare attacchi diretti ad una manovra più palleggiata, che coinvolge meglio i centrocampisti.

Nel dato degli expected goals il Toro è tra le migliori del campionato

In questo senso il calcio lungo di Vanja Milinkovic-Savic resta un'opzione in fase di costruzione, ma non l'unica. Potendo contare su elementi quali il nazionale della Guinea Equatoriale Saul Coco, il marocchino Adam Masina, il kosovaro Mergim Vojvoda, il cileno Guillermo Maripan e il polacco Sebastian Walukiewicz, il Torino è anche in grado di far uscire palloni puliti da dietro in costruzione. E questo sia manovrando palla che tramite conduzioni che consentono ai tre centrali di guadagnare campo in avanti aggiungendosi alla seconda linea o anche più in là.

A centrocampo inoltre la svolta verso un calcio di maggior possesso ha liberato il talento di Samuele Ricci e Ivan Ilic. I due interni infatti, supportati dalla copertura di Karol Linetty, hanno adesso la possibilità di far valere le proprie qualità in regia, oltre a essere stimolati a invadere l'area di rigore avversaria per andare a supporto degli attaccanti.

A tal proposito, in avanti Vanoli può contare su Duván Zapata e Ché Adams. I due formano una coppia dal sapore antico, col colombiano che svolge il ruolo del classico attaccante grande e grosso e con lo scozzese che è invece la seconda punta più piccola, quella che una volta andava in campo con la maglia numero 11. Zapata, Adams e anche Tonny Sanabria hanno già trovato un ottimo affiatamento, riuscendo a eseguire perfettamente quei movimenti combinati (velo, uno va in profondità e l'altro viene incontro…) che caratterizzano solitamente il gioco di chi schiera una coppia di punte centrali. Zapata e Adams inoltre sono funzionali sia alla fase realizzativa (entrambi sono a quota due reti realizzate) sia quando si tratta di tenere palla per consentire ai compagni di salire. A loro supporto ci sono poi i quinti. Il Torino ha perso un elemento importante come Raoul Bellanova, ma in Borna Sosa e Valentino Lazaro ha comunque a disposizione due stantuffi in grado di poter mettere qualche buon pallone nel mezzo.

Con una media di 16 cross a partita i granata non sono fra le squadre che ricorrono maggiormente alla palla esterna come arma di rifinitura, a riprova della capacità della squadra di poter alternare gli attacchi in ampiezza con quelli nei corridoi centrali del campo. Che la fase offensiva funzioni lo conferma il fatto che, a livello di expected goals prodotti escludendo i rigori, il dato del Torino (6.36 xG secondo il modello Opta) è fra i migliori del campionato. In fase difensiva gli avanti danno poi un buon contributo quando il Torino va a pressare alto. Una situazione che non è ricercata costantemente, in modo ossessivo, come sotto la scorsa conduzione tecnica. Con Vanoli infatti il Toro alterna fasi di pressione alta ad altre di difesa in zone arretrate di campo, ma sempre cercando di essere aggressivi sul portatore.

Vanoli finora ha dimostrato di saper gestire anche i cambi

Alla fine quindi Vanoli, bravo anche a gestire i cambi a gara in corso, può lamentarsi soltanto della prestazione fornita dai suoi contro il Lecce. In tutte le altre gare il Torino è stato all'altezza della situazione.



Toro solo in testa dopo 5 giornate: non accadeva da 88 anni!

Il 1° posto dell'equilibrio per un popolo già pazzo

Non solo tattiche e scelte di formazione. Sono tanti i primati di Vanoli: carisma e umiltà, spirito di gruppo e ambizioni, comunicazione e rispetto di storia e tifosi

0

sconfitte nelle prime 6 partite di Vanoli sulla panchina del Torino. Il tecnico in campionato ha vinto in casa contro l'Atalanta (2-1) e in trasferta contro Venezia (1-0) e Verona (3-2). In Coppa Italia ha battuto il Cosenza (2-0) all'Olimpico Grande Torino. Due i pareggi: a San Siro con il Milan (2-2) e in casa contro il Lecce (0-0)

Marco Bonetto
TORINO

Il primato dell'equilibrio per un popolo da ieri sera capace di volare persino più di Pindaro. «Muuuuy bien», ha postato il Torino su X dopo la vittoria di... Juric sull'Udinese, la prima portata social di un pranzo pantagruelico consumato nella notte e destinato a continuare anche oggi. Nella mente, abbiamo anche rivisto quella discoteca a cielo aperto andata in scena nell'antistadio del Bentegodi per quasi un'ora dopo il successo sul Verona, con centinaia e centinaia di tifosi in festa a pogare saltellando, cantando, sventolando sciarpe e bandiere. Compare alla superficie una straordinaria contrapposizione tra il Vanolismo imperante e la condizione celestiale che stanno vivendo coloro che possiedono il sangue granata nelle vene. Là, dove il tecnico lascia le sue impronte, domina la saggezza con le sue declinazioni riflessive. Qua, dove il tifo getta a terra le briglie per poter salire al cielo come un palloncino carico di elio, si respira ebbrezza. E saggezza ed ebbrezza fanno anche rima, ma non è per questo che rappresentano le due facce della medaglia del primo Torino di Vanoli, primo. Primo solitario come l'ultima volta in assoluto a campionato abbondantemente in corso: nel 1977, 47 anni fa. Ma anche primo solitario dopo 5 giornate: come nel 1936, 88 anni fa. Tu pensa la storia, che storia.

Compressa com'è tra i labirinti del cairismo e uscita da un'estate lacerante, la tifoseria granata sta attraversando queste ultime settimane, questi ultimi giorni come un meraviglioso regalo di dei impietositi. «Ma non c'è nulla di casuale in quello che ci sta succedendo», diceva Ricci un'ora dopo la vittoria di Verona. «Tra le tante rivoluzioni di Vanoli, quella più importante e difficile riguarda la testa: ci ha cambiato la mentalità, prima di tutto e sopra a tutto». E ha ragione. Il tecnico ha dimostrato di saper andare di bolina anche col vento dell'esperienza, pur se è all'esordio in Serie A: ma il lungo percorso da ct delle nazionali giovanili con Sacchi e l'altrettanto formativo e vincente percorso all'estero e in Italia al fianco di Conte (che è quasi l'opposto di Arrigo in mille e una sfaccettatura, non solo nelle tattiche e nel gioco) si sono sedimentate nella sua carriera, terra fertile, illuminando le specifiche qualità in partenza già sue, subito brillanti da allenatore primo a Mosca (una Coppa di Russia) e Venezia (la promozione in A). Esperto, espertissimo, altro che debuttante! Con motivazioni individuali forti spesso testimoniate pubblicamente («pensare di essere l'allenatore del Toro mi fa venire la pelle d'oca ancor oggi»), ma mescolate con invocazioni continue allo spirito di gruppo («soltanto tutti assieme possiamo costruire qualcosa di bello e di solido»). Con ambizioni quasi senza limiti («non amo la mediocrità: punto sempre a realizzare qualcosa d'importante»), però coniugate obbligatoriamente sotto un equilibrio dominante («mi fa piacere che i ragazzi sognino l'Europa, ma le vere risposte le dobbiamo dare sul campo»). Vanoli possiede un carisma evidente, quindi trascinante per definizione, però senza mai ostentarlo, anzi mantenendo costantemente i piedi per terra nel proporsi («dobbiamo ricordarci di essere umili, altrimenti non andiamo da nessuna parte», ha già detto più di una volta alla vigilia delle partite). Ha subito dimostrato di avere personalità anche a Torino, una spina dorsale robusta e non amante delle... flessioni di comodo (su tutto, quando ha smentito e criticato Cairo per la cessione di Bellanova), ma senza mai esasperare i toni. E nello stesso tempo ha esibito la giusta deferenza rispetto alla storia del Torino fin da quella immediata salita a Superga, nonché l'onesto, sincero rispetto per i sentimenti della gente («è bello giocare per i tifosi e renderli felici», oppure quel «hanno il diritto di difendere i valori e la storia del club», sempre ai tempi grami del caso Bellanova).

Il primo posto dell'equilibrio per un popolo già pazzo. Salutate la capolista, 88 anni dopo.

Il precedente nel 1936

(m.f.) Non accadeva da 88 anni che il Toro fosse primo da solo dopo 5 turni. Era la stagione 1936-37, sulla panchina c'era Feldmann e i granata avevano 8 punti, conseguenza di 4 vittorie e 1 sconfitta. Il Toro finì poi 3° e lo scudetto andò al Bologna.

Tosto sull'uomo e pericoloso al tiro: è partito bene

Scatto Walukiewicz

Si è già preso il Toro

Alessandro Baretti
TORINO

A Venezia aveva rotto il ghiaccio prendendo il posto, nei minuti di recupero del secondo tempo, di Lazaro. Nella successiva uscita, in casa contro il Lecce, il problema muscolare accusato da Vojvoda dopo venti minuti di gioco aveva invece consentito a Walukiewicz di prendere parte alla prima, vera prova in granata. Positiva pur in un contesto non semplice da gestire, visto l'infortunio di Coco arrivato quando già erano stati effettuati i cinque cambi. L'ex del Las Palmas aveva stretto i denti, ma evidentemente senza poter mettere in campo il contributo offerto in precedenza. Del polacco si era infatti apprezzata la generosità al servizio della squadra, la disponibilità ad occuparsi della sua zona di competenza rivolgendo anche l'occhio a quella occupata da un claudicante Coco.

Recente è l'ultima apparizione in granata, venerdì al Bentegodi contro il Verona. Favorito, lui come il Toro, dall'espulsione di Dawidowicz, soprattutto nel primo tempo l'ex centrale dell'Empoli è stato apprezzato anche al momento di spingersi in avanti per appoggiare l'azione offensiva. Appena a lato un tiro, secco, scoccato da Walukiewicz a corredo di un'azione di rare bellezza e armonia: velo di Sanabria, assist di Zapata e conclusione che sfila di poco alla sinistra della porta di Montipò. Ma del numero 4 - ereditato da un certo Buongiorno - in particolare nel corso della ripresa si sono viste pure le doti da difensore. Zanetti, tecnico dei gialloblù, ci ha messo un po' di tempo per scuotere i suoi, in definitiva riuscendoci con l'ingresso di Livramento e Mosquera. Come Walukiewicz si era fatto apprezzare spingendosi in avanti, così quando il Verona ha spinto nel tentativo di recuperare è piaciuto nel ruolo per cui Vagnati lo ha preso. Investendo 5 milioni (più 2 di bonus) per convincere l'Empoli a cederne le prestazioni (Empoli al quale sono andati i prestiti, con diritto di riscatto, di Sazonov - ora alle prese con una lesione al legamento crociato del ginocchio destro - e Pellegri). In attesa del rientro di Vojvoda, che ben difficilmente andrà in panchina nella prova di domani in Coppa Italia (avversario proprio l'Empoli), e con il quale Walukiewicz andrà in concorrenza una volta che il kosovaro si sarà ripreso, Vanoli può modellare una difesa con poche alternative però competitiva. Se infatti Vojvoda va verso la convocazione, ma non per giocare titolare, domenica contro la Lazio (più facile torni nel turno successivo contro l'Inter), per quanto riguarda Coco ugualmente è complesso pensare a un suo impiego già domani. Sarebbe un rischio grosso, con i biancocelesti all'orizzonte. In Coppa Italia sono favoriti i tre visti in campo a Verona: Walukiewicz, Maripan e Masina.

Cresciuto nel Legia Varsavia, quindi trasferitosi al Pogon Stettino con il quale nel 2017 fa il suo esordio tra i professionisti, Walukiewicz è stato portato in Italia dal Cagliari, salvo poi passare all'Empoli da dove lo ha prelevato il Torino. Ventiquattro anni compiuti il 5 aprile scorso, il centrale è anche una risorsa della Polonia con la quale ha disputato 6 gare e segnato un gol. Avanti di questo passo, qualche acuto arriverà anche in granata.


Sebastian Walukiewicz, 24 anni, tre gare con il Torino: è costato 5 milioni più 2 di bonus

Del polacco stanno piacendo anche l'intelligenza tattica e la generosità nelle fasi di difficoltà

Domani in Coppa contro l'Empoli, sua ex squadra, sarà ancora titolare

PRIMAVERA | DOPO TRE KO DI FILA

Battuto il Cagliari pedata alla crisi

TORINO-CAGLIARI 1-0

Marcatori pt 20' Gabellini

Torino (4-4-2) Plaia 7; Marchioro 7 (27' st Dimitri 6), Mendes 6.5, Pellini 6.5, Krzyzanowski 6 (16' st Manneh 6); Dalla Vecchia 6.5, Mahari 5.5 (16' st Liema 6), Mullen 6.5, Ciammaglichella 6.5; Gabellini 7 (41' st Rossi ng), Franzoni 6.5 (27' st Raballo 4.5). A disp. Siviero, Desole, Galantai, Zaia, Tzouliou, Gueye. All. Tufano 6.5 (in panchina Talia)

Cagliari (3-5-2) Ciocci 6; Cogoni 6, Soldati 5, Franke 5.5 (16' st Arba 6); Grandu 6.5, Balde 5 (16' st Nunn 5.5), Marcolini 5.5 (16' st Liteta 6), Sulev 6 (34' st Longoni ng), Vinciguerra 6; Trepy 5, Bolzan 5.5. A disp. Auseklis, Pintus, Malfitano, Achour, Tronci, Marini. All. Pisacane 5.5

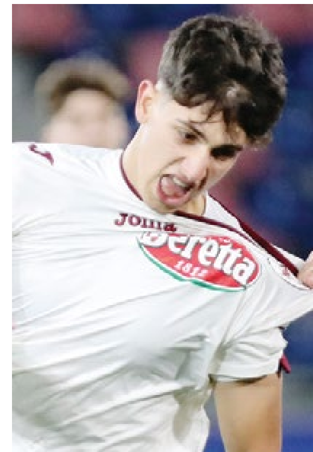
Arbitro Iacobellis di Pisa 6

Note Espulso Raballo (46' st) per somma di ammonizioni. Ammoniti Balde, Dalla Vecchia, Dimitri per gioco falloso. Recupero tempo: pt 2'; st 5'

Paolo Pirisi
ORBASSANO

Ci vorrà ancora un po' di tempo per vedere il miglior Toro. Perché anche ad Orbassano, di fronte al Cagliari, i momenti di sofferenza sono troppi: senza le parate fondamentali di Plaia (decisivo in almeno tre circostanze) i granata non sarebbero mai riusciti a strappare la vittoria. Ma i passi avanti sul piano della concentrazione, dopo gli errori clamorosi di Verona, si sono visti. Il Toro ha saputo affrontare i momenti più complessi della partita senza andare in apnea: è un grande merito, soprattutto dopo un inizio di stagione a dir poco complicato.

L'equilibrio è mancato quasi in tutte le gare, ma stavolta no. Così per Felice Tufano, squalificato e sostituito in panchina da Alessio Talia, arriva il secondo successo in campionato. Ottimo principalmente perché interrompe un trend negativo di tre sconfitte consecutive e permette ai granata di lavorare con maggior serenità. Il Toro si presenta al cospetto del Cagliari col solo prestito illustre di Ciammaglichella, che porta esperienza e imprevedibilità. La gara si sblocca al 20' grazie a Gabellini: il lancio di Marchioro è ben fatto, ma è facilmente leggibile per Soldati, che incappa in un errore di valutazione evidentissimo. Ciocci non esce e l'attaccante granata fa 1-0. Poi, da quel momento, sale in cattedra Plaia: prima una bella parata sulla punizione di Sulev, mentre nella ripresa il doppio intervento strepitoso su Trepy consente al Toro di blindare il vantaggio. Davanti i granata faticano a creare delle conclusioni, fatta eccezione per il tiro-cross di Marchioro, che si stampa all'incrocio dei pali. La sofferenza nei minuti finali, in compenso, è ridotta ai minimi termini nonostante la sciocca espulsione del subentrato Raballo, che commette due falli ingenui a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro. Talia, il vice di Tufano, può ritenersi soddisfatto: «Siamo felici per i tre punti, li volevamo a tutti i costi, a maggior ragione in inferiorità numerica».


Gabellini, 17 anni, in gol

Il secondo successo in campionato dei granata arriva grazie a un gol di Gabellini

CLASSIFICA DI **SERIE A**

		TOTALE						IN CASA						FUORI CASA						
		PARTITE				GOL		PARTITE				GOL		PARTITE				GOL		PUNTI 2023/24
SQUADRA	PUNTI	G	V	N	P	FATTI	SUBITI	G	V	N	P	FATTI	SUBITI	G	V	N	P	FATTI	SUBITI	E DIFFERENZA
TORINO	**11**	5	3	2	0	8	5	2	1	1	0	2	1	3	2	1	0	6	4	8 (+3)
NAPOLI	**10**	5	3	1	1	9	4	2	2	0	0	5	1	3	1	1	1	4	3	8 (+2)
UDINESE	**10**	5	3	1	1	7	7	2	2	0	0	3	1	3	1	1	1	4	6	3 (+7)
JUVENTUS	**9**	5	2	3	0	6	0	3	1	2	0	3	0	2	1	1	0	3	0	10 (-1)
EMPOLI	**9**	5	2	3	0	5	2	2	0	2	0	0	0	3	2	1	0	5	2	0 (+9)
INTER	**8**	5	2	2	1	10	5	3	2	0	1	7	2	2	0	2	0	3	3	15 (-7)
MILAN	**8**	5	2	2	1	11	7	2	1	1	0	6	2	3	1	1	1	5	5	12 (-4)
LAZIO	**7**	5	2	1	2	9	8	3	2	1	0	7	4	2	0	0	2	2	4	4 (+3)
ATALANTA	**6**	4	2	0	2	8	8	1	1	0	0	3	2	3	1	0	2	5	6	9 (-3)
ROMA	**6**	5	1	3	1	5	3	2	1	0	1	4	2	3	0	3	0	1	1	5 (+1)
VERONA	**6**	5	2	0	3	8	8	3	1	0	2	5	6	2	1	0	1	3	2	7 (-1)
FIORENTINA	**6**	5	1	3	1	7	7	3	1	2	0	4	3	2	0	1	1	3	4	10 (-4)
BOLOGNA	**6**	5	1	3	1	6	8	2	0	2	0	2	2	3	1	1	1	4	6	6 (=)
PARMA	**5**	5	1	2	2	8	9	3	1	1	1	5	5	2	0	1	1	3	4	IN B
GENOA	**5**	5	1	2	2	4	7	3	0	2	1	3	5	2	1	0	1	1	2	4 (+1)
LECCE	**5**	5	1	2	2	3	8	3	1	1	1	3	6	2	0	1	1	0	2	11 (-6)
VENEZIA	**4**	5	1	1	3	3	8	2	1	0	1	2	1	3	0	1	2	1	7	IN B
MONZA	**3**	5	0	3	2	4	6	3	0	1	2	2	4	2	0	2	0	2	2	5 (-2)
COMO	**2**	4	0	2	2	3	7	1	0	1	0	2	2	3	0	1	2	1	5	IN B
CAGLIARI	**2**	5	0	2	3	1	8	4	0	2	2	1	7	1	0	0	1	0	1	2 (=)

CHAMPIONS · EUROPA LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · RETROCESSIONE

REGOLAMENTO: Al campionato italiano di Serie A quest'anno partecipano venti squadre, tre le retrocessioni. Si qualificano per la Champions League le prime cinque, sesta in Europa League, con la vincitrice della Coppa Italia, settima in Conference League. Se la vincente della Coppa è tra le prime 6, in Conference League va la settima. In caso di parità tra due squadre, lo scudetto sarà assegnato da uno spareggio (al termine dei 90 minuti, se la parità persiste si andrà ai rigori). In caso di parità tra tre o più squadre, si terrà conto della classifica avulsa per stabilire le due partecipanti allo spareggio, così come per determinare le qualificazioni europee e le retrocessioni, seguendo nell'ordine questi criteri: punti negli scontri diretti, differenza reti negli scontri diretti, differenza reti totale, maggior numero di reti segnate in campionato, sorteggio.

RISULTATI

5ª GIORNATA

ATALANTA-COMO — **OGGI ORE 20.45**

CAGLIARI-EMPOLI (giocata venerdì) **0-2**
Colombo, Esposito

FIORENTINA-LAZIO **2-1**
Gila, Gudmundsson rig., Gudmundsson rig.

INTER-MILAN **1-2**
Pulisic, Dimarco, Gabbia

JUVENTUS-NAPOLI (giocata sabato) **0-0**

LECCE-PARMA (giocata sabato) **2-2**
Dorgu, Krstovic, Almqvist, Hainaut

MONZA-BOLOGNA **1-2**
Urbanski, Djuric, Castro

ROMA-UDINESE **3-0**
Dovbyk, Dybala, Baldanzi

VENEZIA-GENOA (giocata sabato) **2-0**
Busio, Pohjanpalo

VERONA-TORINO (giocata venerdì) **2-3**
Sanabria, Kastanos, Zapata, Adams, Mosquera

PROSSIMI TURNI

6ª GIORNATA

VENERDÌ 27 SETTEMBRE
Milan-Lecce ore 20.45

SABATO 28 SETTEMBRE
Udinese-Inter ore 15
Genoa-Juventus ore 18
Bologna-Atalanta ore 20.45

DOMENICA 29 SETTEMBRE
Torino-Lazio ore 12.30
Como-Verona ore 15
Roma-Venezia
Empoli-Fiorentina ore 18
Napoli-Monza ore 20.45

LUNEDÌ 30 SETTEMBRE
Parma-Cagliari ore 20.45

7ª GIORNATA

VENERDÌ 4 OTTOBRE
Napoli-Como ore 18.30
Verona-Venezia ore 20.45

SABATO 5 OTTOBRE
Udinese-Lecce ore 15
Atalanta-Genoa ore 18
Inter-Torino ore 20.45

DOMENICA 6 OTTOBRE
Juventus-Cagliari ore 12.30
Bologna-Parma ore 15
Lazio-Empoli
Monza-Roma ore 18
Fiorentina-Milan ore 20.45

MARCATORI

4 RETI: Retegui (Atalanta, 1 rig.); Thuram (Inter);

3 RETI: Castellanos (Lazio); Pulisic (Milan, 1 rig.); Thauvin (Udinese); Mosquera (Verona);

2 RETI: Brescianini (Atalanta); Castro (Bologna); Cutrone (Como); Colombo (1 rig.), Gyasi (Empoli); Gudmundsson (2 rig.), Kean (Fiorentina); Vlahovic (Juventus, 1 rig.); Dia (Lazio); Krstovic (Lecce); Djuric (Monza); Di Lorenzo, Kvaratskhelia, Lukaku (Napoli); Bonny (1 rig.), Man (Parma); Dovbyk (Roma); Adams, Zapata (Torino); Lucca (Udinese); Tengstedt (Verona, 1 rig.);

1 RETE: De Ketelaere, Lookman (Atalanta); Fabbian, Iling-Junior, Orsolini (1 rig.), Urbanski (Bologna); Piccoli (Cagliari); Esposito (Empoli); Biraghi, Gosens, Martinez Quarta (Fiorentina); De Winter, Messias, Pinamonti, Vogliacco (Genoa); Barella, Calhanoglu (1 rig.), Darmian, Dimarco, Dumfries (Inter); Cambiaso, Mbangula, Savona, Weah (Juventus); Gila, Isaksen, Zaccagni (Lazio, 1 rig.); Dorgu (Lecce); Abraham (1 rig.), Fofana, Gabbia, Hernandez, Leao, Morata, Okafor, Pavlovic (Milan); Maldini, Mota (Monza); Anguissa, Buongiorno, Simeone (Napoli); Almqvist, Cancellieri, Del Prato, Hainaut (Parma); Baldanzi, Dybala, Shomurodov (Roma); Coco, Ilic, Sanabria (Torino); Brenner, Giannetti (Udinese); Andersen, Busio, Pohjanpalo (Venezia); Kastanos, Rocha Livramento, Tchatchoua (Verona).

CLASSIFICA DI **SERIE B**

		TOTALE						IN CASA						FUORI CASA						
		PARTITE				GOL		PARTITE				GOL		PARTITE				GOL		
SQUADRA	PUNTI	G	V	N	P	FATTI	SUBITI	G	V	N	P	FATTI	SUBITI	G	V	N	P	FATTI	SUBITI	MEDIA INGLESE
PISA	**14**	6	4	2	0	12	7	4	3	1	0	8	4	2	1	1	0	4	3	0
SPEZIA	**12**	6	3	3	0	11	7	3	3	0	0	8	4	3	0	3	0	3	3	0
SASSUOLO	**11**	6	3	2	1	8	7	2	1	0	1	3	5	4	2	2	0	5	2	1
CREMONESE	**10**	6	3	1	2	8	5	3	1	1	1	2	2	3	2	0	1	6	3	-2
MANTOVA	**10**	6	3	1	2	7	7	3	3	0	0	5	2	3	0	1	2	2	5	-2
BRESCIA	**9**	6	3	0	3	8	6	3	2	0	1	5	1	3	1	0	2	3	5	-3
SÜDTIROL	**9**	6	3	0	3	9	9	3	2	0	1	6	5	3	1	0	2	3	4	-3
MODENA	**8**	6	2	2	2	9	7	3	2	0	1	5	2	3	0	2	1	4	5	-4
BARI	**8**	6	2	2	2	8	6	3	1	1	1	4	4	3	1	1	1	4	2	-4
CESENA	**8**	6	2	2	2	8	7	3	2	1	0	6	3	3	0	1	2	2	4	-4
REGGIANA	**8**	6	2	2	2	7	7	4	1	2	1	5	5	2	1	0	1	2	2	-6
PALERMO	**8**	6	2	2	2	5	5	2	0	2	0	1	1	4	2	0	2	4	4	-2
CITTADELLA	**8**	6	2	2	2	4	4	2	0	2	0	1	1	4	2	0	2	3	3	-2
JUVE STABIA	**8**	6	2	2	2	5	7	2	1	0	1	2	3	4	1	2	1	3	4	-2
SALERNITANA	**7**	6	2	1	3	9	10	3	2	0	1	7	6	3	0	1	2	2	4	-5
CATANZARO	**6**	6	1	3	2	5	6	4	1	2	1	5	4	2	0	1	1	0	2	-8
SAMPDORIA	**5**	6	1	2	3	6	8	3	1	1	1	1	1	3	0	1	2	5	7	-7
COSENZA (-4)	**4**	6	2	2	2	6	6	4	2	1	1	3	2	2	0	1	1	3	4	-6
CARRARESE	**3**	6	1	0	5	6	12	2	1	0	1	2	2	4	0	0	4	4	10	-7
FROSINONE	**3**	6	0	3	3	4	12	4	0	3	1	3	6	2	0	0	2	1	6	-11

PROMOSSE · PLAYOFF · PLAYOUT · RETROCESSIONE

REGOLAMENTO: Al campionato italiano di Serie B partecipano 20 squadre, tre le retrocessioni. Salgono direttamente in Serie A le prime due, e la terza qualora il distacco dalla quarta superi i 14 punti. Se non li supera, scattano i playoff ai quali potranno partecipare le squadre classificate dal 3º all'8º posto. Primo turno in gara secca: 5ª contro 8ª e 6ª contro 7ª. Supplementari in caso di parità, passa la meglio piazzata in campionato in caso di ulteriore parità. Semifinali in gare di andata e ritorno: la 3ª contro vincente 6ª/7ª e la 4ª contro vincente 5ª/8ª. Retrocessioni: scendono in Serie C le ultime tre. La squadra quartultima classificata è retrocessa in automatico se il distacco dalla quintultima supera i 4 punti. Altrimenti spareggio fra le due e, in caso di parità al termine dei 180', si andrà ai supplementari (con eventuali rigori) solo se le due squadre avranno chiuso con gli stessi punti il campionato, altrimenti viene subito retrocessa la quart'ultima. Per playoff e playout si giocheranno gare di andata e ritorno. Le reti segnate in trasferta non contano doppio e, se la parità persiste al termine di tempi regolamentari e supplementari, non si calciano i rigori, ma vince la squadra meglio piazzata in campionato.

RISULTATI

6ª GIORNATA

CATANZARO-CREMONESE (giocata venerdì) **1-2**
Castagnetti, Compagnon, Barbieri

COSENZA-SASSUOLO **0-1**
Laurienté

FROSINONE-BARI **0-3**
Maita, Dorval, Favilli

MANTOVA-CITTADELLA **1-0**
Mancuso

MODENA-JUVE STABIA **3-0**
Palumbo rig., Santoro, Abiuso

PALERMO-CESENA **0-0**

PISA-BRESCIA **2-1**
Piccinini, Moncini, Tramoni M.

REGGIANA-SALERNITANA **0-0**

SAMPDORIA-SÜDTIROL **1-0**
Venuti

SPEZIA-CARRARESE **4-2**
Cerri, Esposito, Esposito rig., Esposito, Oliana, Hristov

PROSSIMI TURNI

7ª GIORNATA

VENERDÌ 27 SETTEMBRE
Cittadella-Frosinone ore 20.30

SABATO 28 SETTEMBRE
Bari-Cosenza ore 15
Carrarese-Reggiana
Sassuolo-Spezia

DOMENICA 29 SETTEMBRE
Cesena-Mantova ore 15
Juve Stabia-Pisa
Modena-Sampdoria
Salernitana-Catanzaro

LUNEDÌ 30 SETTEMBRE
Südtirol-Palermo ore 19.30
Brescia-Cremonese ore 20.30

8ª GIORNATA

VENERDÌ 4 OTTOBRE
Sampdoria-Juve Stabia ore 20.30

SABATO 5 OTTOBRE
Frosinone-Carrarese ore 15
Pisa-Cesena
Sassuolo-Cittadella
Spezia-Reggiana

DOMENICA 6 OTTOBRE
Catanzaro-Modena ore 15
Cosenza-Südtirol
Cremonese-Bari
Mantova-Brescia
Palermo-Salernitana

MARCATORI

4 RETI: Bonfanti (Pisa, 1 rig.);

3 RETI: Shpendi (Cesena, 2 rig.); Tramoni M. (Pisa); Esposito (Spezia);

2 RETI: Adorni, Juric, Moncini (Brescia); Schiavi (Carrarese, 1 rig.); Pontisso (Catanzaro); D'Orazio, Fumagalli (Cosenza); Collocolo (Cremonese); Di Stefano (Frosinone); Bragantini (Mantova); Palumbo (2 rig.), Pedro Mendes (Modena); Portanova, Vergara (Reggiana); Braaf, Simy (1 rig.), Tongya (Salernitana); Coda, Venuti (Sampdoria); Mulattieri, Thorstvedt (Sassuolo); Bertola, Esposito (2 rig.), Hristov (Spezia); Molina, Rover (Südtirol);

1 RETE: Dorval, Favilli, Lasagna, Lella, Maita, Mantovani, Novakovich, Ricci (Bari); Corrado, Olzer (Brescia); Bouah, Cerri, Finotto, Oliana (Carrarese); Biasci, Compagnon, Iemmello (Catanzaro); Adamo, Bastoni S., Berti, Curto, Kargbo (Cesena); Carissoni, Rabbi, Ravasio, Vita (Cittadella); Rizzo Pinna, Strizzolo (Cosenza); Barbieri, Castagnetti, Johnsen, Nasti, Sernicola, Vazquez (Cremonese, 1 rig.); Ambrosino, Cuni (Frosinone); Adorante, Artistico, Bellich, Folino, Piscopo (Juve Stabia); Fiori, Galuppini, Mancuso, Solini (Mantova); Abiuso, Bozhanaj, Defrel, Santoro, Zaro (Modena); Brunori, Di Mariano, Henry, Insigne, Segre (Palermo); Arena, Canestrelli, Piccinini, Touré (Pisa); Maggio, Reinhart, Sersanti (Reggiana); Daniliuc, Valencia (Salernitana); Ioannou, Tutino (Sampdoria); Antiste, Laurienté, Moro (1 rig.), Russo (Sassuolo); Aurelio, Soleri (Spezia); Arrigoni, Casiraghi (1 rig.), Mallamo, Odogwu (1 rig.), Praszelik (Südtirol)..

Prima sconfitta stagionale dell'Udinese

È Juric show nel gran caos della Roma

Il tecnico debutta bene: «Bella risposta e si può fare di più». Tanti fischi per Cristante e Pellegrini

Dario Marchetti
ROMA

La settimana più difficile nella storia recente della Roma si chiude con la prima vittoria di questo campionato dei giallorossi. Eppure a prendersi la scena non sono né il 3-0 all'Udinese né i gol di Dybala, Dovbyk o Baldanzi, bensì quanto successo sugli spalti: la tifoseria aveva annunciato la contestazione dopo l'esonero di De Rossi e così è stato. E se la Curva Sud sciopera restando fuori dall'Olimpico per la prima mezz'ora, chi entra non risparmia insulti e fischi a chi va in campo. Durante la lettura delle formazioni i più bersagliati sono Pellegrini e Cristante, mentre solamente Pisilli, Dybala ed El Shaarawy vengono applauditi. Non si salva nemmeno Juric, arrivato da neanche sei giorni e senza colpe nell'avvio horror della Roma. Ma il malcontento verso calciatori, proprietà e dirigenza è tanto e neanche le dimissioni della ceo, Lina Souloukou, placano gli animi. Per questo a fine partita, nonostante il 3-0, la squadra riceve altri fischi andando a salutare i tifosi sotto la Curva, lo stesso settore che nel primo tempo ospita lo striscione "non rispettate i nostri valori e le nostre bandiere, da oggi torniamo alle vecchie maniere". Tutto lo stadio, infatti, si schiera al fianco del suo ex capitano e allenatore, De Rossi. Tantissime le maglie giallorosse e del Boca con la numero sedici e i cori per DDR in una partita dove la prestazione degli uomini di Juric non è bastata ad attenuare le polemiche. "Tifiamo solo la maglia" e "ci avete rotto il c***o", riferito alla proprietà, sono i cori che accompagnano il resto della partita con uno stadio che, al di là del diesse Ghisolfi, non vede altri dirigenti perché la ceo si è dimessa ieri mattina, mentre i Friedkin sono ripartiti già venerdì. E allora il solo a metterci la faccia è l'ultimo arrivato, Juric. «Questi ragazzi mi piacciono, sono certo che faranno cambiare idea alla gente - spiega a fine partita -. E' facile allenarli, ma erano tristi per De Rossi, ci tenevano tanto. Alzargli l'umore era la cosa più difficile». Il tecnico parla poi di una «buona risposta, ma si può fare di più» e il 3-0, mai in discussione, ne è la prova. Dovbyk segna, fa segnare e lancia l'azione del rigore, Dybala gioca a tutto campo e Baldanzi cala il tris nella ripresa, trovando anche la sua prima rete in giallorosso dopo esser arrivato a gennaio scorso. Al triplice fischio la contestazione comunque non si ferma, ma quanto meno la Roma smuove una classifica che iniziava a essere preoccupante. Adesso dovrà far cambiare idea al suo popolo: giovedì in Europa League contro l'Atletic Bilbao, e domenica in campionato con il Venezia, avrà altre due occasioni.


Con Ivan Juric è arrivata la prima vittoria stagionale della Roma



MARCATORI
pt 19' Dovbyk; st 4' Dybala rig., 26' Baldanzi

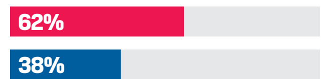
ROMA (3-4-2-1)
Svilar 6.5; Mancini 6, Ndicka 6.5, Angelino 6.5; Celik 6, Cristante 6 (38' st Hermoso ng), Pisilli 6.5 (14' st Paredes 6), El Shaarawy 6.5 (38' st Konè ng); Dybala 7 (38' st Soulé ng), Pellegrini 6 (23' st Baldanzi 7); Dovbyk 8. A disp. Ryan, Marin, Abdulhamid, Hummels, Sangaré, Dahl, Nardin, Shomurodov. All. Juric 7

UDINESE (3-4-2-1)
Okoye 5.5; Kabasele 5 (30' st Toure ng), Bijol 4.5 , Kristensen 5.5 ; Ehizibue 5, Karlstrom 5.5, Ekkelenkamp 6 (18' st Lovric 6), Kamara 5.5 (18' st Zemura 5.5); Thauvin 5.5 (30' st Bravo ng), Brenner 6 ; Lucca 5 (1' st Davis 6). A disp. Padelli, Sava, Kabasele, Ebosse, Abankwah, Palma, Rui Modesto, Payero, Zarraga, Atta, Modesto, Pizarro. All. Runjaic 5

ARBITRO Feliciani di Teramo 6.5

NOTE Spettatori 63.499. Ammoniti Lucca e Kristensen per gioco falloso. Angoli: 1-1. Recupero tempo: pt 1'; st 4'

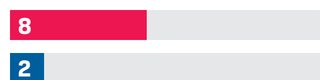
POSSESSO PALLA



TIRI TOTALI



TIRI IN PORTA



FALLI COMMESSI



LE PAGELLE

Sicurezza Ndicka Pisilli è dinamico Bijol: doppio errore

ROMA

Svilar 6.5 Nella ripresa si esalta su Thauvin e salva il risultato sul 2-0.
Mancini 6 Non corre pericoli e quando l'Udinese prova ad attaccare dalla sua parte è sempre attento.
Ndicka 6.5 Juric lo sposta al centro lasciandogli il compito di guidare la difesa e l'ivoriano lo fa con sicurezza dal primo all'ultimo minuto.
Angelino 6.5 Da esterno diventa braccetto di sinistra e il ruolo lo svolge senza sbavature.
Celik 6 Bene in fase di spinta, gli manca solo un po' di qualità nell'ultimo passaggio.
Cristante 6 Tanti palloni giocati e preciso nella distribuzione.
Hermoso (38' st) **ng**
Pisilli 6.5 Dinamico in mezzo al campo, suoi diversi strappi che hanno creato superiorità numerica in mezzo al campo.
Paredes (14' st) **6** Amministra bene i palloni che gli arrivano.
El Shaarawy 6.5 Vivace sulla fascia sinistra e va via bene negli uno contro uno. Suo lo scarico per il gol di Dovbyk. **Koné** (38' st) **ng**
Dybala 7 Si procura e trasforma il rigore del 2-0 e gioca a tutto campo. **Soulé** (38' st) **ng**
Pellegrini 6 Partita in crescendo, aumenta i pericoli sulla trequarti e ingaggia tanti duelli, molti dei quali vinti. **Baldanzi** (26' st) **7** Entra, segna e chiude la partita.
Dovbyk 8 Il migliore con un gol, un assist e la giocata che porta al rigore di Dybala.
All. Juric 7 L'esordio tra fischi e contestazione non lo scompone: la strategia di gara e i cambi sono giusti.

UDINESE

Okoye 5.5 Sicuro sul tiro di El Shaarawy nel primo tempo, poi sui gol giallorossi non ha colpe.
Kabasele 5 Partita da dimenticare, tra gli altri commette l'errore sul 3-0 di Baldanzi. **Toure** (30' st) **ng**
Bijol 4.5 Commette due errori che costano caro all'Udinese: prima si perde Dovbyk sull'1-0 giallorosso, poi da un suo fallo nasce il rigore di Dybala del 2-0.
Kristensen 5.5 In fase di possesso non si riesce ad affermare, in difficoltà sugli attacchi in velocità della Roma.
Ehizibue 5 Come i suoi compagni è in giornata no, ben lontana da quanto fatto vedere nelle prime quattro di campionato.
Karlstrom 5.5 Non riesce a prendere in mano il gioco dell'Udinese finendo imbottigliato nella mediana giallorossa.
Ekkelenkamp 6 Tanto movimento in mezzo al campo e tra i pochi a provare la giocata per saltare la linea romanista.
Lovric (18' st) **6** Dà più dinamismo rispetto ai suoi compagni, ma non basta.
Kamara 5.5 Soffre le scorribande di Celik e quasi mai si affaccia nella metà campo avversaria. **Zemura** (18' st) **5.5** Entra senza incidere.
Thauvin 5.5 L'unica occasione dell'Udinese porta la sua firma, poi sparisce. **Bravo** (30' st) **ng**
Brenner 6 Spesso isolato dal resto dei compagni, non lascia il segno sulla partita.
Lucca 5 Primo tempo nel quale non è pervenuto e non solo per suoi demeriti, anche i compagni non lo trovano quasi mai. **Davis** (1' st) 6 Lavora benino da pivot, ma l'Udinese è comunque troppo rinunciataria.
All. Runjaic 5 Non funziona nulla nella sua Udinese, lontana parente di quella ammirata in avvio di campionato.

ARBITRO

Feliciani 6.5 Metro di giudizio sempre uguale, corretti i cartellini e il rigore assegnato alla Roma.

DAR.MAR.

IL CASO | UN NUOVO COLPO DI SCENA DOPO L'ESONERO DI DE ROSSI

Rottura con i Friedkin e con i tifosi Souloukou ha scelto di dire basta


Lina Souloukou, 41 anni

Francesco Tringali
ROMA

L'ennesimo terremoto della settimana ha scosso nuovamente le fondamenta di Trigoria. Nuovo comunicato, nuovo addio. Il risveglio dei tifosi romanisti accompagnato da un altro scossone, stavolta l'epicentro è nei piani alti del club. Ieri mattina è arrivato il passo indietro di Lina Souloukou, Ceo e amministratore delegato della Roma che, a sorpresa, ha deciso di rassegnare le dimissioni. Una notte agitata, la "misura di tutela" da parte delle forze dell'ordine dopo le accuse post esonero di De Rossi fino allo striscione in cui veniva chiaramente definita "il male di Roma". La manager ha così deciso di lasciare, una scelta forte che descrive al meglio il clima esasperato che si vive attorno alla squadra. La prima vittoria in campionato, raggiunta ieri sera contro l'Udinese, quantomeno aiuta a tamponare l'emorragia. Neanche il tempo di far rientro in America che i Friedkin sono stati chiamati nuovamente a intervenire con un comunicato che ringrazia Souloukou "per la dedizione in una fase particolarmente critica per il club", spiegando che la proprietà "resta pienamente concentrata sulla crescita e sul successo della Roma, con una costante attenzione ai valori che rendono la nostra squadra così speciale".

La decisione della manager greca, il cui contratto sarebbe scaduto il prossimo giugno, però non è solo figlia degli ultimi eventi, ma a quanto pare partirebbe da lontano. Il rapporto con la proprietà americana non più così solido, scalfito da alcune decisioni contestate e da ricercare probabilmente nei due casi estivi: quelli relativi alla gestione delle situazioni di Dybala e Zalewski. Una frattura, resa insanabile dagli striscioni offensivi e dalla minacce, soprattutto sui social, che avevano reso necessaria l'assegnazione di un servizio di protezione, soprattutto per tutelare i due figli di 3 e 8 anni della dirigente greca, scortati anche per raggiungere le rispettive scuole. In carica dall'aprile 2023, è stata la manager che ha guidato il taglio dei costi e, in accordo con la proprietà, gli esoneri di Mourinho prima e De Rossi poi. Digeriti male, malissimo, dalla piazza, che nel tempo aveva individuato in lei il braccio armato dei Friedkin. Chiamati ora a nuove scelte: dopo aver rivisto i piani della guida tecnica, adesso bisognerà mettere mano anche alla parte manageriale. Perché adesso i quadri dirigenziali prevedono la sola presenza del ds Ghisolfi, insediatosi ormai da mesi ma neanche presentato a stampa e ambiente, più la figura di Maurizio Lombardo, coordinatore dell'Area Sport e rappresentante istituzionale.

Il suo contratto scadeva a giugno. Ora a Trigoria è tutto da rifare

Ora Dan e Ryan dovranno trovare una figura di spicco in grado di raccogliere l'eredità di Lina Souloukou, che alla Roma aveva molte deleghe tra cui un ruolo importante per la costruzione del nuovo stadio. A Trigoria è tutto da rifare: ora o mai più, i Friedkin affrontano il loro momento più difficile.

Primo successo rossoblù, il Monza si affloscia

Riecco il Bologna Castro lo sblocca

Diego Marturano
MONZA

Messa da parte la tensione dell'esordio Champions, il Bologna centra la prima vittoria della nuova gestione grazie alla prodezza di Castro, con una consapevole proposta di calcio come da gradimento del neo-tecnico rossoblu. Italiano rivoluziona con fiducia la formazione iniziale e viene premiato dai suoi. Nel Monza splendono Bianco e Maldini, ma la striscia senza vittorie sale a 15 partite ufficiali consecutive e si fa sempre più preoccupante. Inizio frizzante con l'esuberanza tecnica di Maldini e Ndoye, anche se la migliore occasione è per la testa di Pedro Pereira smanacciata in angolo da Ravaglia. Il Bologna alleggerisce lentamente la pressione e comincia ad accerchiare i padroni di casa alla ricerca di uno spiraglio che arriva al 24' su lungo traversone di Lykogiannis, bucato da Carboni e spinto in porta da Urbanski. Il polacco è caldissimo e poco dopo cerca anche la doppietta con un mancino millimetricamente a lato. Nesta ci prova invertendo la posizione di Maldini e Mota, mentre gli ospiti corrono in ripartenza; da brividi le volate di Castro, stoppato da Turati, e Ndoye, parabola a giro fuori di poco. Ma proprio quando gli emiliani sembrano in controllo, sulla solita iniziativa di Maldini, sinistro dalla distanza respinto debolmente dal portiere, Djuric insacca il pareggio al tramonto del tempo. Nella ripresa il film scorre più lento, se non fosse per i tentativi di Castro, insistente al limite dell'egoismo tipico del centravanti. L'argentino però si regala un gol lautaresco, potente, all'incrocio, da 25 metri, facendo esplodere il popolo rossoblu di curva ospite. Finiscono qui i sussulti. Per il Monza il copione è sempre lo stesso: «Siamo partiti benissimo – rileva Nesta - dopo il loro vantaggio ci siamo persi qualche minuto, poi abbiamo pareggiato con merito. Nella ripresa abbiamo preso una rete evitabile, senza essere inferiori al Bologna. In Serie A non puoi sbagliare nulla. Ci sono segnali positivi. Ragioneremo con lo staff su quelli negativi». Più rilassato Italiano: «È una vittoria che volevamo, che ci dà energia, forza e consapevolezza. Siamo stati ripagati con un gol eccellente del nostro attaccante. Tre punti meritati al termine di una prestazione di grande concentrazione, con qualità, colta anche grazie al lavoro svolto in questi giorni. Siamo stati molto diversi da Como, più attenti. Sono contento per i ragazzi perché li ho visti festeggiare». L'ex Fiorentina entra anche nel tema delle rotazioni: «Ci dobbiamo abituare. Anche chi non parte dal primo minuto può essere importante e tutti dobbiamo capire che si faranno per il bene della squadra». Bologna a caccia di continuità sabato con l'Atalanta, mentre il Monza punterà alla svolta già giovedì in Coppa Italia con il Brescia.


L'esultanza di Santiago Castro, 20 anni, vale tre punti

Italiano sollevato: «Questa vittoria ci dà energia e consapevolezza. Il turnover? Necessità per tutti»

Rammarico Nesta: «In Serie A non si possono concedere questi gol...»



MARCATORI
pt 24' Urbanski, 43' Djuric; st 35' Castro

MONZA (3-4-2-1)
Turati 6.5; Izzo 5.5 (35' st Bondo ng), Marì 5.5, Carboni 5.5; Pedro Pereira 6 (43' D'Ambrosio ng), Pessina 6, Bianco 6.5, Kyriakopoulos 6; Mota Carvalho 5.5 (26' st Caprari 6), Maldini 6.5 (26' st Forson 5.5); Djuric 6.5 (35' st Maric ng.. A disp. Pizzignacco, Mazza, Valoti, Postiglione, Scaramelli. All. Nesta 5.5

BOLOGNA (4-3-3)
Ravaglia 5.5; De Silvestri 6 (33' st Posch ng), Casale 6.5 (1' st Beukema 6), Lucumì 5.5, Lykogiannis 6.5; Urbanski 7 (33' st Moro ng), Freuler 6, Aebischer 6; Odgaard 5.5 (26' st Iling-Junior 6), Castro 7.5, Ndoye 7. A disp. Skorupski, Bagnolini, Erlic, Orsolini, Karlsson, Corazza, Dallinga, Dominguez, Miranda, Fabbian. All. Italiano 7

ARBITRO Massa di Imperia 6.5

NOTE 9.991 spettatori. Ammoniti Carboni, Izzo, Lucumì, Castro, Marì per comportamento non regolamentare. Angoli 2-2. Recupero tempo pt 1'; st 4'

	Monza	Bologna
POSSESSO PALLA	42,2%	57,8%
TIRI TOTALI	6	15
TIRI IN PORTA	3	8
FALLI COMMESSI	20	16

LE PAGELLE

Maldini un leader Djuric non sbaglia Urbanski ovunque

MONZA

Turati 6.5 Ingaggia un duello personale con Castro che perde solamente, dopo diversi tentativi respinti, per la prodezza dell'argentino.
Izzo 5.5 Di rincorsa su Ndoye per tutta la partita, tra altri e bassi, sopravvive con esperienza e rischiando il secondo giallo. **Bondo** (35' st) **ng**
Marì 5.5 Infilato sulla velocità da Castro, concede davvero troppo spazio all'avversario diretto.
Carboni 5.5 Troppo evidente l'errore di tempo in stacco su Urbanski, anche meno ordinato rispetto alla prestazione con l'Inter.
Pedro Pereira 6 Impaurito da Ndoye mantiene la linea e poco altro. **D'Ambrosio** (43' pt) **ng**
Pessina 6 Preoccupato dalla posizione del nuovo compagno di reparto, è spaesato per una mezzora. Quando cresce, lo fa anche il Monza di riflesso. Nella ripresa ritorna a metà del guado, fino a spegnersi.
Bianco 6.5 Personalità e gamba, in recupero e ripartenza. Convincente esordio dal primo.
Kyriakopoulos 6 Parte troppo da lontano per pungere.
Mota Carvalho 5.5 Vaga per il campo alla ricerca più di spunto che di posizione, senza costrutto **Caprari** (26' st) **6** Può fare di più.
Maldini 6.5 Accende il pomeriggio sin dal primo minuto, chiaro riferimento tecnico del Monza. **Forson** (26' st) **5.5** Ancora troppo leggero per la Serie A.
Djuric 6.5 Meno duelli aerei vinti, reattivo sotto porta. Praticamente al Monza segna solo lui, cinque degli ultimi sette gol, troppo importante. **Maric** (35' st) **ng**
All. Nesta 5.5 Lancia Bianco dall'inizio e vince l'unica scommessa consentita da una rosa inaridita dagli infortuni. Nella ripresa, quando si gira per trovare risorse in panchina vede ben poco. Gli si chiede di abbandonare la prudenza nel finale, ma gli va male.

BOLOGNA

Ravaglia 5.5 Comincia bene tra parate e uscite alte, ma la respinta su Maldini lascia la porta aperta a Djuric.
De Silvestri 6 Maldini se li porta a spasso tutti, in qualche modo tiene botta per più di un'ora. **Posch** (33' st) **ng**
Casale 6.5 Leva una palla dalla testa di Djuric evitando un avvio difficile. **Beukema** (1' st) **6** Solido per un tempo.
Lucumì 5.5 Attento sul gioco aereo, dimentica la chiusura sulla corta respinta di Ravaglia.
Lykogiannis 6.5 Si segnala per l'assist perfetto sulla testa di Urbanski.
Urbanski 7 Segna e si rende pericoloso, in posizione ibrida mezzala-trequartista. **Moro** (33' st) **ng**
Freuler 6 Zero inserimenti, pur di equilibrare la squadra nella posizione da regista.
Aebischer 6 La mediana soffre il dinamismo di Bianco, lui abbassa intelligentemente la posizione per contenere.
Odgaard 5.5 Il meno coinvolto del terzetto avanzato, esce senza incider. **Iling-Junior** (26' st) **6** Poco sollecitato.
Castro 7.5 Festeggia il ventesimo compleanno con un gol eccezionale ad impreziosire una prestazione convinta in cui spicca per numero e varietà di conclusioni in porta. Sempre più padrone del reparto.
Ndoye 7 Sprinta su e giù per la fascia mancina, mettendo in mostra velocità e determinazione negli uno-contro-uno.
All. Italiano 7 Cambia tanto per sfruttare a pieno le energie residue dopo lo Shakhtar e riesce a tenere alto il volume atletico e tecnico della squadra, tornando a casa con la posta piena per la prima volta in stagione.

ARBITRO

Massa 6.5 Conserva il controllo del match, senza sbavature.

D.M.



FIORENTINA-LAZIO

2-1

MARCATORI
pt 41' Gila; st 4' rig. e 45' rig. Gudmundsson

FIORENTINA (3-4-2-1)
De Gea 7; Quarta 6 (1' st Gudmundsson 7.5), Comuzzo 6, Biraghi 5.5 (1' st Ranieri 6); Dodo 6.5, Cataldi 7 (39' st Adli ng), Mandragora 6 (20' st Kouamé 6), Gosens 6; Colpani 6 (36' st Ikoné ng), Bove 6; Kean 6. A disp. Terracciano, Martinelli, Moreno, Kayode, Parisi, Sottil, Richardson, Beltran. All. Palladino 6.5

LAZIO (4-2-3-1)
Provedel 6.5; Lazzari 6 (24' st Marusic 5.5), Patric 6, Gila 6.5, Tavares 5.5; Guendouzi 6, Castrovilli 5 (17' st Rovella 6); Isaksen 6 (17' st Tchaouna 5.5), Dia 5.5 (24' st Pedro 5.5), Zaccagni 6.5; Noslin 5.5. A disp. Mandas, Furlanetto, Romagnoli, Pellegrini, Vecino, Dele-Bashiru. All. Baroni 5.5

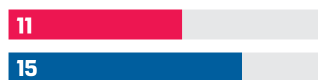
ARBITRO
Marcenaro di Genova 5.5

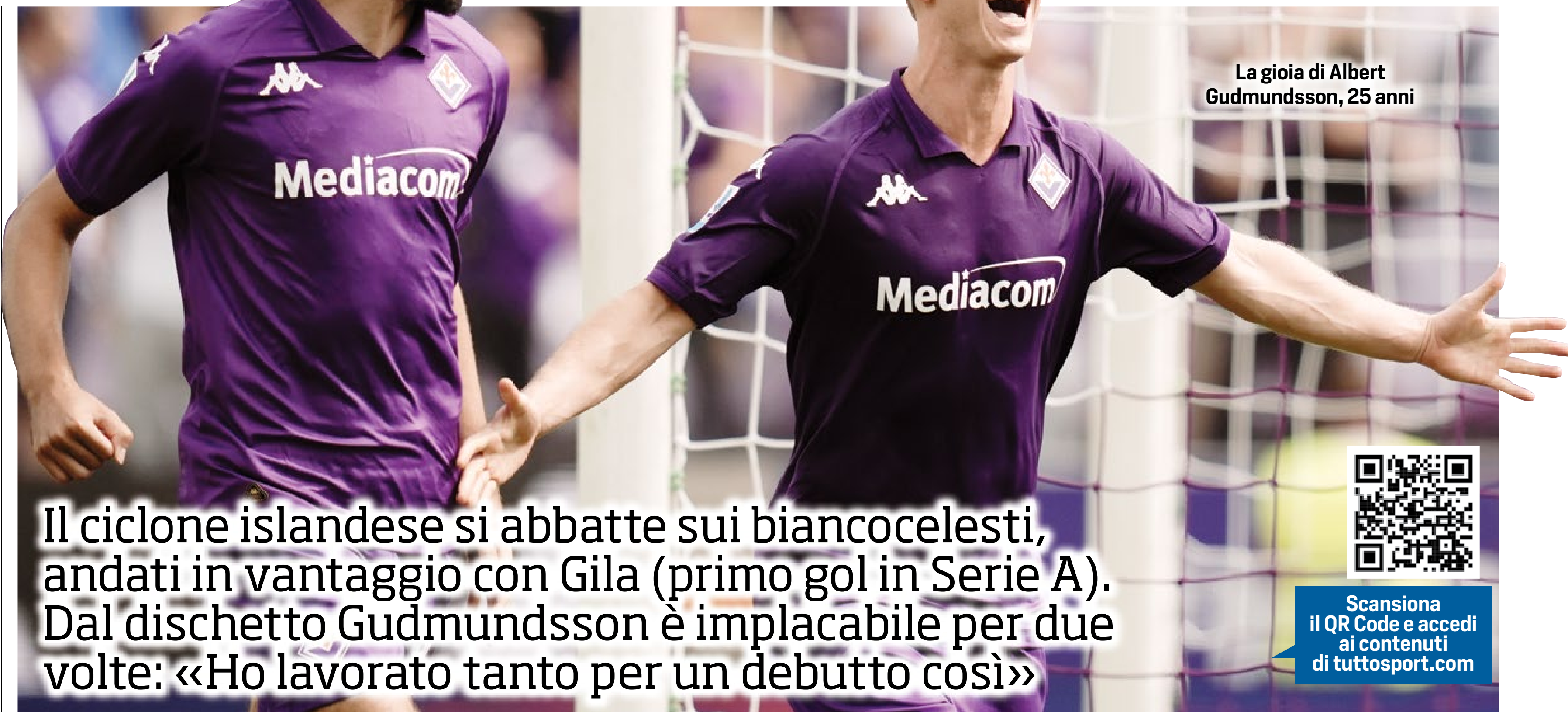
NOTE
19.624 spettatori, incasso 472.678 euro. Ammoniti Gosens, Isaksen, Biraghi, Patric, Tavares per gioco falloso; Dodo per proteste. Angoli 3-10. Rec. pt 0'; st 5'

POSSESSO PALLA


TIRI TOTALI

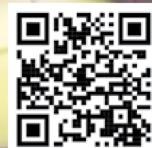

TIRI IN PORTA


FALLI COMMESSI




Il ciclone islandese si abbatte sui biancocelesti, andati in vantaggio con Gila (primo gol in Serie A). Dal dischetto Gudmundsson è implacabile per due volte: «Ho lavorato tanto per un debutto così»

La gioia di Albert Gudmundsson, 25 anni



La Fiorentina è very Gud
Lazio rimontata e furente

Palladino festeggia la prima vittoria: «Sorprendente l'impatto di Albert»
Baroni si lamenta: «Penalizzati dai rigori, fa male dopo una buona gara»

Brunella Ciullini
FIRENZE

Ciclone Gudmundsson. L'islandese entra a inizio ripresa con la Fiorentina sotto di un gol contro la Lazio e ribalta la partita con una doppietta su rigore, il secondo realizzato al 90' con identica freddezza e precisione con cui ha segnato quello dell'1-1. «Era la mia prima partita al Franchi, non posso che essere felice - dice l'ex attaccante del Genoa - Ero pronto mentalmente fin dal primo momento, ho lavorato tanto in queste settimane». Un esordio fragoroso per il nuovo numero 10 viola mentre i tifosi già gli dedicano cori personalizzati. Un esordio che permette a Raffaele Palladino di festeggiare la prima vittoria da quando allena a Firenze. «Albert è un campione - lo incensa - ma non mi aspettavo un simile impatto, lo aspettavamo a braccia aperte, ha talento e grande personalità». Marco Baroni tra rimpianti e polemiche torna invece da Firenze con il secondo ko esterno dopo quello di Udine. «I rigori? Mai visto questo genere di episodi, siamo stati penalizzati - sbotta il tecnico laziale che ha avuto un confronto con l'arbitro Marcenaro -. Il colpo di Guendouzi su Gudmundsson sul primo penalty non è cattivo, è al limite. Abbiamo arbitri bravissimi ma non vanno messi in difficoltà per come si valutano anche i pestoni, sennò noi allenatori dovremo cambiare metodi di lavoro. E' una sconfitta che fa male, dura da spiegare avendo fatto una prestazione importante».

Non ha tutti i torti Baroni, la sua Lazio pur priva di Castellanos (al suo posto Noslin e non è stata la stessa cosa) gioca e copre meglio il campo, più lucida, organizzata, incisiva, passa di testa con Gila (primo gol in A per lo spagnolo), impegna più volte De Gea (applausi) e con Guendouzi colpisce all'85' pure la traversa. Ma la squadra biancoceleste non aveva fatto i conti col ciclone Gudmundsson che negli spogliatoi viene abbracciato da Commisso mentre Palladino spezza un digiuno che in A gli durava da 200 giorni. «Ci siamo tolti un peso in una partita che sembrava maledetta, ho capito che ho un grande gruppo e grandi uomini» afferma il tecnico che dopo il palo nei minuti iniziali (deviazione decisiva di piede di Provedel su Colpani) subisce da Gila e si ritrova a rincorrere: di qui la scelta di rimodellare la squadra con la difesa a 4 (prima volta), la mediana di nuovo a tre e Gudmundsson accanto a Colpani a supporto di Kean.

L'islandese impiega pochi minuti per lasciare il segno, si procura il rigore e lo realizza sotto la curva viola. La Lazio non demorde anche se è meno brillante, crea altre chance ma non riesce a sfruttarle al di là dei cambi di Baroni, la Fiorentina pur a fatica tiene duro fallendo una palla gol con Kean prima dell'episodio-chiave che la premia al 90': l'arbitro dopo l'on field review stabilisce che il contatto Tavares-Dodo è dentro il campo («Ma il brasiliano prima aveva fatto fallo su di me e lo ha pure ammesso» protesta Patric), rigore per la Fiorentina, conciliabolo fra Kean che vorrebbe tirarlo e Gudmundsson che va sul dischetto e fa centro. «Niente gerarchie, sia Albert che Moise li battono bene» taglia corto Palladino che alla fine raduna i suoi in cerchio in mezzo al campo. Lo stesso Kean smorza subito i toni: «Orgoglioso di questa vittoria di gruppo, ora Gud ci offrirà la cena».



Tijjani Noslin, 25 anni

LE PAGELLE di Luciana Magistrato

De Gea provvidenziale
Noslin non è Castellanos

FIORENTINA

De Gea 7 Due parate provvidenziali nella prima mezzora su Zaccagni e Dia, decisivo nel finale su Guendouzi.
Quarta 6 Da quella parte la Lazio spinge e spesso va in sofferenza pur cavandosela. **Gudmundsson** (1' st) **7.5** Miglior debutto stagionale dopo infortunio e processo non poteva sognarlo con la doppietta dal dischetto: non segnava dal 29 aprile contro il Cagliari.
Comuzzo 6 Tiene bene Noslin e gioca con personalità peccato per l'errore sul gol di Gila.
Biraghi 5.5 Parte bene poi si perde, sul gol fa passare il pallone e rimedia un giallo. **Ranieri** (1' st) **6** Entra molto bene e rimane concentrato.
Dodo 6.5 Dà una mano in difesa ma spinge poco per 45' poi si accende e guadagna il rigore.
Cataldi 7 Tra i migliori, applaudito anche dai tifosi laziali; gioca a tutto campo ed è un difensore aggiunto anche per impostare da dietro. **Adli** (39' st) **ng**
Mandragora 6 Mantiene l'equilibrio in mezzo al campo anche a costo di restare troppo prudente. **Kouamé** (20' st) **6** Entra subito nel vivo.
Gosens 6 Non incide molto condizionato da un giallo al 10'. Un tempo da terzino
Colpani 6 Parte con un tiro su Provedel che si salva con il palo e un tacco poi ha qualche guizzo nel finale ma in mezzo c'è poco. **Ikoné** (36' st) **ng**
Bove 6 Poco efficace da trequartista però è attento a coprire quando sale Gosens, poi arretra e fa bene.
Kean 6 Lasciato troppo solo nel primo tempo, ha pochi palloni giocabili; nella ripresa invece è lui a sprecare un paio di occasioni però la presenza si sente.
All. Palladino 6.5 Un tempo con il freno tirato poi nella ripresa osa cambi di modulo e interpreti e il coraggio viene premiato con la vittoria che gli mancava dal 16 marzo.

LAZIO

Provedel 6.5 Sotto gli occhi del preparatore della Nazionale, Savorani, para un tiro a Colpani e si fa trovare sempre pronto, rigori a parte.
Lazzari 6 Nel primo tempo innesca spesso Isaksen, poi nella ripresa soffre. **Marusic** (24' st) **5.5** Cambio poco proficuo.
Patric 6 La Lazio tutta spagnola al centro della difesa rischia poco.
Gila 6.5 Buona prestazione impreziosita dal primo gol in A.
Tavares 5.5 Dalla sua punizione nasce il gol, ma nella ripresa cala e provoca il rigore.
Guendouzi 6 Indomabile, De Gea e traversa gli negano il gol: sarebbe stato il migliore se non avesse provocato il rigore.
Castrovilli 5 Prima da titolare proprio nel suo ex stadio (che all'uscita lo fischia) ma perde palloni che potevano costare cari. **Rovella** (17' st) **6** Fa meglio del compagno ma non basta.
Isaksen 6 Pericolo costante nel primo tempo anche se non concretizza. **Tchaouna** (17' st) **5.5** Peggiora la situazione.
Dia 5.5 Condizionato dalla caviglia, a parte un tiro murato da De Gea fa poco. **Pedro** (24' st) **5.5** Buona volontà ma non cambia l'inerzia della partita, girata dalla parte viola.
Zaccagni 6.5 Sua la prima occasione, De Gea si oppone. Sulla sua corsia dà del filo da torcere.
Noslin 5.5 Non è Castellanos e si vede, però ci prova; ma viene controllato bene dalla difesa viola in particolare da Comuzzo.
All. Baroni 5.5 La sua squadra è messa bene in campo ma errori individuali lo puniscono, sia sui rigori che davanti. Trasferta ancora tabù.

ARBITRO

Marcenaro 5.5 A volte lascia correre, sul primo rigore non ha dubbi ma sul secondo deve ricorrere al Var.



Calciatori

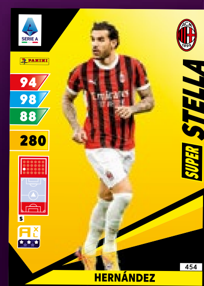
ADRENALYN XL™

2024-25

TUTTOSPORT











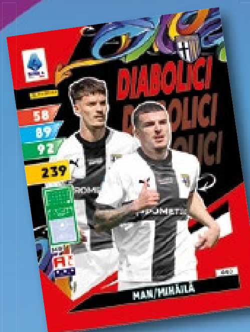
LA BUSTINA LIMITED EDITION CONTIENE
10 CARDS* DI CUI 2 SPECIALI















*TUTTE LE BUSTINE SONO DIFFERENTI. IMMAGINI A TITOLO ESEMPLIFICATIVO

SOLO IL 28 SETTEMBRE CON TUTTOSPORT
LA BUSTINA ESCLUSIVA DI 10 CARDS ADRENALYN
TI ASPETTA IN EDICOLA

Il Como è ancora alla ricerca della prima vittoria stagionale

Gasp chiede continuità

Fabregas: «All'attacco»

L'Atalanta vuole avvicinare le posizioni di testa
Il catalano: «Dico no a una mentalità difensiva»

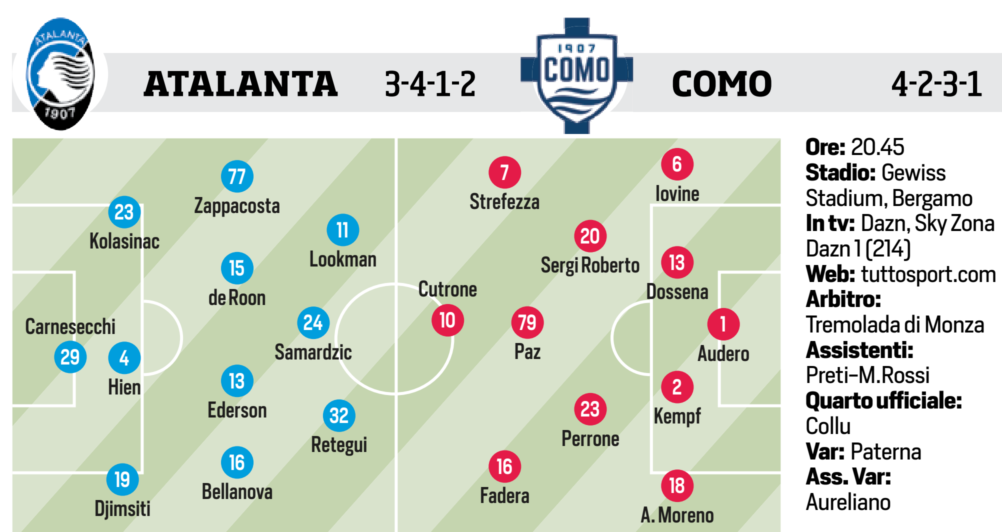
Fabio Gennari
Luca Pinotti

Un'occasione importante per accorciare verso la vetta della classifica, la necessità totale di non sottovalutare l'impegno e affrontare il Como come se fosse... l'Arsenal. Gara molto importante per l'Atalanta, che questa sera al Gewiss Stadium sfiderà la neopromossa nella classica partita che sulla carta può sembrare alla portata e per la quale, invece, bisognerà fare molte cose importanti. La squadra nerazzurra ieri si è allenata di pomeriggio e non è rimasta in ritiro a Zingonia, gestione di Gasperini già vista in passato quando diverse altre sfide ravvicinate hanno impegnato la Dea in pochi giorni. Questa mattina sarà svolta una seduta di rifinitura che servirà per limare gli ultimi dettagli e diramare la lista dei convocati. Collocata tra l'Arsenal e il Bologna, questa gara potrebbe dare la possibilità di scendere in campo ai vari Kossounou, Bellanova, Brescianini, Pasalic, Samardzic, Zaniolo e Cuadrado, con il 3-4-1-2 che sembra favorito, come modulo, rispetto al 3-4-3. La squadra bergamasca cerca la terza vittoria del suo campionato: i segnali visti con Fiorentina e Arsenal sono stati molto positivi per puntare ad un successo che farebbe salire i nerazzurri a 9 punti. Curiosità a Bergamo per la cornice di pubblico che seguirà la partita: dopo due sfide da quasi sold-out è prevedibile, giocando di lunedì sera, qualche presenza in meno sugli spalti anche se è proprio in queste occasioni che Bergamo può fare la differenza.

«Non posso dire ai giocatori di cambiare atteggiamento e di avere una mentalità difensiva perché siamo in Serie A». Cesc Fabregas, tecnico di un Como ancora a secco di vittorie, non rinuncia alle sue idee e alla sua visione del calcio. Nemmeno al cospetto dell'Atalanta: «Io e Gasperini siamo molto diversi. Ciò non toglie che il calcio che proponga sia di qualità. Lì, tutti danno tutto per il loro allenatore, in questi anni hanno fatto un percorso incredibile». Stasera il tecnico catalano potrebbe schierare la squadra che ha pareggiato contro il Bologna. Rientra Dossena, uscito a metà della ripresa contro gli emiliani. Un dubbio a destra, dove c'è un ballottaggio Iovine-Van der Brempt, con il capitano favorito sul belga, che si allena in gruppo solo da venerdì. Centrocampo con Sergi Roberto e Perrone, davanti linea a tre con i trequartisti Strefezza-Paz-Fadera alle spalle di Cutrone.


Gian Piero Gasperini, 66 anni


Cesc Fabregas, 37 anni



Ore: 20.45
Stadio: Gewiss Stadium, Bergamo
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn 1 (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Tremolada di Monza
Assistenti: Preti–M.Rossi
Quarto ufficiale: Collu
Var: Paterna
Ass. Var: Aureliano

Allenatore: Gasperini
A disposizione: 28 Rui Patricio, 31 Rossi, 3 Kossounou, 40 Comi, 6 Sulemana, 27 Palestra, 22 Ruggeri, 7 Cuadrado, 10 Zaniolo, 44 Brescianini, 8 Pasalic, 17 De Ketelaere
Indisponibili: Godfrey, Scalvini, Scamacca, Toloi
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Allenatore: Fabregas
A disposizione: 22 Vigorito, 25 Reina, 3 Sala, 5 Goldaniga, 8 Baselli, 9 Gabrielloni, 11 Belotti, 14 Jasim, 17 Cerri, 26 Engelhardt, 27 Braunoder, 36 Mazzitelli, 77 Van der Brempt, 90 Verdi
Indisponibili: Barba
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Il Barcellona risponde alla sconfitta in Champions contro il Monaco stendendo 5-1 il Villarreal di Marcelino



L'esultanza di Robert Lewandowski, 36 anni: due gol per lui

Super Lewandowski
E il riscatto è servito

Raffaele R. Riverso
BARCELLONA

La doppietta del polacco avvia la goleada dei blaugrana. Nel finale Ter Stegen va ko: fuori otto mesi

Hansi Flick aveva avvisato il Villarreal alla vigilia, ma la sua intenzione reale era quella di bloccare sul nascere le critiche di chi non vedeva l'ora di attaccare il suo Barça: «Sono forti, ma siamo noi ad avere molte opzioni di vincere». Reduce dalla prima sconfitta stagionale, rimediata nell'esordio in Champions League sul campo del Monaco, il tecnico tedesco ci aveva tenuto a ribadire che l'incontro del Louis II era stato condizionato dall'espulsione di Eric Garcia dopo appena dieci minuti: «No, non sono preoccupato». E la verità è che aveva ragione lui e quanto successo ieri al Madrigal conferma che i blaugrana, quest'anno, possono davvero essere di nuovo protagonisti in Europa. E già, perché, a differenza del Real Madrid, il Barça ha bisogno di giocare molto bene in campionato per essere competitivo anche nel vecchio continente. Lo dice la sua storia. Prova ne sia che ogni volta che il club catalano ha vinto la Champions League, si è imposto anche in Liga. Una doppietta tutt'altro che scontata da quando è stato abbandonato il vecchio formato della Coppa dei Campioni.

Ebbene, il Barcellona gioca di nuovo davvero molto bene e Flick è riuscito nell'impresa fallita da Xavi Hernández recuperando molti aspetti della filosofia predicata da Johan Cruyff e Pep Guardiola. A cominciare dal pressing alto, altissimo: «Fa parte del nostro stile, ma per farlo bene dobbiamo rimanere compatti. È un rischio che ci prendiamo, ma sinora, in campionato, ci è andata bene». Benissimo: ben 22 gol in appena sei giornate, 9 in più del Real Madrid di Carlo Ancelotti che, grazie ai tre punti raccolti ieri sul campo del Submarino amarillo, è stato respinto a -4.

L'unico neo - e non proprio piccolo - della manita rifilata al Villarreal riguarda il bruttissimo infortunio di Marc André ter Stegen vittima di una lesione al tendine rotuleo del ginocchio destro che potrebbe tenerlo ai box per i prossimi otto mesi, il che vuol dire stagione finita. «Dobbiamo aspettar di vedere cos'è, ma l'abbiamo visto tutti che è una cosa grave... Sono felice per il 5-1, ma molto triste per Marc André», ha ammesso con amarezza Flick che, nei giorni scorsi, aveva difeso a spada tratta il suo portierone dopo l'errore costato il rosso a Eric Garcia in Champions: «Il suo gioco con i piedi è fondamentale per il nostro stile. Stavolta ha sbagliato, ma tutti possiamo sbagliare: tu (al giornalista, ndr), io e naturalmente anche lui». Quello che è certo è che Ter Stegen si aggiunge, così, alla già lunga lista di infortunati blaugrana che comprende gente come Frenkie De Jong, Gavi, Andreas Christensen, Fermín Lopez, Gavi, Ronald Araujo, Dani Olmo e il giovanissimo Marc Bernal. Ciononostante, finché potrà contare su un Lamine Yamal formato Messi, difficilmente Flick perderà una partita e, quindi, il sorriso.



Roberto De Zerbi, 45 anni

LIGUE 1 | **IN 10 PER 85', VINCE A LIONE E AGGANCIA PSG E MONACO**

Impresa De Zerbi: primo!

Antonio Moschella

Un miracolo in tutti i sensi, quello registrato ieri sera dall'Olympique Marsiglia in casa di quello di Lione. La squadra di Roberto De Zerbi, in dieci uomini dal quinto minuto per via di due gialli all'inizio comminati a capitan Balerdi, ha disputato una partita solidissima, facendo leva su una mentalità da grande squadra, e uscendo vincitrice dopo un secondo tempo senza senso. Il tutto dopo che il portiere argentino Rulli aveva evitato il vantaggio casalingo parando un rigore a Lacazette prima dell'intervallo. Poi, l'impensabile: dal vantaggio dei padroni di casa al ribaltone degli ospiti, firmato dai subentrati Lirola e Garcia, si arrivava al pari ottenuto da Cherki a tempo scaduto. Ma al 95esimo ecco prendere forma l'acuto di Rowe, altro subentrato, che spalancava la porta della vittoria alla squadra del rivoluzionario allenatore bresciano, protagonista di un avvio impressionante appena arrivato al Vélodrome, come dimostrato dopo aver guadagnato in modo agonico la cima del campionato dove adesso svetta insieme a Monaco e Paris Saint Germain.

Marsiglia da pazzi: incassa il 2-2 al 93', ma al 95' Rowe regala la vetta

Continua infatti il gran momento della squadra del Principato, che dopo la trionfale notte europea di Champions League contro il Barcellona, battuto per 2-1, ha inanellato un'altra vittoria. La squadra di Adolf Hutter ha infatti trionfato in modo netto contro il Le Havre, ottenendo un 3-1 arrivato nella ripresa dopo che il primo tempo si era concluso sull'1-1. I tre punti ottenuti ieri pomeriggio al Louis II hanno così permesso ai monegaschi di portarsi al primo posto insieme al Paris Saint Germain, fermato sabato sera sull'1-1 dal sorprendente Reims. A raggiungere queste due in cima, però, è stato in nottata un epico Marsiglia, che sembra non smettere mai di stupire. Firmato, Roberto De Zerbi.

LE CLASSIFICHE

INGHILTERRA - Premier League

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Manchester City	13	5	4	1	0	13	5
Liverpool	12	5	4	0	1	10	1
Aston Villa	12	5	4	0	1	10	7
Arsenal	11	5	3	2	0	8	3
Chelsea	10	5	3	1	1	11	5
Newcastle	10	5	3	1	1	7	6
Brighton	9	5	2	3	0	8	4
Nottingham F.	9	5	2	3	0	6	4
Fulham	8	5	2	2	1	7	5
Tottenham	7	5	2	1	2	9	5
Manchester Utd	7	5	2	1	2	5	5
Brentford	6	5	2	0	3	7	9
Bournemouth	5	5	1	2	2	5	8
West Ham	4	5	1	1	3	5	9
Leicester	3	5	0	3	2	6	8
Crystal Palace	3	5	0	3	2	4	7
Ipswich	3	5	0	3	2	3	8
Southampton	1	5	0	1	4	2	9
Everton	1	5	0	1	4	5	14
Wolverhampton	1	5	0	1	4	5	14

CHAMPIONS EUROPA LEAGUE RETROCESSIONE

5ª GIORNATA
Aston Villa-Wolverhampton 3-1 (Watkins, Konsa, Duran, Cunha); **Brighton-Nottingham Forest 2-2** (Hinshelwood, Welbeck, Wood rig., Sosa); **Crystal Palace-Manchester Utd 0-0**; **Fulham-Newcastle 3-1** (Jimenez, Smith Rowe, Nelson, Barnes); **Leicester-Everton 1-1** (Mavididi, Ndiaye); **Liverpool-Bournemouth 3-0** (Luis Diaz, Luis Diaz, Nunez); **Manchester City-Arsenal 2-2** (Haaland, Stones, Calafiori, Gabriel); **Southampton-Ipswich 1-1** (Dibling, Morsy); **Tottenham-Brentford 3-1** (Solanke, Johnson, Maddison, Mbeumo); **West Ham-Chelsea 0-3** (Jackson, Jackson, Palmer)

PROSSIMO TURNO

Newcastle-Manchester City	28/9 ore 13.30
Arsenal-Leicester	28/9 ore 16
Brentford-West Ham	28/9 ore 16
Chelsea-Brighton	28/9 ore 16
Everton-Crystal Palace	28/9 ore 16
Nottingham Forest-Fulham	28/9 ore 16
Wolverhampton-Liverpool	28/9 ore 18.30
Ipswich-Aston Villa	29/9 ore 15
Manchester Utd-Tottenham	29/9 ore 17.30
Bournemouth-Southampton	30/9 ore 21

SPAGNA - Liga

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Barcellona	18	6	6	0	0	22	5
Real Madrid	14	6	4	2	0	13	3
Athletic Bilbao	13	7	4	1	2	11	7
Atletico Madrid	12	6	3	3	0	10	3
Villarreal	11	6	3	2	1	12	13
Alaves	10	6	3	1	2	9	7
Osasuna	10	6	3	1	2	8	11
Celta Vigo	9	6	3	0	3	14	13
Betis Siviglia	8	5	2	2	1	5	4
Rayo Vallecano	8	6	2	2	2	8	7
Maiorca	8	6	2	2	2	4	4
Espanyol	7	6	2	1	3	6	9
Girona	7	6	2	1	3	8	10
Leganes	6	7	1	3	3	4	8
Valladolid	5	6	1	2	3	2	13
Siviglia	5	6	1	2	3	5	8
Real Sociedad	5	7	1	2	4	3	7
Getafe	4	6	0	4	2	3	5
Valencia	4	6	1	1	4	5	10
Las Palmas	2	6	0	2	4	7	12

CHAMPIONS EUROPA LEAGUE CONFERENCE LEAGUE RETROCESSIONE

6ª GIORNATA
Alaves-Siviglia 2-1 (Vicente, Martin, Lukebakio); **Athletic Bilbao-Celta Vigo 3-1** (Guruzeta, Guruzeta, Djalo, Aspas); **Betis Siviglia-Maiorca** (oggi, ore 21); **Getafe-Leganes 1-1** (Mayoral, Colmeiro); **Osasuna-Las Palmas 2-1** (Budimir rig., Oroz, Moleiro); **Rayo Vallecano-Atletico Madrid 1-1** (Palazon, Gallagher); **Real Madrid-Espanyol 4-1**; (Carvajal, Rodrygo, Vinicius Junior, Mbappé rig., Courtois aut.); **Valencia-Girona 2-0** (Juanpe aut., Gomez); **Valladolid-Real Sociedad 0-0**; **Villarreal-Barcellona 1-5** (Perez, Lewandowski, Lewandowski, Torre, Raphinha, Raphinha)

PROSSIMO TURNO

Maiorca-Real Sociedad (17/9)	1-0
Leganes-Athletic Bilbao (19/9)	0-2
Siviglia-Valladolid	domani ore 19
Valencia-Osasuna	domani ore 19
Real Madrid-Alaves	domani ore 21
Girona-Rayo Vallecano	25/9 ore 19
Barcellona-Getafe	25/9 ore 21
Espanyol-Villarreal	26/9 ore 19
Las Palmas-Betis Siviglia	26/9 ore 19
Celta Vigo-Atletico Madrid	26/9 ore 21

FRANCIA - Ligue 1

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Paris SG	13	5	4	1	0	17	4
Marsiglia	13	5	4	1	0	15	6
Monaco	13	5	4	1	0	10	2
Lens	9	5	2	3	0	5	2
Reims	8	5	2	2	1	7	7
Nantes	8	5	2	2	1	7	4
Nizza	7	5	2	1	2	14	6
Rennes	7	5	2	1	2	9	6
Lilla	7	5	2	1	2	8	7
Strasburgo	6	5	1	3	1	11	10
Brest	6	5	2	0	3	7	10
Le Havre	6	5	2	0	3	71	0
Tolosa	5	5	1	2	2	4	5
Lione	4	5	1	1	3	6	11
Montpellier	4	5	1	1	3	5	15
Auxerre	3	5	1	0	4	5	12
St. Etienne	3	5	1	0	4	1	15
Angers	2	5	0	2	3	3	9

CHAMPIONS EUROPA LEAGUE SPAREGGIO RETROCESSIONE SPAREGGIO CHAMPIONS CONFERENCE LEAGUE RETROCESSIONE

5ª GIORNATA
Angers-Nantes 1-1 (Abdelli, Lepenant); **Brest-Tolosa 1-0** (Balde); **Lilla-Strasburgo 3-3** (Zhegrova, Zhegrova, David rig., Santos, Emegha, Nanasi); **Lione-Marsiglia 2-3** (Caleta-Car, Cherki, Lirola, Garcia, Rowe); **Monaco-Le Havre 3-1** (Teze, Ben Seghir, Balogun, Kuzyaev); **Montpellier-Auxerre 3-2** (Akor, Modibo, Akor, Traore, Ado); **Nizza-St. Etienne 8-0** (Batubinsika aut., Ndombelé, Cho, Moukoko, Guessand, Moukoko, Diop, Rosario rig.); **Reims-Paris SG 1-1** (Nakamura, Dembelé); **Rennes-Lens 1-1** (Kalimuendo rig., Nzola).

PROSSIMO TURNO

Auxerre-Brest	27/9 ore 19
Paris SG-Rennes	27/9 ore 21
Lens-Nizza	28/9 ore 17
Le Havre-Lilla	28/9 ore 19
Monaco-Montpellier	28/9 ore 21
Tolosa-Lione	29/9 ore 15
Angers-Reims	29/9 ore 17
Nantes-St. Etienne	29/9 ore 17
Strasburgo-Marsiglia	29/9 ore 20.45

GERMANIA - Bundesliga

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Bayern Monaco	12	4	4	0	0	16	3
Bayer Leverkusen	9	4	3	0	1	13	9
Friburgo	9	4	3	0	1	8	4
Eintracht F.	9	4	3	0	1	7	4
Union Berlino	8	4	2	2	0	4	2
Lipsia	8	4	2	2	0	4	2
Stoccarda	7	4	2	1	1	12	8
Borussia D.	7	4	2	1	1	7	7
Heidenheim	6	4	2	0	2	8	7
Werder Brema	5	4	1	2	1	4	8
Mainz	5	4	1	2	1	8	8
Augsburg	4	4	1	1	2	7	10
Wolfsburg	3	4	1	0	3	8	9
Borussia M.	3	4	1	0	3	5	8
Hoffenheim	3	4	1	0	3	6	11
Bochum	1	4	0	1	3	3	7
St. Pauli	1	4	0	1	3	1	6
Holstein Kiel	1	4	0	1	3	5	13

CHAMPIONS EUROPA LEAGUE CONFERENCE LEAGUE SPAREGGIO RETROCESSIONE RETROCESSIONE

4ª GIORNATA
Augsburg-Mainz 2-3 (Schlotterbeck, Essende, Sieb, Burkardt, Burkardt); **Bayer Leverkusen-Wolfsburg 4-3** (Wirtz, Tah, Hincapie, Boniface, Mukiele aut., Bornauw, Svanberg); **Bochum-Holstein Kiel 2-2** (Bero, Daschner, Pichler, Machino); **Eintracht F.-Borussia Monchengladbach 2-0** (Larsson, Marmoush); **Heidenheim-Friburgo 0-3** (Doan, Grifo, Grifo); **St. Pauli-Lipsia 0-0**; **Stoccarda-Borussia Dortmund 5-1** (Undav, Demirovic, Millot, Toure, Undav, Guirassy); **Union Berlino-Hoffenheim 2-1** (Rothe, Jeong, Bulter); **Werder Brema-Bayern Monaco 0-5** (Olise, Musiala, Kane, Olise, Gnabry)

PROSSIMO TURNO

Borussia Dortmund-Bochum	27/9 ore 20.30
Borussia M.-Union Berlino	28/9 ore 15.30
Friburgo-St. Pauli	28/9 ore 15.30
Lipsia-Augsburg	28/9 ore 15.30
Mainz-Heidenheim	28/9 ore 15.30
Wolfsburg-Stoccarda	28/9 ore 15.30
Bayern Monaco-Bayer L.	28/9 ore 18.30
Holstein Kiel-Eintracht F.	29/9 ore 15.30
Hoffenheim-Werder Brema	29/9 ore 17.30

Finisce 2-2 il big-match all'Etihad. La squadra di Guardiola trova il pari al 98'

Anche in 10 l'Arsenal mette paura al Man City

Haaland sigla l'1-0: è il gol numero 100 con i Citizens. Poi ribaltone firmato Calafiori e Gabriel. Stones fissa il risultato in mischia

Riccardo Calafiori, 22 anni, ha segnato la sua prima rete in Premier

Alessandro Aliberti
LONDRA

Gli episodi. Molto spesso sono proprio quelli a decidere una stagione, ad assegnare un titolo all'una o all'altra squadra. In Manchester City-Arsenal giocata ieri a Etihad, l'episodio che a un certo punto sembrava potersi rivelare decisivo per il risultato finale era stato l'infortunio capitato a Rodri intorno al 20' del primo tempo (l'entità del problema al ginocchio è ancora da verificare, ma si teme un lungo stop). Tanto che, solo un minuto dopo la sua uscita dal campo, i Gunners di Arteta avevano pareggiato la rete del vantaggio del City firmata da Haaland dopo 8', (gol numero 100 in 107 partite con i campioni d'Inghilterra), grazie allo splendido sinistro a giro di un Calafiori già protagonista assoluto in Premier. Il sospetto che l'uscita dal campo del centrocampista campione d'Europa potesse davvero rappresentare la sliding door di questo primo incrocio stagionale fra la prima e la seconda della scorsa stagione si era poi fatto quasi certezza quando sul finale della prima frazione Gabriel, sempre lui, aveva punito la difesa di Guardiola saltando più in alto di tutti sugli sviluppi di un calcio d'angolo. E invece, senza un senso logico e con tutte le colpe che vanno riconosciute al gesto stupido ed evitabile, nel recupero del primo tempo Trossard, già ammonito, decide di rovinare la gara dei Gunners, e più in generale lo spettacolo, facendosi espellere per doppia ammonizione per aver allontanato la palla a gioco fermo. Situazione che in Premier difficilmente viene perdonata.

Nonostante una seconda frazione giocata interamente con l'uomo in meno, l'Arsenal ha però avuto il merito di mettere in piedi una assetto difensivo quasi impenetrabile: una linea Maginot che il City è riuscito ad abbattere solo negli istanti finali grazie alla ribattuta di Stones a pochi metri dalla porta difesa da un Raya che, proprio come con l'Atalanta, era stato fino a quel momento una sorta di saracinesca umana. Insomma, nessuno ci dirà mai come la gara sarebbe finita se la squadra di Arteta l'avesse giocata in 11 contro 11 fino al fischio finale. Certo è che, al netto della delusione per un episodio evitabile e per il gol subito solo nei secondi finali, il basco non può che tornare a Londra con la consapevolezza che quel passetto in più che alla vigilia si augurava di vedere la sua squadra l'ha effettivamente compiuto.

Decisiva la sciocca espulsione di Trossard al 53' pt. Preoccupa Rodri

Sono tante, infatti, le buone notizie che porterà via da Manchester: innanzitutto, l'essere riusciti a ribaltare il risultato dopo la rete dell'1-0 di Haaland, e dopo un inizio di gara nel quale i campioni d'Inghilterra avevano dominato. Ma anche il fatto di non essere crollati sotto il peso enorme della fase offensiva del City nei 56' giocati in inferiorità numerica, cosa che lo stesso Arteta a fine gara ha definito «un miracolo». Sarà invece felice per non aver perso Guardiola. Molto meno per aver visto la sua squadra soffrire la prepotenza anche fisica dei Gunners nella seconda parte del secondo tempo, per essersi fatti rimontare la rete del vantaggio nonostante un inizio di gara ottimo, e per non essere poi riusciti a ribaltare il risultato nei 56' del secondo tempo giocati con un uomo in più. Ma forse a preoccupare di più Pep sono le condizioni del suo giocatore più importante da punto di vista tattico: in questi anni il City ha infatti dimostrato di poter fare a meno di tutti, (anche di gente del calibro di De Bruyne, Haaland e Bernardo Silva), tranne che di Rodri. Un eventuale lungo stop del centrocampista spagnolo potrebbe davvero rivelarsi un ostacolo enorme nella rincorsa al quinto titolo consecutivo in Premier League.



MAN CITY-ARSENAL
2-2

MARCATORI
pt 9' Haaland, 22' Calafiori, 46' Gabriel; st 53' Stones

MAN. CITY (4-1-4-1)
Ederson 6; Walker 5 (33' st Stones 7), Dias 7, Akanji 6, Gvardiol 6; Rodri ng (21' pt Kovacic 6); Savinho 6.5 (33' st Grealish 7), Silva 6.5, Gundogan 6.5, Doku 6.5 (25' st Foden ng); Haaland 6.5. A disp. Ortega, Carson, Lewis, McAtee, Nunes. All. Guardiola 6

ARSENAL (4-2-3-1)
Raya 8; Timber 6.5 (47' st Lewis-Skelly ng), Saliba 7, Gabriel 7.5, Calafiori 7 (29' st Kiwior ng); Partey 7, Rice 7; Saka 6 (1' st White 6.5), Trossard 4, Martinelli 6.5 (42' st Gabriel Jesus ng); Havertz 6. A disp. Neto, Jorginho, Kacurri, Nwaneri, Sterling. All. Arteta 7

ARBITRO Oliver 6

NOTE 55.097 spettatori. Espulso Trossard (53' pt) per somma di ammonizioni. Ammoniti Dias, Partey, Ederson, Lewis-Skelly, Rice, Silva, Gabriel Jesus. Angoli 8-3 per il Manchester City. Recupero tempo pt 8'; st 7'


John Stones, 30 anni

BUNDESLIGA | LA SQUADRA DI XABI ALONSO SUPERA IL WOLFSBURG ALL'ULTIMO RESPIRO

Prende piede la 'Zona Leverkusen'


Victor Boniface, 23 anni, esulta per il gol vittoria contro il Wolfsburg

Giorgio Dusi

Più che 'tempo di recupero', bisognerebbe chiamarlo 'momento Leverkusen', perché il Bayer lo ha rifatto di nuovo. Contro Xhaka e compagni le partite non durano 90 minuti, ma molto di più. Il gol nel finale per vincere la partita è un tendenza più che consolidata già dalla scorsa stagione e sembra che anche l'inizio di 2024/25 sia sulla stessa falsariga. Rigore di Wirtz alla prima giornata per battere 3-2 il Gladbach, girata di Boniface dentro l'area in un fazzoletto alla quarta per stendere il Wolfsburg con un rocambolesco 4-3. Da settembre 2023 ad oggi è la decima partita che la squadra di Xabi Alonso risolve nel recupero (6 vittorie e 4 pareggi, con 12 reti totali), anche se il numero quasi raddoppia se si estende il dato ai minuti dopo l'80'. Stavolta in più c'è stato anche l'effetto-drama: rimonta, contro-rimonta e contro-contro-rimonta in un pomeriggio non proprio esaltante per le difese ma con attacchi più che prolifici a scambiarsi gol prima del sigillo finale arrivato al 93' con l'attaccante nigeriano - che in settimana con il suo 'no-look assist' contro il Feyenoord in Champions aveva lasciato tutti a bocca aperta. Per il Leverkusen è il terzo poker consecutivo, per un totale di 12 gol prodotti in 9 giorni. Certo, sono comunque quasi la metà dei 20 segnati dal Bayern nel giro dello stesso arco di tempo, ma non serve specificare quale dei due rendimenti sia fuori scala. Per il Bayer il successo vale il secondo posto in classifica a 9 punti, dietro soltanto alla squadra di Kompany che continua a dettare i ritmi in maniera forsennata, avendo vinto ogni singolo impegno di questa stagione mentre i campioni in carica hanno già registrato il primo inciampo alla seconda giornata in casa contro il Lipsia. Entrambe comunque arrivano con l'onda lunga dell'entusiasmo all'imperdibile appuntamento con lo scontro diretto in programma sabato alle 18:30 all'Allianz Arena: per Musiala e i suoi può essere un primo set point per andare a più 6. Resta indietro il Borussia Dortmund, alla prima, durissima sconfitta stagionale sul difficilissimo campo dello Stoccarda nel big match del fine settimana: 5-1, il ritorno da ex di Guirassy (con gol) e Anton è da dimenticare. Gli uomini di Hoeness in settimana hanno giocato alla pari con il Real Madrid sul più importante palcoscenico europeo, pur perdendo 3-1, e ieri hanno confermato una volta di più che il 2° posto della scorsa stagione non è stato un semplice caso. Primo gol per l'ex atalantino El Bilal Touré.

Da settembre 2023 i tedeschi hanno già vinto 10 match nei minuti di recupero



I pugliesi dominano allo Stirpe, archiviando i problemi d'inizio stagione: ora sono a metà classifica e non perdono da quattro partite

Il Bari festeggia Mattia Maita, 30 anni: secondo gol in Serie B, in estate è stato vicino al Cesena

Bari: goduria Longo Il Frosinone sbanda

FROSINONE	0
BARI	3

Marcatori pt 45' Maita; st 8' Dorval, 20' Favilli
Frosinone (3-4-2-1) Sorrentino 6; Monterisi 4.5, Kalaj 4.5 (35' st Bettella ng), Marchizza 5; J. Oyono 4.5 (1' st Kvernadze 5), Gelli 5, Cichella 4.5 (13' st Machin 5), A. Oyono 4.5; Partipilo 5.5 (13' st Begic 5), Ambrosino 5 (34' st Distefano ng); Tsadjout 5.5. A disposizione: Frattali, Minicangeli, Vural, Garritano, Szyminski, Bracaglia, Sene. All. Vivarini 4.5
Bari (3-5-2) Radunovic 7 (27' st Pissardo ng); Pucino 6.5, Vicari 6, Mantovani 7; Oliveri 7 (12' st Tripaldelli 6.5), Lella 6, Benali 7.5, Maita 7.5 (37' st Saco ng), Dorval 7.5; Falletti 6.5 (37' st Sgarbi ng), Novakovich 6 (12' st Favilli 7). A disp. Bellomo, Lasagna, Maiello, Manzari, Sibilli, Favasuli. All. Longo 7
Arbitro Massimi di Termoli 6
Note 10.947 spettatori. Ammoniti Oliveri, Kalaj, J. Oyono, Tsadjout per gioco falloso. Angoli 3-3. Recupero tempo pt 1'; st 7'

I laziali di Vivarini, all'ultimo posto con la Carrarese, travolti dalle reti di Maita, Dorval e Favilli

Giulio Halasz
FROSINONE

Il tornado Bari si abbatte allo stadio Stirpe e spazza via il Frosinone. I ciociari, mai in partita, restano così desolatamente in fondo alla classifica in compagnia della Carrarese. Appuntamento rinviato con la prima vittoria per la squadra di Vivarini in piena crisi (fin qui solo tre pareggi ed altrettante sconfitte), addirittura un secondo rovinoso passo indietro, dopo la quaterna subita la settimana scorsa a Brescia. Tre punti d'oro, invece, per la squadra dell'ex Longo, mai dimenticato condottiero del Frosinone che nella stagione 2017-2018 conquistò la seconda promozione in Serie A del club ciociaro. Pugliesi subito all'attacco ma Sorrentino è bravo su Novakovich, Benali e Pucino. Ma il gol è nell'aria e arriva a fine primo tempo e porta la firma di Maita che indovina una stupenda conclusione da fuori area, sulla quale Sorrentino non può far nulla. Nella ripresa sembra svegliarsi il Frosinone: il neo entrato Kvernadze impegna Radunovic che poi al 27' sarà costretto a lasciare il posto a Pissardo a causa di una contusione al capo dopo uno scontro di gioco. Ma è un fuoco di paglia: all'8' raddoppia Dorval su assist di Maita ed al 20' il neo entrato Favilli firma il tris. Frosinone groggy, Bari scatenato: lo stesso Favilli, che poi in pieno recupero si vedrà annullare un secondo gol per fuorigioco, al 32' impegna seriamente Sorrentino. Gli unici pericoli del Frosinone arrivano nel finale con i pali di Tsadjout e Distefano, troppo poco. Amareggiato il tecnico Vivarini: «È un momento particolare, il primo responsabile sono io e mi sento in grande discussione ma per me conta solo il Frosinone. Dobbiamo trovare delle soluzioni per uscire da questa crisi. Una prestazione inaccettabile. Stiamo andando tutti al di sotto delle potenzialità». Felice Longo: «Sono contento della vittoria, arrivata con ottimi contenuti. Abbiamo interpretato bene la gara. I ragazzi sono stati bravi per il coraggio di fare una prestazione positiva fuori casa». Bari che nelle ultime 4 uscite ha un passo da A: 8 punti in 4 gare.

IL DERBY | CARRARESE: KO A TESTA ALTA

Spezia secondo grazie alle reti degli Esposito

SPEZIA	4
CARRARESE	2

Marcatori pt 5' Cerri, 25' P. Esposito; st 3' S. Esposito rig., 16' P. Esposito, 29' Oliana, 37' Hristov
Spezia (3-5-2) Gori 6; Mateju 6.5, Hristov 6.5, Bertola 6.5; Vignali 6.5, Cassata 6.5 (37' st Degli Innocenti 6), S.Esposito 8, Bandinelli 6.5 (35' st Nagy 6), Reca 6.5 (35' st Elia 6); Soleri 7.5 (41' st Falcinelli ng), P.Esposito 7.5 (24' st Colak ng). A disp. Mascardi, Wisniewski, Di Serio, Candelari, Benvenuto, Giorgeschi, Djankpata. All. D'Angelo 7.5
Carrarese (3-4-2-1) Bleve 6.5; Coppolaro 5.5, Oliana 6, Imperiale 5.5; Zanon 5.5 (12' st Bouah 5.5), Giovane 5.5 (32' st Zuelli 5), Schiavi 5, Cicconi 5 (11' st Belloni 5.5); Panico 5 (27' st Cherubini 5), Shpendi 5.5; Cerri 6 (11' st Finotto 5). A disp. Mazzini, Palmieri, Capello, Guarino, Motolese, Hermannsson, Capezzi. All. Calabro 6
Arbitro Rapuano di Rimini 6.5
Note 10.354 spettatori per 117.998 mila euro di incasso. Ammoniti Hristov, Giovane, S.Esposito, Cerri, Reca, Bouah, Oliana, per gioco falloso. Angoli 9-5 per lo Spezia. Recupero tempo pt 2'; st 5'


Pio Esposito, 19 anni

Armando Napoletano
LA SPEZIA

La vince prima del via D'Angelo, ed a spiegarlo, è il suo avversario, Antonio Calabro: «Mai sofferto su calci da fermo, li abbiamo studiati in settimana, così come fermare i due Esposito, sapevamo che erano fisici e tecnici. Eppure...». Ecco, eppure, gli aquilotti mettono dentro 11 reti finora, 9 da fermo; con difensori goleador (Hristov e Bertola a quota 2), dimostrano sempre di potercela fare, anche quando sono sotto. D'Angelo mette insieme l'11° risultato utile di fila, la 5ª vittoria consecutiva in casa a cavallo delle due stagioni, e porta al 2° posto uno Spezia che vale quel che mostra. L'industria la fanno i fratelli Esposito, con genitori in tribuna: Pio segna la sua prima doppietta, gioca partita di enorme sostanza. Salvatore, giunto alla maturità calcistica, guida la squadra dettandone ogni giocata. I 10 mila del Picco, da maggio ad oggi, sono passati dalla salvezza all'ultima giornata ad un inatteso 2° posto il solitaria, a -2 dal Pisa. Squadra capace di creare dopo 1' una palla gol (bravo Bleve su Salvatore), di andare sotto al primo tiro apuano con Cerri, ma poi di macinare la gara, tirando 19 volte verso Bleve, 11 nello specchio. Su assist del fratello, Pio, di testa e di forza, la pareggia prima dell'intervallo. Poi lo Spezia la risolve nella ripresa: dopo 3' Zanon mette giù Bandinelli, e Salvatore trasforma il rigore. Pio segna su una brutta respinta di Bleve e fa 3-1. Una coraggiosa Carrarese la riapre col gol di Oliana. Ma ancora da angolo di Salvatore, Hristov di testa la chiude.

I toscani però restano in partita sino alla fine: splendido il 3-2

È QUINTO

Che Mantova! Mancuso-gol Cittadella ko

MANTOVA	1
CITTADELLA	0

Marcatori st 48' Mancuso
Mantova (4-2-3-1) Festa 6; Maggioni 6, Redolfi 6, Brignani 6.5, Bani 6; Burrai 6.5, Muroni 6 (31' st Wieser 6.5); Fiori 6 (20' st Ruocco 6), Aramu 5.5 (20' st Mancuso 7), Galuppini 5.5 (11' st Bragantini 6); Mensah 5.5 (31' st Debenedetti 5.5). A disp. Botti, Solini, Panizzi, Radaelli, Cella, De Maio, Fedel, Artioli. All. Possanzini 6.5
Cittadella (4-3-1-2) Maniero 6; Carissoni 6, Angeli 5.5, Pavan 5.5, Masciangelo 6; Amatucci 6 (28' st Tessiore 5.5), Branca 6, Vita 6 (36' st D'Alessio ng); Desogus 5.5 (14' st Cassano 5.5); Rabbi 5.5 (15' st Pandolfi 6), Ravasio 5.5 (28' st Magrassi 5.5). A disp. Scquizzato, Piccinini, Cecchetto, Rizza, Salvi. All. Gorini 6
Arbitro Scatena di Avezzano 6
Note 8.500 spettatori. Ammoniti Desogus, Aramu, Amatucci, Carissoni, Redolfi per gioco scorretto. Angoli 6-4 per il Mantova. Recupero tempo pt 0'; st 4'

Sandro Mosca
MANTOVA

Il Mantova la spunta all'ultimo respiro, in un finale di gara con le azioni più interessanti, dopo che per almeno 80' non s'erano viste grosse cose. Al terzo dei 4' di recupero, con una conclusione dai 16 metri, Mancuso, al suo primo gol stagionale, ha buttato giù il Cittadella. Non c'era riuscito 2' prima Burrai, che con una punizione quasi perfetta finita contro la traversa. In avvio Mantova pericoloso con Fiori, fermato dall'attento Maniero, quindi la risposta di Ravasio, con un colpo di testa al lato. Biancorossi più propositivi nella parte centrale del primo tempo, prima con una punizione dello specialista Burrai respinta da Maniero e poi con un tiro potente ma impreciso di Mensah, e ancora al 37', con il vivace Fiori, che s'invola in contropiede ma col sinistro non sorprende Maniero. Ripresa a basso ritmo, il Citta bravo a reggere l'urto sugli assalti del Mantova. Possanzini si affida alla panchina, mettendo Mancuso e Debenedetti, che al 39' da buona posizione fallisce il colpo del ko, calciando alto sulla respinta di Maniero. Dopo lo spavento al 43' - colpo di testa di Pandolfi che s'accomoda a lato - , il colpo di coda del Mantova: traversa di Burrai e giocata vincente di Mancuso che valgono il sorpasso sul Citta e il 5° posto.

IN COPPA ITALIA | MERCOLEDÌ SARÀ IL PRIMO PER MANFREDI

Samp con la febbre derby

Marco Bisacchi
GENOVA

I due allenatori di Genoa e Sampdoria - Gilardino e Sottil - stamane incontrano il sindaco di Genova, Bucci, aspettando il derby di mercoledì sera in Coppa Italia. Iniziativa promossa dalla Prefettura per stemperare il clima teso dell'ultimo periodo tra le due tifoserie. Mercoledì sarà la prima stracittadina da presidente blucerchiato per Matteo Manfredi. «L'attesa porta sensazioni forti. Spero che tutto vada per il meglio. Sia in campo sia fuori, mi auguro si possa vivere una serata di sport e grande festa - dice -. Settimana intensa che si è aperta con la definizione di un accordo che per questo club ha un valore importante. Diciotto mesi fa la Sampdoria era sul ciglio di un burrone. Oggi è tornata a camminare sicura e può serenamente guardare avanti. Di questo sono orgogliosissimo. Non ci fermeremo qui. Viviamo ogni giorno per riportare la nostra regina sotto i riflettori». Manfredi si riferisce all'acquisizione definitiva di oltre il 99% delle quote della Sampdoria da parte della Blucerchiati, i nuovi proprietari di Gestio Capital, dopo la battaglia anche legale col precedente proprietario Ferrero. «La Sampdoria è finalmente libera. Sono felice. Missione compiuta per i nostri tifosi e i nostri colori - aggiunge - è stato un percorso lungo ed estenuante. Ora possiamo sorridere ma non dimentico le tensioni che ci hanno accompagnato. Ora abbiamo il dovere di concentrarci sul risultato sportivo, questo sarà il vero metro di giudizio. Abbiamo la certezza di aver fatto il massimo. Più volte in passato ho specificato come non vi sia in alcun modo la necessità né la volontà di ricercare nuovi investitori. La Sampdoria è solida, solidissima e non ho alcun timore nell'affermare che proseguiremo nei nostri investimenti».

Il patron: «il club è risanato, portiamo la nostra regina sotto i riflettori»

GIRONI A/B | IL LUMEZZANE BATTE LA DEA

La Pianese ferma l'Entella: è 1-1
Ascoli ko in casa


La festa della Lucchese dopo la vittoria in casa dell'Ascoli

GIRONE A

LUMEZZANE-ATALANTA U23 2-1

Marcatori pt 32' Malotti, 46' Iori; st 41' Navarro

Lumezzane (4-3-3) Filigheddu 6.5; Regazzetti 6, Pogliano 6, Dalmazzi 6.5, Pagliari 6; Tenkorang 6 (27' st Moscati 6), Taugourdeau 6 (34' st Scanzi ng), Malotti 7; Pannitteri 6, Monachello 6 (34' st Corti ng), Iori 7 (27' st Pisano). A disp. Ottolini, Deratti, Lipari, D'Agostino, Piga, Terranova, Tremolada, Ferro, Arici. All. Franzini 6.5

Atalanta U23 (3-4-2-1) Dajcar 5; Bergonzi 5, Navarro 6, Tornaghi 5.5 (26' st Comi 6); Scheffer 5 (1' st Ghislandi 6), Gyabuaa 5 (20' st Manzoni 6), Panada 5.5, Bernasconi 6; De Nipoti 5.5, Vavassori 5.5 (20' st Cassa 6); Vlahovic 5.5 (19' st Alessio 6). A disp. Bertini, Sala, Muhameti, Obric, Sodero, Idele, Cortinovis, Chiwisa. All. Modesto 5.5

Arbitro Toro di Catania 6

Note 600 spettatori. Ammoniti Pannitteri, Vlahovic, Taugourdeau, Navarro, Malotti, Pisano per gioco scorretto, Filigheddu per comportamento non regolamentare. Recupero tempo pt 3'; st 5'

LUMEZZANE. (s.m.) Il Lumezzane supera l'Atalanta U23 in campo e in classifica. Giornata storta per i ragazzi di Modesto, che regalano due gol agli avversari dopo quello annullato a Vlahovic per fuorigioco. Grave l'errore di Gyabuaa, che nel tentativo di servire Dajcar, si fa intercettare il passaggio da Malotti, bravo a depositare il pallone nella porta sguarnita. Al 46', Bergonzi liscia il rinvio, Iori ne approfitta e davanti a Dajcar non sbaglia. Lumezzane vicino al 3-0 con un colpo di testa di Pogliano che si stampa sulla traversa, mentre Bergonzi evita il tris respingendo il colpo di testa di Dalmazzi. Gli orobici vengono fuori solo nel finale e con Navarro accorciano le distanze.

TRENTO-CALDIERO TERME 1-0

Marcatori pt 44' Di Carmine

Trento (4-3-3) Tommasi 6; Frosinini 6, Cappelletti 6.5, Trainotti 6.5, Bernardi 6.5; Peralta 6 (40' st Di Cosmo ng), Rada 6.5, Aucelli 6 (26' st Vallarelli 6); Anastasia 6 (26' st Barison 6), Di Carmine 7 (32' st Petrovic ng), Disanto 6 (33' st Ghillani ng). A disp. Barlocco, Santer, Kassama, Ruffato, Puzic, Uez, Fini. All. Tabbiani 6.5

Caldiero Terme (3-4-2-1) Giacomel 5.5; Molnar 6 (18' st Pelamatti 6), Baldani 5.5, Mazzolo 5.5 (41' st Amoh ng); Marras 6, Gattoni 5.5 (18' st Mondini 5.5), Filiciotto 6 (41' st Rihai ng), Gobbetti 5.5; Fasan 5.5, Zerbato 5.5; Cazzadori 5.5 (18' st Florio 5.5). A disp. Kuqi, Aldegheri, Personi, Furini, Quaggio, Gecchele, Cisse. All. Soave 5.5

Arbitro Esposito di Napoli 6

Note 600 spettatori circa. Ammoniti Aucelli, Cappelletti, Gattoni, Mazzolo per gioco scorretto. Angoli 4-1. Recupero tempo pt 1'; st 5'

GIRONE B

ASCOLI-LUCCHESE 1-2

Marcatori st 22' Saporiti, 28' Corazza, 46' Sasanelli rig.

Ascoli (4-2-3-1) Livieri 6; Adjapong 5.5 (38' st Alagna ng), Menna 6, Curado 5.5, Maurizii 6 (38' st Quaranta ng); Bertini 5.5 (25' st D'Uffizi 6.5), Varone 6; Tirelli 6 (15' st Campagna 6), Tremolada 5.5 (15' st Caccavo 6), Marsura 5.5; Corazza 7. A disp. Abati, Raffaelli, Silipo, Maiga Silvestri, Cozzoli, Gagliolo, Tavcar, Bando, Gagliardi, Achik. All. Carrera 5

Lucchese (3-5-2) Palmisani 6; Frison 6, Sabbione 6, Gasbarro 6; Antoni 6, Welbeck 6, Tumbarello 6.5, Catanese 6 (38' st Djibril ng), Quirini 6 (32' st Gemignani ng); Saporiti 7 (32' st Selvini ng), Fedato 6 (31' st Sasanelli 6.5, 49' st Dumbravanu ng). A disp. Coletta, Allegrucci, Ciucci, Magnaghi, Ndiaye, Visconti, Botrini, Leone. All. Testini 6

Arbitro Milone di Taurianova 5

Note spettatori 4.811 per un incasso di 34.326,12 euro. Espulso Frison per gioco violento. Ammoniti Fedato, Catanese, Sabbione, Quaranta, Varone, Curado, Palmisani, D'Uffizi. Angoli 7-6 per l'Ascoli. Recupero pt 0'; st 6'

PIANESE-VIRTUS ENTELLA 1-1

Marcatori pt 33' Mastropietro; st 5' Franzoni

Pianese (3-4-2-1) Boer 6; Polidori 6, Pacciardi 6, Chesti 6; Boccadamo 6, Colombo 6.5, Simeoni 6, Da Pozzo 6 (26' st Nicoli 5.5); Falleni 5.5 (10' st Proietto 5.5), Mastropietro 7; Mignani 6 (25' st Sorrentino 6). A disp. Filippis, A. Reali, S. Reali, Papini, Spinosa, Indragoli, Barbetti. All. Prosperi 6

Virtus Entella (3-5-2) Siaulys 6.5; Manzi 6.5, Tiritiello 5.5, Parodi 6; Bariti 6.5, Franzoni 7, Lipani 5.5, Corbari 6 (27' st Siatounis 5.5), Ndrecka 5.5 (28' st Di Mario 6); Guiu 6, Castelli 5.5 (28' st Santini 6). A disp. Paroni, Del Frate, Tomaselli, Casarotto, Marconi, Zappella, Costa, Di Noia, Portanova. All. Gallo 6

Arbitro Pezzopane de L'Aquila 5

Note 850 spettatori circa. Ammoniti Lipani, Di Mario, Polidori per gioco scorretto. Angoli 4-3. Recupero pt 1'; st 5'

PIANCASTAGNAIO. (m.b.) L'Entella si ferma sul pari in casa della Pianese, ma sul risultato pesano due episodi a sfavore dei liguri: il gol di Lipani annullato per un precedente fallo concesso all'Entella senza regola del vantaggio e un rigore reclamato nel recupero. Vola Siaulys sulla fiondata di Falleni al 18', ma nulla può il portiere dell'Entella al 33', quando Mastropietro conclude di testa. Poco prima gli ospiti avevano avuto due buone occasioni, con Manzi e Ndrecka. Il gol dell'Entella arriva al 5' della ripresa: spunto dell'ottimo Bariti e cross sul secondo palo per la deviazione di Franzoni. Pianese in affanno e al 9' il pallonetto di Corbari supera Boer ma termina oltre la traversa.

AUDACE CERIGNOLA-POTENZA 0-1

Marcatori st 28' Caturano

Audace Cerignola (3-5-1-1) Saracco 5.5; Visentin 6, Capomaggio 6.5, Gonnelli 6; Coccia 5.5 (15' st' Di Dio 5), Tascone 5.5 (24' st Gagliano 5.5), Paolucci 6 (42' st Faggioli ng), Bianchini 6, Russo 6 (41' st Parigini ng); Ruggiero 5.5 (15' st Sainz Maza 5); Salvemini 5.5. A disp. Greco, Fares, Velasquez, Tentardini, Romano, Lorusso, Iurilli, Martinelli, Ianzano, Carrozza. All. Raffaele 6

Potenza (4-3-2-1) Cucchietti 7; Novella 6.5, Sciacca 6 (1' st Ghisolfi 6.5), Verrengia 6, Burgio 6.5; Felipe 6, Castorani 6.5, Erradi 6 (1' st Riggio 6.5); Vilardi 6 (27' st Firenze 6), Rosafio 6 (15' st Schimmenti 6) Caturano 7 (37' st Rossetti ng). A disp. Alastra, Galiano, Galletta, Ferro, Selleri, Rillo, Landi. All. De Giorgio 6.5

Arbitro Burlando di Genova 6.5

Note. Ammoniti Sciacca, Castorani, Erradi, Gonnelli, Cucchietti, Parigini. Angoli 8-1. Recupero tempo pt 2'; st 8'. Cucchietti (22' pt) ha parato un rigore a Salvemini

CERIGNOLA. (s.a.) Terza vittoria nelle ultime quattro gare per il Potenza. Caturano firma il blitz contro il Cerignola che perde la vetta della classifica scivolando al quinto posto, raggiunti dai lucani (terzi) a quota 10. Nel primo tempo, tocco di mano in area di Castorani su tiro di Tascone. E' rigore, Cucchietti respinge il tiro di Salvemini. A fine primo tempo Burgio colpisce la traversa e nella ripresa la rete decisiva di Caturano abile a inserirsi su un retropassaggio troppo corto di Di Dio per Saracco insaccando di sinistro.

BENEVENTO-FOGGIA 4-0

Marcatori pt 7' Oukhadda, 18' Manconi; st 16' Manconi rig., 49' Lanini rig.

Benevento (4-3-3) Nunziante 8; Oukhadda 7 (35' st Sena ng), Berra 6.5, Tosca 6, Viscardi 6; Talia 6.5, Prisco 6 (24' st Viviani 6), Simonetti 6.5 (25' st Starita 6); Lamesta 6.5, Perlingieri 6 (21' st Lanini 7), Manconi 7.5 (36' st Agazzi 6). A disp. Manfredini, Lucatelli, Avolio, Ciurleo, Meccariello, Veltri, Carfora. All. Auteri 7

Foggia (4-2-3-1) Perina 6; Salines 5, Ercolani 5, Camigliano 5, Felicioli 5.5 (22' st Danzi 6); Gargiulo 5 (34' st Mazzocco ng), Vezzoni 5.5; Orlando 5 (23' st Ascione 5.5), Emmausso 5.5, Zunno 5; Murano 5 (23' st Santaniello 5.5). A disp. De Simone, De Lucia, Silvestro, Carillo, Pazienza, Sarr. All. Brambilla 5

Arbitro Ubaldi di Roma 1 6.5

Note 5.500 spettatori circa. Ammoniti Salines, Orlando, Vezzoni, Danzi per gioco scorretto. Angoli 4-7. Recupero pt 3'; st 5'. Nunziante (26' pt) ha parato un rigore a Emmausso

BENEVENTO. (c.r.) Il Benevento regola la pratica Foggia con un avvio super (Oukhadda risolve un batti e ribatti in area, Manconi raddoppia sottomisura). Al 26', Nunziante respinge il rigore di Emmausso (fallo di Viscardi su Salines) e si supera di nuovo sull'attaccante nel recupero del primo tempo. Nella ripresa Perina salva su Lamesta, Emmausso prende il palo e Manconi chiude i giochi su rigore (braccio largo di Zunno). Perina evita il poker su Lamesta, ma è battuto da Lanini dal dischetto.

GIRONE C | COLPO POTENZA A CERIGNOLA, BENEVENTO IN VETTA

Giugliano olé: costringe il Catania alla prima resa
Crotone, batosta a Picerno


Francesco Tomei, 52 anni

GIUGLIANO-CATANIA 3-2

Marcatori pt 34' Giorgione; st 7' Verna, 12' Njambè, 36' Baldé, 41' Montalto rig.

Giugliano (4-3-3) Barosi 6.5; Valdesi 7 (38' st Minelli ng), Caldore 5.5, Solcia 6, La Vardera 6; De Rosa 6 (32' st Celeghin 6), Maselli 6.5, Giorgione 7; Masala 6 (32' st Romano 6), Njambè 6,5 (22' st Baldé 7), Padula 6.5 (38' st De Paoli ng). A disp. Russo, De Francesco, Minelli, Oyewale, Scaravilli, Acella, Ciuferri, Nuredini, Peluso, D'Agostino. All. Bertotto 7

Catania (3-4-2-1) Bethers ng (13' Adamonis 6); Ierardi 5 (1' st Verna 6.5), Di Gennaro 6, Castellini 5.5; Raimo 6, Quaini 5, Sturaro 6, Anastasio 5; Luperini 5 (1' st Jimenez 6), Stoppa 5.5 (25' st Montalto 6.5); Inglese 5.5 (17' st D'Andrea 5.5). A disp. D'Agata, Celli, Gega, Guglielmotti, Forti, Carpani, Lunetta. All. Toscano 6.5

Arbitro Mastrodomenico di Matera 6

Note 1.376 spettatori. Ammoniti De Rosa, Ierardi, Solcia, Baldé, De Paoli, Celeghin e Quaini per gioco scorretto; Anastasio e Njambè per comportamento non regolamentare; Caldore per proteste. Angoli 9-2 per il Catania. Recupero pt 9'; st 6'

GIUGLIANO IN CAMPANIA. (m.f.) Primo ko in campionato per il Catania, battuto e agganciato in classifica dal Giugliano. Padroni di casa al riposo in vantaggio: spaccata al volo di Giorgione su assist di Valdesi. In avvio di ripresa il pareggio di piatto del subentrato Verna. Botta e risposta: 2-1 di Njambè su errore di Anastasio, 3-1 di Baldé e rigore guadagnato e trasformato da Montalto.

PICERNO-CROTONE 5-2

Marcatori pt 7' aut. Armini, 30' Cargnelutti, 35' e 46' Energe, 43' Maiorino rig.; st 5' Gomez, 30' Volpicelli

Picerno (4-2-3-1) Summa 5.5; Pagliai 6.5 (33' st Papini ng), Gilli 6.5, Allegretto 6, Guerra 6.5; Franco 6.5, De Ciancio 6.5 (34' st Pitarresi ng); Energe 8 (24' st Vitali 6), Petito 6.5, Esposito 7 (16' st Volpicelli 7); Maiorino 7 (16' st Santarcangelo 6). A disp. Merelli, Seck, Ragone, Santi, Cecere, Graziani, Cardoni. All. Tomei 8

Crotone (4-2-3-1) D'Alterio 5; Guerini 5, Cargnelutti 6 (1' st Di Pasquale 5.5), Armini 4.5, Giron 5; Gallo 4.5 (37' st Stronati ng), Silva 5; Spina ng (8' st Tumminello 5.5), Vitale 5 (37' st Schirò ng), Oviszach 5 (27' st Aprea 5.5); Gomez 6. A disp. Sala, Martino, Cantisani, Rojas, D'Aprile, Akpa Akpro, Rispoli, Kostadinov, Chiarella. All. Longo 5

Arbitro Calzavara di Varese 6.5

Note 1.500 spettatori circa. Ammoniti Pagliai, De Ciancio, D'Alterio, Gallo. Angoli 3-1. Recupero pt 5'; st 3'

PICERNO. (s.a.) Il Picerno rovina il ritorno al Curcio di Emilio Longo, spazzando via il Crotone. Cargnelutti di testa annulla l'autorete di Armini, poi si scatena Energe con due prodezze, Maiorino è preciso dal dischetto. Nella ripresa Gomez sfrutta l'errore di Summa e accorcia a porta vuota, ma Volpicelli chiude i giochi con un sinistro angolato.

PROGRAMMA
Milan Futuro oggi in casa del Rimini

GIRONE A

Giana-AlbinoLeffe 0-2, Pro Vercelli-Padova 1-3, Virtus Verona-Renate 1-2; Alcione Milano-Vicenza 1-2, Arzignano-Clodiense 1-0, Lecco-Triestina 2-1, Pergolettese-Feralpisalò 2-2; Lumezzane-Atalanta U23 2-1, Trento-Caldiero 1-0. Pro Patria-Novara rinviata all'1 ottobre ore 18.40. **Classifica** Padova, Renate 15; Vicenza 11; Caldiero, Lecco 9; AlbinoLeffe, Feralpisalò, Lumezzane, Trento 8; Atalanta U23 7; Pro Vercelli 6; Clodiense, Giana 5; Alcione, Arzignano, Virtus Verona, 4; Triestina 3; Novara, Pro Patria, Pergolettese 2

GIRONE B

Gubbio-Campobasso 0-0, Vis Pesaro-Ternana 0-2. **Ieri** Legnago Salus-Sestri Levante 0-3, Pontedera-Arezzo 0-1, Torres-Pineto 1-1; Ascoli-Lucchese 1-2, Pianese-Entella 1-1. **Ore 20.30** Pescara-Perugia; ore **20.45** Rimini-Milan Futuro, Spal-Carpi. **Classifica** Entella 11; Pescara, Ternana 10; Gubbio, Vis Pesaro, Arezzo, Torres 9; Lucchese 8; Ascoli 7; Carpi, Pontedera, Pineto 6; Perugia, Pianese 5; Campobasso, Sestri Levante 4; Milan Futuro, Rimini 2; Spal (-3) 1; Legnago 0

GIRONE C

Messina-Casertana 2-2, Avellino-Latina 0-1, Cavese-Monopoli 0-1, Sorrento-Turris 0-0, Taranto-Altamura 1-2, Trapani-Juventus NG 1-1, Giugliano-Catania 3-2, Cerignola-Potenza 0-1, Benevento-Foggia 4-0, Picerno-Crotone 5-2. **Classifica** Benevento 12; Picerno 11; Cerignola, Monopoli, Potenza 10; Catania, Sorrento, Giugliano 8; Crotone, Latina, Trapani 6; Juventus NG, Cavese, Foggia, Messina, Turris 5; Casertana 4; Altamura, Avellino 3; Taranto 2

LA RIVOLUZIONE | CON IL TECNICO PAZIENZA, VIA ANCHE PERINETTI, CONDÒ E STRANO

Avellino: D'Agostino esonera tutti

Guido Ferraro

È finita dopo cinque giornate l'avventura di Michele Pazienza sulla panchina dell'Avellino. La sconfitta interna di sabato sera col Latina (primo successo per i pontini) è stata fatale al tecnico, che dopo il pesante ko all'esordio a Picerno (4-1), aveva raccolto tre pareggi con Giugliano, Cerignola e Cavese. Pazienza era subentrato alla terza giornata della passata stagione a Massimo Rastelli, ancora sotto contatto sino al 30 giugno 2025 con gli irpini. Dove dopo le contestazioni di sabato il presidente Antonio D'Agostino ha deciso un drastico cambiamento, sollevato dall'incarico il direttore dell'area tecnica Giorgio Perinetti, il direttore sportivo Luigi Condò, il responsabile dell'area scouting Pierfrancesco Strano. Oltre a Paziena, via pure il vice Antonio La Porta e il preparatore atletico Leandro Zoila.

Pazienza, dopo il secondo posto dello scorso campionato, aveva portato i campani alla semifinale playoff persa col Vicenza. La conferma e un mercato sontuoso non hanno prodotto gli esiti sperati. Il tecnico però non è stato ritenuto l'unico colpevole del deludente avvio di stagione. Al suo posto martedì sera nel derby sul campo della Turris l'Avellino sarà guidato in panchina dall'allenatore della Primavera Raffaele Biancolino, resta da capire se sarà una soluzione ad interim o se proseguirà anche dopo (la domenica successiva in casa col Foggia). Tra i tecnici verrebbero valutate le candidature di Attilio Tesser (ha già guidato gli irpini in Serie B), Massimo Oddo, Cristian Bucchi, Eziolino Capuano, Davide Dionigi, mentre come direttore sportivo si parla di Fabio Lupo o Marco Valentini.

Sulla graticola anche gli allenatori Michele Santoni della Triestina che ha subito a Lecco (2-1) la quarta sconfitta consecutiva, Daniele Gastaldello del Legnago, travolto in casa dal Sestri Levante (3-0): i veneti sono l'unica squadra tra le 60 della Lega Pro a non aver ancora fatto punti: 5 ko di fila con 10 gol subiti, la difesa più perforata del girone B.

(CREAZ)


Michele Pazienza, 42 anni

VARESE: È SHOW

Comanda il Bra
Vince il Livorno
Colpo Reggina

Guido Ferraro

Dopo 4 turni, 6 squadre a punteggio pieno: i padovani del Campodarsego (C) di Maurizio Bedin; i toscani del Tau Altopascio (D) di Simone Venturi; il neopromosso Siena (E) di Lamberto Magrini che puntano dal doppio salto dall'Eccellenza alla C; i campani della Palmese (H) di Teore Grimaldi e i pugliesi della Virtus Francavilla di Ciro Ginestra decisi all'immediato ritorno in C; i campani della Scafatese (I) guidati da Franco Fabiano.
Debutto ok per Marcello Cottafava sulla panchina del Vado (A) che piega il Chieri (2-0). Primo il Bra di Fabio Nisticò, fa suo il derby a Saluzzo (2-0). Due rigori, il secondo al 99' trasformato dalla punta Banfi, consentono al Varese di superare l'Imperia (4-3). Nel B, coppia in vetta vincendo in trasferta: il Desenzano (B) dilaga con l'Arconatese (4-1), trascinato dal bomber e capitano Alberto Paloschi, la Varesina col Sangiuliano (3-1). La Luparense piega il Treviso (3-1), scavalcato dagli orobici del Villa Valle di Marco Sgrò, corsari coi trentini del Lavis (3-2). Al Piacenza (D) il derby a Fiorenzuola (1-0), Ravenna ok col Tuttocuoio (2-1), blitz della Pistoiese coi bolognesi del Progresso (2-0), Forlì tris sul campo dello Zenith Prato (3-0). Livorno (E) col minimo scarto con la Fezzanese (2-1). Ancona (F) primo ko col Chieti (0-1), alla Fermana il derby con l'Atl. Ascoli (1-1), solo pari per la Samb col Notaresco (1-1). Nell'I, le big ok in trasferta: Reggina col S.Agata (3-1), Siracusa col Nissa (1-0), Vibonese a Locri (1-0). Dopo il ko col Real Acerrana (0-1) il Brindisi (H) esonera il tecnico Alessandro Monticciolo.

(CREAZ)

GIRONE A

ASTI-GOZZANO 1-1
Reti: pt 10' rig. Diop; st 31' Lischetti
Asti (4-3-1-2): Brustolin 6; Chianese 6, Sancinito 6.5, Gjura 6.5, Ciancio 6; Toniato 5.5 (16' st Ghiardelli 6), Manasiev 6 (30' st Ozara ng), Toma 6; Kerroumi 5.5 (1' st Vavassori 5.5); Valenti 6, Diop 6 (30' st Kean Dossè ng). All. Sesia 6. **Gozzano (3-4-2-1):** Aiolfi 6.5; Graziano 6, Ori 6, Amoabeng 6; Italiano 5.5 (11' st Di Giovanni 6.5), Areco 6, Pennati 6.5, Bianchi 6.5; Lettieri 6, Settimo 5.5 (8' st Lischetti 6.5); Dentale 6 (35' st Cento ng). All. Lunardon 6.5. **Arbitro:** Cafaro Alba di Bra 6. **Note:** Ammoniti: Ciancio, Gjura, Diop, Ghiardelli.

BORGARO NOBIS-ALBENGA 0-3
Reti: pt 35' Pinna; st 30' Galliani, 36' Pinna
Borgaro Nobis (4-5-1): Cultraro 5.5; Montenegro 5.5 (35' st Fregnan ng), Cassetta 6, Soplantai 6, Moretti 5 (9' st Greco 5.5); Borin 6, De Fazio 5.5 (9' st Montesanto 5.5), Mosca 6 (35' st Spera ng), Zunino 6, Taraschi 5.5 (16' st Moussaif 6); Brunod 5. All. Falco 5. **Albenga (3-5-2):** Salvato 6.5; Legal 6.5, Ndianefo 6 (45' st Capaldo ng), Pisanu 6 (25' st Tesio 6); Galliani 7, Manes 6.5, Sangaré Traoré 6.5 (40' st Freccero ng), Scarafoni 6 (22' st Di Porto 6), Flores Heatley 6 (32' pt Simic 6.5); Di Stefano 6, Pinna 7. All. Mariotti 6.5. **Arbitro:** Meta di Vicenza 6. **Note:** Ammoniti Casetta, Soplantai, Borin

DERTHONA-CHISOLA 2-1
Reti: pt 36' Nani; st 8' De Riggi, 37' Fissore
Derthona (4-1-4-1): Cizza 6.5; Nani 7, Daffonchio 5.5, Fissore 7, Nobile 6.5; Patti 5.5 (15' st Tocila 6); Gabrielli 6.5 (22' st Lacava ng), Carli 6, Tahiri 6.5, Perissinotto 6 (15' st Disegni 6); Mencagli 7 (31' st Franchini ng). All. Turi 6.5. **Chisola (3-5-2):** Bruno 6; Conrotto 6.5, Benedetto 6.5, Degrassi 5.5 (1' st Mazzotta 6, 25' st Marmo); Rosano 5, La Marca 5, Viano 5.5 (38' st Sassi ng), Di Lernia 6, Gironda 6 (25' st Kemayou ng); De Riggi 6.5, Marchisone 5.5. All. Ascoli 6. **Arbitro:** Gallorini di Arezzo 7. **Note:** Ammoniti Fissore, Daffonchio, Tahiri, Nobile; Conrotto, Degrassi, Di Lernia

FOSSANO-CAIRESE 1-0
Rete: st 31' Cenci
Fossano (3-5-2): Cirillo 6.5; Gallesio 6 (23' st Zani 6), Prato 6, De Benedetti 6.5; Morganti 6.5, Cenci 7, Berbenni 6.5 (26' st Cesaretti 6), Grandoni 6, Muratore 6 (41' st Cociobanu ng); Bongiovanni 6.5, Manno 6 (19' st De Souza 6). All. Merlo 6.5. **Cairese (4-3-2-1):** Cangane 5.5; Garbarino 6, Boveri 6, Onkony 5.5, De Mori 5.5 (13' st Chiarlone 6); Castiglia 5.5 (17' st Turone 6.5), Ngamba 6 (32' st Floridia ng), Sassari 6 (38' st Kone ng); Silvestri 6.5, Federico 6 (23' st Catalano 6); Gueye El Hadj 6. All. Boschetto 6. **Arbitro:** Puntel di Tolmezzo 6. **Note:** Ammoniti Castiglia, Onkony, Zani

LAVAGNESE-NOVAROMENTIN 1-0
Rete: pt 46' Banfi
Lavagnese (3-5-2): Gragnoli 6.5; Attuoni 6 (38' st Di Giosia ng), Lupinacci 6.5, Oneto 6.5; Berardi 7, Ghigliotti 5, Marianelli 6 (45' st Garbarino ng), Romanengo 5, Cardellino 5.5 (10' st Masini 6); Lombardi 6.5 (14' st Mutton 6), Banfi 6.5 (17' st Pastorino 6). All. Roselli 6.5. **NovaRomentin (4-3-3):** Ferrante 6; Cannistrà 6, Bertoni 4.5, Dodaro 6, Rizzo 5.5 (26' st Vernocchi 5.5); Bertelegni 6 (32' st Altomonte 6), Gallo 5.5 (23' st Bugno 5.5), Favale 6; Gerbino 6.5, Estrella 5.5 (1' st Sacca 6), Piscitella 6 (31' pt Rosato 6). All. Gonzalez 6. **Arbitro:** Salvatori di Macerata 6. **Note:** espulsi pt 32' Bertoni, 35' Ghigliotti; st 5' Romanengo. Ammonito Oneto.

OLTREPO-LIGORNA 0-3
Reti: pt 38' Lionetti; st 2' Miccoli, 20' Bacigalupo
Oltrepo (3-5-2): Menegaldo 5.5; Moraschi 5.5, Soldi 5.5, Gandolfi 5.5; Chiellini 5.5 (15' st Hrom 6), Villoni 5.5 (42' st Cabella ng), Cretti 5.5, De Rinaldis 6 (42' st Natoli ng), Andrini 5.5; Spatari 6 (31' st Gabusi 6), Cavallotti 6 (26' st Marangoni 6). All. Parolini 5.5. **Ligorna (3-5-2):** Gentile 6; Danovaro 6, Scannapieco 6.5, Dellepiane 6; Cericola 6.5 (28' st Murgia 6), Lionetti 7, Miccoli 6.5 (28' st Botta ng), Mariotti 6.5 (17' st Bacigalupo 7), Ghinassi 6 (41' st Moramarco ng); Tassotti 6.5, Miracoli 7 (12' st Conti 6). All. Pastorino 6.5. **Arbitro:** Boccuzzo di Reggio Calabria 6. **Note:** Ammoniti Gandolfi, Moraschi, Botta

SALUZZO-BRA 0-2
Reti: pt 30' Aloia; st 49' Cannatelli
Saluzzo (3-4-3): Fiorenza 6; Rivoira 6 (30' st Maugeri ng), Caldarola 5.5 (21' st Faridi 6), Carli 6; Magnaldi 6.5, Grieco 6 (19' st Allasina 6.5), Gjergji 6, Vada 6; Kone 6, Pjosta 5.5 (11' st D'Arcangelo 6), Vaiarelli 6 (11' st Castineira 5.5). All. Cacciatore 5.5. **Bra (3-5-2):** Ribero 6.5; Quitadamo 6.5, Tos 6, Sganzerla 6; Mawete 6 (32' st Amansour ng), Gerbino 6.5 (25' st Tuzza 6), Giallombardo 6 (32' st Chiabotto ng), Giorcelli 6, Perseu 6.5; Minaj 6, Aloia 7 (42' st Cannatelli 6.5). All. Nisticò 6.5. **Arbitro:** Mirri di Savona 6. **Note:** Ammoniti Carli, Giorcelli.

SANREMESE-VOGHERESE 2-1
Reti: pt 23' Monza, 28' Raggio, 41' D'Antoni
Sanremese (4-3-3): Maffi 6.5; Cesari 6 (25' st Bechini 6), Monticone 6.5, Maglione 6, Lohmatov 6; Larotonda 6.5, Raggio 7 (33' st Bregliano ng), Giustarini 6; Rimondo 6 (44' st Incorvaia ng), Rocco 6.5 (14' st Grancara 6), D'Antoni 7 (12' st Tedesco 6). All. Gori 6. **Vogherese (3-5-2):** Guarnone 6.5; Tursi 6, Balesini 6 (37' st Zoppi ng), Milani 5.5 (10' st Gallo 5.5); Bortoletti 6, Poropat 5.5 (17' st Asei Conte 5.5), Monza 6.5 (25' st Corioni 6), Giglio 5.5, Cappadonna 6; Zito 6 (25' st Cortesi 6), Usardi 6. All. Chefa 6. **Arbitro:** Testai di Catania 6.5. **Note:** Ammoniti: Rocco, Milani, Giglio.

VADO-CHIERI 2-0
Reti: pt 24' Aut. Alfiero, 24' Alfiero; st 38' Vita
Vado (4-3-3): Bellocci 6.5; Diop 6 (39' st Mele ng), Montesano 6, Casazza 6.5, Monteverde 6; Abonckelet 6 (39' st Venneri ng), Lora 6 (47' st Mameli ng), Bussaglia 6 (16' st Gagliardi 6); Capra 6.5, Vita 7, Alfiero 7 (25' st Donaggio 6.5). All. Cottafava 6.5. **Chieri (3-5-2):** Faccioli 7; Parrinello 6 (21' st Borgna 6), Silvestri 6.5, Nesci 6; Soumahoro 5.5, Fiumanò 5, Ferrara 5, Dumani 6, Binous 6; Guida 5.5 (30' st Marino ng), Palmiere 6 (16' st Silano 6). All. Molluso 6. **Arbitro:** Aloise di Voghera 6. **Note:** Espulso 24' st Fiumanò per somma di ammonizioni. Ammoniti Silvestri, Bussaglia, Nesci, Diop.

VARESE-IMPERIA 4-3
Reti: pt 6' Aut. Osagie, 31' Giglio, 42' Barzotti; st 8' Szerdi, 22' rig. Bosetti, 39' Barzotti, 54' rig. Banfi
Varese (3-5-2): Piras 6.5; Priola 6.5 (20' st Gubellini 6), Mikhaylovskiy 6, Bonaccorsi 5.5; Vitofrancesco 6.5, Marangon 6 (23' st Nitri 6.5), D'Iglio 6 (25' st Azizi 6.5), Valagussa 6.5, Ferrieri 5 (23' st Maccioni 6); Banfi 7, Barzotti 7. All. Floris 6. **Imperia (4-4-1-1):** Sylla 6.5; Destito 6, Scarrone 5.5, Gandolfo 6, Osagie 5.5; Di Salvatore 5.5 (1' st Szerdi 6), G. Graziani 6.5 (37' st Santanocito ng), Giglio 7, T. Graziani 7 (31' st Pisapia ng); Costantini 5.5 (50' st Monaco ng); Bosetti 6.5. All. Buttu 6. **Arbitro:** Moncalvo di Collegno 6.

GIRONE B

ARCONATESE-DESENZANO 1-4
Reti: pt 39' rig. Paloschi, 42' Barranca; st 2' Sokhna, 29' rig. Battistini, 41' Camarlinghi
Arconatese (3-5-2): Greco 5; Airaghi 4.5, Delcarro 5, Medici 5.5; Rota 4.5 (1' st Alberton 5.5), Nacci 4.5 (1' st Caradonna 6), Cavagna 5.5, Ronzoni 5 (32' st Ravasi ng), Menegazzo 5.5 (45' st Trenchev ng); Gyimah 5 (38' st Albisetti 4), Sokhna 6. All. Livieri 5. **Desenzano (4-2-3-1):** Virvilas 6; Spaltro 6, Tomas 6.5, Ntube 6.5, Biondini 6; Gori 6.5, Tomaselli 6 (25' st Vitolo 6); Petrella 6.5 (9' st Bianchetti 6.5), Origlio 7 (25' st Polenghi 6), Barranca 7 (16' st Camarlinghi 6.5); Paloschi 6.5 (16' st Battistini 6.5). All. Gaburro 7. **Arbitro:** Gambacurta di Enna 5. **Note:** Espulso: 45' st Albisetti per fallo. Ammoniti Paloschi, Tomas, Sokhna, Gyimah, Delcarro

BRENO-CHIEVO VERONA 2-0
Reti: pt 15' Aut. Prandini, 26' Minessi
Breno (4-2-3-1): Serio 6.5; Peli 6.5 (35' st Tignonsini ng), Suardi 6.5 (23' st Tagliani 6), Beduschi 6.5, Lorini 6; Papa 6, Cristini 6.5; Guerini 6 (35' st Verzeni ng), Rusconi 6.5 (29' st Randazzo 6), Bassini 6; Minessi 7. All. Bersi 7. **Chievo Verona (3-5-2):** Tosi 5.5; Uggé 6, DAll'Ara 5.5, Trillò 5.5; Medina 5 (1' st Bonafede 6), Danieli 5.5 (1' st Nchama 6), Prandini 5, Marchesini 5.5 (15' st Nannelli 6), De Cerchio 6; Saramin 5 (1' st Fiorin 5.5, 23' st Brighenti), Romero 5.5. All. Pontarollo 5. **Arbitro:** Maresca di Napoli 6. **Note:** Ammoniti Guerini, Rusconi, Peli, Minessi, Serio, Danieli, Ugge

CASATESE-OSPITALETTO 3-4
Reti: pt 11' Mozzanica, 12' Isella, 25' Panatti, 34' Gobbi, 38' Gningue; st 2' Carannante, 9' Messaggi
Casatese (4-3-3): Taliento 5; Tirapelle 5 (1' st Pozzoli 5.5), Carannante 6 (18' st Carminati 6), Ferrante 5.5, Geddo 5.5; Bolis 5.5 (26' st Di Giuliomaria 6), Mendola 5.5, Isella 6.5; Grillo 6 (14' st Grieco 6, 31' st Zatta), Gningue 6.5, Goffi 6.5. All. Commisso 5.5. **Ospitaletto (4-3-3):** Bonardi 5.5; Cantamessa 5.5, Lucenti 6, Bakayoko 5.5, Lleshaj 6; Mozzanica 7 (18' st Guarnieri 6), Panatti 6.5, Messaggi 6 (41' st Gritti ng); Peli 6.5 (33' st Cerri 6), Gobbi 7, Gualandris 6.5. All. Quaresmini 6.5. **Arbitro:** Illiano di Napoli 5.5. **Note:** Ammoniti: Carannante, Bolis, Isella, Mozzanica, Cantamessa, Pozzoli, Bonardi.

CASTELLANZESE-CLUB MILANO 0-2
Reti: pt 32' Foschiani, 43' Aut. Cattaneo, 43' Cattaneo
Castellanzese (3-5-2): Poli 5; Robbiati 5.5, Gritti 6 (43' pt Cucco 5.5), Bernardi 6; Boccadamo 6, Fall 5.5, Lacchini 5.5, Di Coste 6 (1' st Castelletto 6), Rusconi 5.5 (38' st Longo ng); Gueye 5 (1' st Serra 5.5), Colombo 6. All. Cotta 5. **Club Milano (3-5-2):** Monzani 6.5; Rigo 6, Cattaneo 7 (1' st Diouck 6), Baschirotto 6; Dell'Acqua 6.4, Foschiani 7, Tolomello 6, M. Dioh 6 (11' st Ientile 6), Sartorelli 6; E. Dioh 6 (18' st Biancheri 6.5), Goffi 6 (13' st Rankovic 6). All. Scalise 7. **Arbitro:** Zito di Rossano 6.

FANFULLA-CILIVERGHE 0-0
Fanfulla (3-4-3): Tota 7; Cabri 6, Arcidiacono 6.5, De Petri 6.5; Izzo 6, Latini 6.5, Sangiorgi 6, Bozzuto 6 (25' st Donnemma 6); Mandelli 6.5 (38' st Odalo ng), Carrer 6, Tomella 6.5 (38' st Kakou ng). All. Serafini 6. **Ciliverghe (4-4-2):** Bolzoni 6; Nolaschi 6, Ondei 6.5, Gerevini 6.5, Semprini 6; Orlandi 6 (35' st Resinelli ng), Scidone 6, Boldini 5.5, Mor 6; Bresciani 5.5 (13' st Carminati 5.5), Barwuah 5.5 (38' st Pelamatti ng). All. Quartuccio 6. **Arbitro:** Gambin di Udine 6. **Note:** Ammoniti De Petri, Barwuah, cabri.

MAGENTA-PRO SESTO 0-1
Rete: pt 18' Clerici
Magenta (4-3-3): Pisoni 6; Decio 6 (29' st Lo Monaco 6), Gatelli 5.5, Martinez 6, Rekkab 5.5 (21' st Bossi 6); Strada 5.5 (1' st Valmori 6), Raso 6, Morlandi 5.5 (10' st Gille 6); Bingo 6 (21' st Giani 6), Coulibaly 5.5, Mascheroni 6. All. Lorenzi 6. **Pro Sesto (4-3-3):** Maglieri 6.5; Vaghi 6, Rossi 6.5, Sportelli 6.5, Nucifero 6; Putzolu 6.5, Busatto 6 (36' st De Respinis ng), Borgo 5; Clerici 7 (10' st G. Rossi 6), Guerrisi 6 (22' st Franck Alain ng, 22' st Zanchetta), Toldo 6 (10' st Abruzzese 6). All. Angellotti 6.5. **Arbitro:** Pani di Sassari 6. **Note:** Espulso 32' st Borgo (P) per doppia ammonizione. Ammoniti Pisoni, Maglieri.

NUOVA SONDRIO-FOLGORE CARATESE 1-2
Reti: pt 8' Ferrandino, 45' Boschetti; st 44' Cocola
Nuova Sondrio (4-3-1-2): Rodriguez 5.5; Cugola 5 (38' pt Lormanis 6), Busti 5.5, Boschetti 6.5 (44' st Ferreira ng), Suarez 5.5; Belecco 5, Bello 5.5, Badjie 6; Busto 6 (38' st Chillemi ng); Infantino 6 (24' st Poli 6), Ojeda Caballero 5.5 (1' st Rossi 6). All. Bifini 5.5. **Folgore Caratese (4-3-3):** Salvalaggio 6.5; Mazzone 6 (14' st Camilleri 6), Bigolin 6.5, Arpino 6.5, Codraro 6; Mazzarani 6 (12' st Matteucci 6), Maspero 6 (35' st Varesanovic ng), Rebaudo 6.5 (44' st Lipari ng); Ferrandino 7, Rosa 6.5 (27' st Ngom 6), Cocola 7. All. Carobbio 6.5. **Arbitro:** Lupinski di Albano Laziale 6.5. **Note:** Espulso: 35' st Belecco (S) per doppia ammonizione. Ammoniti Cugola, Mazzone.

PRO PALAZZOLO-SANT'ANGELO 3-1
Reti: pt 4' Arlotti, 26' Pinardi, 34' Tremolada; st 31' Paderno
Pro Palazzolo (3-4-3): Doldi 6.5; Armati 6 (27' st Alessandro 4), Bane 6.5, Allievi 6; Boschetti 6 (41' st Conti ng), Pinardi 7, Pedone 6 (33' st Muhic 6), Ciccone 6.5; Tremolada 7, Ceravolo 6.5 (27' st Saltarelli 6), Paderno 6.5 (42' st Corradi ng). All. Didu 7. **Sant'Angelo (4-3-3):** Piombino 5.5; Baggi 5.5, Gulinelli 5.5 (27' st Confalonieri 6), Messina 5.5, Pollio 6; Panatti 6, Guerrini 5.5 (27' st Gomez 6), Grandinetti 6 (14' st Occhipinti 6); Grossi 6 (2' st Cazzaniga 5.5), Castelli 5.5 (40' st Sabili ng), Arlotti 6.5. All. Brognoli 5. **Arbitro:** Palmieri di Brindisi 5.5. **Note:** Espulso: 45' st Alessandro (P) per fallo. Ammoniti Ciccone, Castelli, Baggi, Arlotti, Sisti, Pollio, Panatti, Olivieri.

SANGIULIANO-VARESINA C.V. 1-3
Reti: pt 28' Siciliano; st 5' rig. Bertoli, 24' Aut. Toninelli, 44' rig. Vassallo
Sangiuliano (3-5-2): Libertazzi 5.5; Toninelli 5.5, Bruzzone 5, Premoli 5.5; Ciuffo 6 (14' st Nisticò ng), Barzago 5.5, Lupano 5, Palesi 5.5 (7' st Mecca 5.5), Malanchini 5.5 (32' pt Konate 5.5); Cogliati 5.5 (23' st Vassallo ng), Cozzuca 6 (31' st Cazzaniga ng). All. Albertini 5. **Varesina C.V. (3-4-3):** Chironi 6.5; Coghetto 6, Mapelli 6.5, Cagia 6.5 (25' st Rosa 6); Miconi 6.5 (16' st Sassi 6), Guidetti 7 (31' st Ghioldi 6.5), Gianola 6.5, Siciliano 6.5 (8' st Bobbo 6); Sali 6.5 (39' st Gozzo ng), Bertoli 7, Gasparri 7. All. Spilli 7. **Arbitro:** Guitaldi di Rimini 6. **Note:** Ammoniti: Palesi, Konate, Guidetti, Gianola, Bobbo.

VIGASIO-CREMA 2-2
Reti: pt 8' Boni, 41' Fanini; st 16' rig. Akammadu, 50' Damiano
Vigasio (4-3-3): Businarolo 5.5; Novelli 6, Mboup 5.5, Frison 5, Tosi 6.5; Fanini 6 (23' st Salata ng), Casella 6, Mozzo 6; Bounafaa 5.5 (43' st Cunico ng), Orfeini 6 (8' st Capellari 5), Boni 6.5 (8' st Rao 5.5). All. Damini 5.5. **Crema (4-4-2):** Maianti 5.5; Abbà 5, Zanoni 5, Guarino 6, Bernardini 5.5; Pavesi 5.5, Greco 6, Tomella 6.5, Bignami 5; Akammadu 6.5, Bigotto 6. All. Vullo 6.5. **Arbitro:** Ercole di Latina 6. **Note:** Espulso 30' st Zanoni (V) per fallo. Ammoniti Orfeini, Boni, Tosi, Bignami, Salata.

GIRONE C

ADRIESE-CHIONS 3-0
Reti: st 41' Antonello, 47' Moretti
Adriese (5-3-2): Vadjunec 6; Montin 6.5, Petdji Tsila 6.5, Antonello 7 (43' st Santella ng), Pinton 6 (48' st Formichetti ng), Gentile 6.5; Serena 6.5, Barzon 6.5 (21' st Gasparini 6), Badon 6 (10' st Moretti 6); Fyda 7 (10' st De Vido 6), Ejesi 6.5. All. Vecchiato 7. **Chions (3-4-1-2):** Burigana 5.5; Dubaz 5 (9' st Bolgan 5), Kladar 5.5 (30' st Lirussi ng), Tomasi 5; Bortolussi 5, Bovolon 5.5, Burraci 5.5, Ba 5; Oubakent 5 (9' st Cicarevic 5.5); Meneghetti 5 (6' st Hhaga 5.5), Valerio 5.5 (9' st Salvi 5.5). All. Lenisa 5. **Arbitro:** Arnese di Teramo 6.

BASSANO-MONTECCHIO MAGG. 2-1
Reti: pt 25' Bragagnolo; st 1' Manarin, 32' Raicevic
Bassano (4-4-2): Costa 6; Zanata 6.5, Mioni 6, Bragagnolo 7 (5' st Sagrillo 6), Marchiori 6; Stefanelli 6.5, Bergamo 6.5 (17' st Colombi 6), De Carli 6, Ongaro 6 (33' st Bailo ng); Raicevic 7, Bernardello 6.5 (17' st Banse 6). All. Zattarin 7. **Montecchio Magg. (4-3-3):** Segantini 6; Caneva 5.5 (44' st Faccio ng), Hoxha 5.5 (24' st Zanella 5), Crestani 5.5, Perotta 6 (28' st Gannouni 5.5); Pavan 5, Erman 5.5, Penzo 5; Manarin 7, Chinellato 5.5 (35' st Nuhu ng), Lovaglio 6. All. Moro 5.5. **Arbitro:** Tedesco di Battipaglia 5.5.

BRUSAPORTO-BRIAN LIGNANO 2-1
Reti: pt 6' Ciriello, 31' Hyka; st 39' Selvatico
Brusaporto (4-3-3): Magni 6.5; Albè 6 (33' st Piccinin ng), Cellerino 6, Paris 6, Piacentini 6; Selvatico 7, Chiossi 6.5, Seck 6.5; Maffioletti 6 (33' st Bordiga ng), Hyka 7 (10' st Silenzi 6), Austoni 6 (23' st Quarena 6). All. Terletti 7. **Brian Lignano (3-5-2):** Saccon 5.5; Bearzotti 6, Bevilacqua 6, Butti 6 (14' st Bertoni 5.5); Mutavcic 5.5 (44' st Budai ng), Kocic 6 (14' st Presello 5), Cigagna 6, Tarko 6 (1' st Martini 5.5), Zetto 6 (1' st Bonilla 5); Ciriello 6.5, Alessio 6. All. Moras 5. **Arbitro:** Tassano di Chiavari 6.

CJARLINS MUZANE-CAMPODARSEGO 1-2
Reti: pt 18' rig. Bramante, 34' Fabbian; st 7' rig. Moscatelli
Cjarlins Muzane (4-3-3): Venturini 6; Dionisi 5.5 (16' st Bussi 5.5), Fusco 6, Della Giovanna 5, Mileto 6 (47' pt Furlan 5.5); Simeoni 5.5 (16' st Yabre 5), Gaspardo 6, Bramante 6.5 (37' st Charifou ng); Camara 5.5, Benomio 5.5 (16' st Boi 5.5), Pegollo 6. All. Zironelli 5.5. **Campodarsego (4-3-3):** Minozzi 6; Bonetto 6, Pasquetto 6.5, Fabbian 7, Cuomo 6; Guitto 6.5, Rabbas 6 (37' st Martinbianco ng), Langone 6 (42' st Demo ng); Moscatelli 7 (33' st Ouro ng), Pasquato 6.5 (25' st Pavanello 6), Valenta 6 (18' st Callegaro 6.5). All. Bedin 7. **Arbitro:** La Luna di Collegno 6.

ESTE-CALVI NOALE 1-2
Reti: pt 27' Martini; st 12' rig. Pasha, 17' Stalla
Este (4-4-2): Moroni 6; Xanetti 5.5, Piccardi 6, Dalla Bernardina 6 (10' st Mariutto 5.5), Giacomazzi 5.5; Cavallini 6 (25' st Duse 5.5), Caccin 6, Miccoli 6, Martini 6.5 (25' st Franzolin 5); Kola 5, Segalina 5.5. All. Pagan 5.5. **Calvi Noale (4-5-1):** Bisetto 6; Parise 6, Ndoj 6, Gabrieli 6, Guizzini 6.5 (44' st Peron ng); Stalla 7, Coin 6, Vedovato 6 (13' st Bagarotto 6.5), Mello Corbellini 6 (1' st Marzocchi 6), Chin 6.5; Pasha 7 (44' st Rizzo ng). All. Pulzetti 7. **Arbitro:** Dell'Oro di Sondrio 6.

LAVIS-VILLA VALLE 2-3
Reti: pt 34' Torri, 44' Trevisan; st 19' Vesco, 25' Bellandi, 44' rig. Siani
Lavis (4-4-1-1): Cettolin 5.5; Paoli 6, Ruggiero 6, Carella 5.5, Balde 5.5; Santuari 6, Trevisan 6.5, Ischia 6 (29' st Gianotti 5.5), Vesco 6.5; Ceccarini 6 (33' st Amorth ng); Dalla Valle 6 (39' st Cantonati ng). All. Manfioletti. **Villa Valle (4-4-2):** Offredi 6.5; Nava 6, Micheli 6, Forlani 6 (23' st Bellandi 7), Ferrario 6.5 (42' st Cortinovis ng); Marocco 6, Siani 7, Lancini 6.5, Valenti 6 (23' st Brigidi 6); Torri 7 (41' st Orlando ng), Zaccariello 6.5. All. Sgrò 7.

LUPARENSE-TREVISO 3-1
Reti: pt 38' Calì; st 9' Calì, 10' Gioè, 12' Tognoni
Luparense (4-4-2): Sperandio 6.5; Duminica 6 (36' st Andolfatto ng), Bajic 6.5, Gerevini 6 (8' st Pegoraro 6.5), Blesio 6.5; Tognoni 7 (23' st Rossi 6), Chiti 6.5, Chajari 6.5, Podestà 6 (25' st Colazzilli 6); Calì 8, Gnago 6.5 (30' st Adrian ng). All. Masitto 7.5. **Treviso (4-2-3-1):** Romagnoli 5.5; Videkon 5 (14' st Brigati 5.5), Sbampato 5.5, T. Farabegoli 5, Grosu 5; Nunes 5.5, Buratto 5 (14' st Borghesan 5); Busato 5.5 (21' st Posocco 5.5), Aliu 5.5 (14' st Artioli 5.5), Beltrame 5.5; Gioè 6.5. All. Cacciatore 5. **Arbitro:** Pelaia di di Pavia 6. **Note:** Nessuna

MESTRE-VIRTUS CISERANOBERGAMO 2-0
Reti: pt 18' Viviani; st 23' Balba
Mestre (4-3-3): Cortese 6; Piras 6.5 (41' st Peretti ng), Mannucci 6.5, Soprano 6, Maset 6.5; Balba 6.5, Melchiori 7 (41' st Romano ng), Boscolo Papo 6; Sanat 7.5 (28' st Viviani 6), Vianni 6.5 (35' st Arrondini 6), Turchetta 7. All. Tacchinardi 7. **Virtus CiseranoBergamo (3-4-2-1):** Cavalieri 6; Chiggiato 6, Redondi 6, Oppizzi 5.5 (13' st Casale 6); Caccia 6 (43' st Poloni ng), Tosi 6 (33' st Manzi ng), Caporali 6, Caraffa 6; Belloli 5.5 (22' st Zappa 6), Ortelli 5.5 (13' st Viscardi 6); Ibe 5.5. All. Del Prato 5.5. **Arbitro:** Aureliano di Rossano 6. **Note:** Nessuna

PORTOGRUARO-CARAVAGGIO 1-0
Rete: pt 35' A. Rossi
Portogruaro (3-4-3): Cannelli 6.5; Boccafoglia 6, Peschiutta 6, Cuccato 6.5; Poletto 6.5, Pettinà 6, Finazzi 6, Corti 6.5 (40' st Canato ng); A. Rossi 7 (18' st Chiccaro 6), Bianco 6.5 (18' st Zupperdoni 6), K. Rossi 6 (18' st Omoregie 4). All. De Mozzi 7. **Caravaggio (4-3-3):** Pennesi 6; Zappa 5.5 (8' st De Felice 6), Basani 5 (8' st Fornari 6), Scuderi 6, Bernacchi 5.5; Zazzi 6, Marin 6.6 (22' st Huremovic 5.5), Gramignoli 5 (1' st Pilenga 5.5); Barazzetta 5.5, Reinero 6, Liberati 6 (28' st Ait Atti 6). All. Rota 6. **Arbitro:** Vincenzi di Bologna 6.5. **Note:** Espulsi al 20' st Omoregie per gioco violento e l'allenatore De Mozzi per proteste

REAL CALEPINA-DOLOMITI BELLUNESI 0-2
Reti: pt 28' Cossalter; st 23' Fagan
Real Calepina (4-4-1-1): Giroletti 6; Concas 6, Vallisa 6, Ventura 5.5 (42' st Petito ng), Ruffini 5; Lussignoli 5.5, Rao 5.5 (22' st Polese 5), Scalmana 5.5 (34' st D'Amuri ng), Ferrauto 6 (38' st Bonassoli ng); Duda 5.5; Menegatti 5. All. Espinal 5.5. **Dolomiti Bellunesi (3-5-2):** Carraro 6; Perez Blanco 6.5, Chiesa 6, Tiozzo 6; Parlato 6 (31' st Capacchione ng), Fagan 7 (23' st Brugnolo 6), Cossalter 7, Masut 6.5 (38' st Pirrone ng), Alcides 6; Olonisakin 6.5 (23' st Diallo 6), Marangon 6 (12' st Visinoni 6). All. Zanini 7. **Arbitro:** D'Andria di Nocera Inferiore 6.

GIRONE D

CITTADELLA MODENA-IMOLESE 0-1
Rete: st 36' Raffini
Cittadella Modena (4-3-3): Piga 6; Sardella 6, Sabotic 6, Aldrovandi 6, Fontana 6 (45' st Teresi ng); Marchetti 6, Caesar Tesa 6 (40' st Serra ng), Mora 6 (17' st Sala 6); Bertani 6 (40' st Pezzani ng), Guidone 5.5 (28' st Truffelli ng), Formato 6. All. Salmi 5. **Imolese (4-3-1-2):** Salgado 6.5; Manzoni 6, Ale 6, Dall'Osso 6, Agbugui 6 (9' st Garavini 6); Vlahovic 6, Brandi 6, Mattiolo 6 (40' st Ballanti ng); Manes 6 (17' st Melloni 6); Pierfederici 6 (9' st Gasperoni 6.5), Raffini 7. All. D'Amore 7. **Arbitro:** Rago di Moliterno 6. **Note:** ammoniti Agbugui, Dall'Osso, Brandi, Marchetti, Manes, Salgado, Tesa, Fontana, Sala, Mattiolo, Sabotic

CORTICELLA-SAN MARINO 2-0
Reti: st 2' rig. Rizzi, 44' Bonetti
Corticella (4-3-3): Malagoli 6.5; Barellini 6 (7' st Bonetti 6), Cavallini 6, Bovo 6, Ribello 6 (24' st Bresciani ng); Zucchini 6, Ofoasi 5, Pietrelli 6 (6' st Sighinolfi ng, 25' st Gessaroli); Rizzi 7, Landi 6, Manara 6 (35' st D'Isanti ng). All. Nesi 7. **San Marino (4-3-3):** Rinaldini 6; Mereghetti 6 (40' st Giometti ng), Biguzzi 5.5, Muro 5.5, Urbinati 5.5 (25' st Arcopinto ng); Maggioli 6 (24' st Mambelli 6), D'Agostino 6, Haruna 6; De Angelis 6 (13' st Altamura 6), Tenkorang 5.5, Di Lauro 5.5. All. Cascione 5. **Arbitro:** Valentini di Brindisi 6. **Note:** Ammoniti Ribello, Ofoasi, Manara, Nesi, Sighinolfi, Mezzadri Majani. Espulso al 37' st Ofoasi per doppia ammonizione

FIORENZUOLA-PIACENZA 0-1
Rete: st 2' Santarpia
Fiorenzuola (3-4-2-1): Gilli 6; Nagy 6, Ronchi 6, De Ponti 6; Lori 6 (17' st De Simone 6), Tringali 6, Mosole 6.5 (45' st Sette ng), Troavade 6 (31' st Finardi ng); Gavioli 7 (7' st Sementa 6), Merkaj 6; Oboe 6 (37' st Gozzerini ng). All. Cammaroto 6. **Piacenza (4-3-2-1):** Franzini 6.5; Argint 6, Somma 6, Silva 6, Iob 6 (45' st Ruiz ng); Corradi 6, Grieco 6 (1' st Bachini 6), Santarpia 7 (43' st Solerio ng); Sartore 6 (24' st Doria 6), Mauri 6.5; Recino 6 (43' st Manicone ng). All. Rossini 7. **Arbitro:** Palma di Napoli 6. **Note:** Ammoniti Santarpia, Finardi, Iob

LENTIGIONE-SASSO MARCONI 1-1
Reti: pt 36' Alessandrini, 46' Pampaloni
Lentigione (3-4-2-1): Gasperini 6; Martini 6, Nava 6, Gobbo 6; De Marco 6, Sabba 6, Battistello 6 (32' st Nappo ng), Masetti 6 (13' st Nanni 6); Pari 6 (21' st Babbi 6), Alessandrini 7 (39' st Bocchialini ng); Pastore 6 (28' st Cortesi ng). All. Cassani 6. **Sasso Marconi (4-3-3):** Celeste 6; Tarozzi 6 (40' st Cinquegrana ng), Cudini 6, Marcaletti 6 (36' st Bonfiglioli ng), Montanaro 6; Lisanti 6 (36' st Barattini ng), Geroni 6, Armaroli 6 (45' st Pelloni ng); Pampaloni 7 (23' st Jassey ng), Mancini 6, Micheal 6. All. Pedrelli 6. **Arbitro:** Pandini di Bolzano 6. **Note:** Ammoniti Geroni, Mancini, Jassey, Nanni, De Marco

PROGRESSO-PISTOIESE 0-2
Reti: st 4' Sparacello, 47' Basanisi
Progresso (3-4-3): Cheli 6; Ben Sed 6, Cestaro 6, Ferraresi 5; Mele 5.5, Sansò 6 (40' st Corzani ng), Stellacci 5 (6' st Carrozza 5.5), Cocchi 5.5 (12' st Ghebreselassie 6); Matta 5.5 (40' st Pizzirani ng), Maltoni 5, Selleri 6. All. Marchini 5. **Pistoiese (3-5-2):** Cecchini 6.5; Donida 6.5, Polvani 6.5, Bertolo 6.5; Kharmoud 6 (36' st Caponi ng), Basanisi 7, Grilli 6 (36' pt Dibenedetto 6.5), Greselin 6, Diodato 6 (22' st Cuomo 6); Tascini 6 (22' st Cardella 6), Sparacello 6 (47' st Balleello ng). All. Giacomarro 7. **Arbitro:** Eremitaggio di Ancona 6. **Note:** Ammoniti Stellacci, Grilli, Ferraresi, Corzani, espulsi Maltoni al 28' st e Ferraresi 30' st

RAVENNA-TUTTOCUOIO 2-1
Reti: st 35' rig. Nappello, 40' Salto, 44' rig. Manuzzi
Ravenna (4-3-3): Fresia 6.5; Onofri 6, Esposito 6, Venturini 6, Milan 6; Biagi 6 (12' st Mandorlini 6), Rrapaj 6, D'Orsi 6; Nappello 7 (36' st Rossetti ng), Lo Bosco 6 (29' st Guida ng), Manuzzi 7. All. Antonioli 7. **Tuttocuoio (4-4-2):** Carcani 6; Haka 6, Salto 7, Veron 6, Fino 6 (36' st Salvatore ng); Massaro 6 (26' st Di Natale 5.5), Moras 6 (22' st Benericetti 5.5), Lorenzini 6, Salsano 6 (12' st Russo 5.5); Moretti 6 (29' st Contipelli ng), Bardini 6. All. Ficarano 5. **Arbitro:** Branzoni di Mestre 6. **Note:** Ammoniti: Haka, Massaro, Biagi, Veron, Carcani.

SAMMAURESE-PRATO 1-1
Reti: st 9' N. Ravaioli, 22' Romairone
Sammaurese (4-3-3): Ravaioli 6; Scanagatta 6 (40' st Bolognesi ng), Hasanaj 6, Sedioli 6 (19' pt Morri 6), Canalicchio 6; Manuzzi 6, Gningue 6 (40' st Papa ng), Maltoni 6; Gaetani 6 (25' st Montesi ng), Imoh 6, N. Ravaioli 7. All. Taccola 6. **Prato (3-4-1-2):** Fantoni 6 (22' st Girgi 6); Videtta 6, Diana 6, Conson 6; Limberti 6 (40' st Preci ng), Marino 6, Remedi 6, Giusti 6; Marigosu 6 (25' st Rossi ng); Magazzù 6 (15' st Romairone 7), Moreo 6 (15' st Barbuti 6). All. Ridolfi 6. **Arbitro:** Bini di Macerata 6. **Note:** ammoniti Videtta, Manuzzi, Magazzù, Conson e Remedi

TAU ALTOPASCIO-UNITED RICCIONE 2-1
Reti: pt 22' Motti; st 26' Bontempi, 47' Bruzzo
Tau Altopascio (4-3-3): Cabella 6; Bernardini 6, Motti 7 (30' st Limongelli ng), Bongiorni 6 (20' st Gonzi ng), Lombardo 6 (44' st Negro ng); Bruzzo 7, Sichi 6 (30' st Ivani ng), Mametti 6 (39' st Bartelloni ng); Meucci 6, Andolfi 6, Biagioni 6. All. Venturi 7. **United Riccione (4-3-3):** Kiri 6; Rossi 6, Barsotti 6, Djambo 5.5 (11' st Likaxhiu 6), Ortolini 6; Cozzari 6 (44' st Sollaku ng), Bontempi 7, Ricozzi 6 (30' st D'Angelo ng); Pericolini 5.5 (11' st Lisari 6), Santoni 6, Mariani 5.5 (11' st Napolitano 6). All. Beoni 5. **Arbitro:** Zantedeschi di Verona 6. **Note:** Ammoniti Gonzi, Pericolini, Ortolini, Rossi

ZENITH PRATO-FORLÌ 0-3
Reti: pt 42' Campagna; st 45' Okitocandyo
Zenith Prato (4-3-1-2): Brunelli 5; Casini 5 (41' st Moretti ng), Cela 5.5, Fiaschi 5, Rosi 5.5; Saccenti 5 (24' st Bicchierini ng), Gemignani 5 (13' st Cecchi 5.5), Kouassi Zah 6; Toci 5.5 (24' st Poli 5.5); Vezzi 5, Falteri 5 (13' st Mertiri 5). All. Settesoldi 5. **Forlì (4-3-3):** Martelli 6.5; Mandrelli 6.5 (12' st Lilli 6), Sbardella 6, Saporetti 6, Graziani 6 (36' st Berto ng); Menarini 6 (30' st Okitocandyo 7), Gaiola 6, Campagna 7 (8' st Rossi 6); Macrì 7, Merlonghi 6 (12' st Masini 6), Farinelli 6. All. Ceglia 7. **Arbitro:** Mammoli di Perugia 6.5. **Note:** Note: ammoniti Saporetti, Menarini, Saccenti, Martelli, Cela, Sbardella

CLASSIFICA GIRONE A
Bra 10; Albenga 9; Varese 8; Ligorna, Lavagnese, Sanremese, Vado 7; Fossano, Cairese, Derthona, Borgaro Nobis 6; Asti 5; Imperia, Chieri, NovaRomentin, Saluzzo 4; Chisola 2; Vogherese, Gozzano 1; Oltrepo 0.

PROSSIMO TURNO
Albenga-Saluzzo; Bra-Lavagnese; Cairese-Vado; Chieri-NovaRomentin; Chisola-Oltrepo; Gozzano-Derthona; Imperia-Fossano; Ligorna-Borgaro Nobis; Varese-Sanremese; Vogherese-Asti.

CLASSIFICA GIRONE B
Desenzano, Varesina C.V. 10; Ospitaletto, Sant'Angelo 9; Breno, Pro Palazzolo, Pro Sesto 7; Ciliverghe, Magenta, Club Milano, Folgore Caratese, Castellanzese 6; Vigasio 5; Chievo Verona, Sangiuliano 4; Crema, Casatese 3; Fanfulla 2; Nuova Sondrio 1; Arconatese 0.

PROSSIMO TURNO
Ciliverghe-Casatese; Club Milano-Nuova Sondrio; Crema-Magenta; Desenzano-Breno; Folgore Caratese-Sangiuliano; Ospitaletto-Arconatese; Pro Sesto-Pro Palazzolo; Sant'Angelo-Chievo Verona; Varesina C.V.-Fanfulla; Vigasio-Castellanzese.

CLASSIFICA GIRONE C
Campodarsego 12; Villa Valle 10; Treviso, Dolomiti Bellunesi 9; Luparense, Caravaggio, Este 7; Mestre 6; Montecchio Magg., Calvi Noale, Virtus CiseranoBergamo 5; Brusaporto, Adriese, Bassano, Portogruaro, Real Calepina, Brian Lignano 4; Cjarlins Muzane, Chions 2; Lavis 0.

PROSSIMO TURNO
Brian Lignano-Adriese; Brusaporto-Luparense; Calvi Noale-Real Calepina; Campodarsego-Este; Caravaggio-Mestre; Chions-Lavis; Dolomiti Bellunesi-Portogruaro; Montecchio Magg.-Cjarlins Muzane; Treviso-Bassano; Villa Valle-Virtus Ci-

CLASSIFICA GIRONE D
Tau Altopascio 9; Forlì 7; Imolese, Cittadella Modena, Ravenna, Piacenza 6; Prato, Lentigione 5; Fiorenzuola, Pistoiese, Sasso Marconi 4; Corticella, United Riccione, Tuttocuoio 3; Sammaurese 2; Zenith Prato, San Marino 1; Progresso 0.

PROSSIMO TURNO
Forlì-Corticella; Imolese-Progresso; Piacenza-Lentigione; Pistoiese-Ravenna; Sasso Marconi-Prato; Tuttocuoio-Sammaurese; United Riccione-Cittadella Modena; San Marino-Fiorenzuola; Zenith Prato-Tau Altopascio.

CLASSIFICA GIRONE E
Siena 9; Seravezza, Livorno, Poggibonsi 7; Orvietana, Ghiviborgo 6; Follonica Gavorrano, Figline 5; Grosseto, Fulgens Foligno 4; Ostiamare, Sangiovannese 3; Flaminia, Terranuova Traiana 2; S. Trestina, Montevarchi, Fezzanese 1; San Donato 0.

PROSSIMO TURNO
Figline-Follonica Gavorrano; Flaminia-Fulgens Foligno; Ghiviborgo-Siena; Livorno-Grosseto; Orvietana-Montevarchi; Poggibonsi-Ostiamare; Sangiovannese-S. Trestina; Seravezza-San Donato; Terranuova Traiana-Fezzanese.

CLASSIFICA GIRONE F
L'Aquila, Fossombrone, Vigor Senigallia, Sora 7; Chieti, Ancona 6; Termoli, Sambenedettese 5; Fermana (-2), Roma City, Isernia San Leucio, Atletico Ascoli 4; S. Nicolò Notaresco, Teramo 2; Castelfidardo 1; Recanatese, Avezzano, Civitanovese 0.

PROSSIMO TURNO
Teramo-Avezzano; Chieti-Castelfidardo; Civitanovese-S. Nicolò Notaresco; Fermana-Isernia San Leucio; Recanatese-Atletico Ascoli; Sambenedettese-L'Aquila; Sora-Fossombrone; Termoli-Roma City; Vigor Senigallia-Ancona.

CLASSIFICA GIRONE G
Paganese, Guidonia Montecelio, Puteolana, Gelbison 7; Cassino, Savoia, Anzio 6; Terracina 5; Sarnese 4; Atletico Lodigiani, Trastevere, Cynthialbalonga, Ilvamaddalena 3; Sarrabus Ogliastra, Latte Dolce Sassari 2; Atletico Uri, Olbia, Real Monterotondo 1.

PROSSIMO TURNO
Anzio-Olbia; Atletico Uri-Terracina; Cassino-Paganese; Gelbison-Cynthialbalonga; Ilvamaddalena-Sarrabus Ogliastra; Latte Dolce Sassari-Savoia; Guidonia Montecelio-Atletico Lodigiani; Puteolana-Sarnese; Real Monterotondo-Trastevere.

CLASSIFICA GIRONE H
Virtus Francavilla, Palmese 9; Nocerina, Casarano 7; Gravina, Nardò 6; Matera 5; Real Acerrana 4; Manfredonia, Martina, Fidelis Andria, Ischia 3; Francavilla 2; Angri, Ugento, Fasano 1; Costa d'Amalfi 0; Brindisi (-12) -11.

PROSSIMO TURNO
Casarano-Palmese; Costa d'Amalfi-Ugento; Fidelis Andria-Virtus Francavilla; Francavilla-Angri; Gravina-Brindisi; Ischia-Fasano; Manfredonia-Matera; Nardò-Nocerina; Real Acerrana-Martina.

CLASSIFICA GIRONE I
Scafatese 9; Pompei, Sambiase, Reggina, Locri, Siracusa 6; Paternò, Enna 5; Acireale, Vibonese, Castrum Favara 4; Sancataldese, Igea Virtus 3; Nissa, Ragusa 2; Città di S. Agata, Licata 1; Akragas 0.

PROSSIMO TURNO
Acireale-Igea Virtus; Akragas-Sancataldese; Enna-Scafatese; Licata-Castrum Favara; Paternò-Locri; Reggina-Ragusa; Sambiase-Nissa; Siracusa-Città di S. Agata; Vibonese-Pompei.

REGOLAMENTO
Per il campionato 2024/25, le squadre hanno l'obbligo di schierare in ogni partita tre under: un 2004, un 2005 e un 2006. In ogni girone è prevista una sola promozione, mentre le squadre classificate dalla seconda alla quinta posizione giocheranno i play off. Due le retrocessioni dirette in ciascuno dei nove gironi, altre due arriveranno dopo i play out.

GIRONE E

FEZZANESE-LIVORNO 1-2
Reti: pt 48' Bruccini; st 27' Dionisi, 42' Rossetti
Fezzanese (3-4-2-1): Pucci 6; Selimi 6, D'Alessandro 6, Del Bello 6; Lofredo 5, Cantatore 5.5 (46' st Beccarelli 5.5), Nicolini 5, Gabelli 6 (43' st Campana ng); Bruccini 7, Sacchelli 6 (29' st Galloro ng); Geraci 6 (19' st Lunghi 6). All. Rolla 5. **Livorno (4-2-3-1):** Tani 7; D'Ancona 6.5 (16' st Bellini 6), Brenna 6, Risaliti 6, Calvosa 6; Hamlili 6 (28' st Regoli ng), Currarino 6 (19' st Frati 6); Ndoye ng (10' pt Marinari 6), Capparella 7, Russo 6.5 (1' st Dionisi 7); Rossetti 6. All. Indiani 7. **Arbitro:** Colelli di Ostia 6. **Note:** Ammoniti Rossetti, Sacchelli e Beccarelli, espulsi Nicolini al 38' e Loffredo al 48'

FOLLONICA GAVORRANO-SANGIOVANNESE 3-0
Reti: pt 30' D'Este; st 6' D'Este, 16' Mirgantini
Follonica Gavorrano (3-4-1-2): Antonini 6.5; Morelli 6.5, Brunetti 6 (30' st Pignat ng), Mirgantini 7; Souare ng (5' pt Zini 6), Lo Sicco 6, Marino 6.5, Kondaj 6.5; Tatti 6; Kernezo 6, D'Este 7 (12' st Pino 6). All. Masi 7. **Sangiovannese (3-5-2):** Barberini 5; Della Spoletina 5, Fumanti 5, Santeramo 5; Bargellini 5 (33' st Lorenzoni ng), Pardera 5 (16' st Romanelli 6), Nannini 5 (20' st Pertica 6), Sabattini 5, Pertici 5 (20' st Nieri 6); Rotondo 5 (30' st Shenaj ng), Bocci 5. All. Bonura 5. **Arbitro:** Galiffi di Alghero di 6. **Note:** Ammoniti Marino, Nannini, Pardera

FULGENS FOLIGNO-FIGLINE 0-0
Fulgens Foligno (4-3-3): Tognetti 6.5; Santarelli 6.5, Nuti 6, Schiaroli 6.5, Benedetti 6; Piermarini 6 (14' st Mancini 6), Ceccuzzi 7, Mattia 6 (14' st Panaioli 6); Khribech 6 (14' st Settimi 6), Tomassini 6 (35' st D'Urso ng), Calderini ng (27' st Pupo Posada ng). All. Manni 6. **Figline (4-1-4-1):** Pagnini 6.5; Ciraudo 6 (35' st Gozzini ng), Francalanci 6, Simonti 6, Zellini 6 (25' st Pellegrin ng); Degl'Innocenti 6 (19' st Borghi 6); Remedi 6, Torrini 6, Milli 6 (7' st Bartolozzi 6), Ciravenga 6 (29' st Bruni ng); Mugelli 6. All. Tronconi 6. **Arbitro:** Chindamo di Como 6. **Note:** Ammoniti: Mattia, Piermarini, Schiaroli, Ceccuzzi, Mancini, Francalanci.

GROSSETO-POGGIBONSI 1-2
Reti: pt 8' rig. Bellini, 45' Vitiello; st 22' rig. Cretella
Grosseto (4-3-1-2): Raffaelli 6; Frosali 5, Cretella 7, Guerrini 6, Macchi 6 (45' st Grasso ng); Sacchini 6 (22' st Bolcano 6), Sabelli 6, Boiga 5.5 (9' st Senigagliesi 6); Addiego Mobilio 6 (22' st Cela 6); Riccobono 6 (15' st Benucci 6), Marzierli 6. All. Di Meglio 5. **Poggibonsi (4-3-3):** Pacini 6.5; Cecconi 6, Mazzolli 6, Martucci 6, Bigica 6 (39' st Marcucci ng); Bellini 7 (13' st Fracassini 7), Vitiello 7, Fremura 6.5; El Dib 6 (25' st Palazzesi 6), Borri 6, Mignani 6 (13' st Salvadori 6). All. Calderini 7. **Arbitro:** Cerea di Bergamo 6. **Note:** ammoniti Frosali, Bellini, El Dib, Pacini, Cecconi, Mazzolli, Marzierli, Martucci. Espulso al 64' Frosali

MONTEVARCHI-GHIVIBORGO 0-1
Rete: st 25' Noccioli
Montevarchi (4-3-3): Testoni 6; Ciofi 6 (30' st Boncompagni ng), Vecchi 6, Ficini 6 (40' st Artini ng), Martinelli 6; Sesti 6, Borgia 6 (30' st Rufini ng), Picchi 6; Orlandi 6.5, Carcani 5.5 (29' st Priore ng), Casagni 5.5 (34' st Zhupa ng). All. Lelli 5. **Ghiviborgo (4-3-1-2):** Bonifacio 6.5; Giannini 6, Barbera 6, Nardo 6 (21' st Bassano 6), Conti 6; Bura 5, Campani 6 (36' st Falillo ng), Vari 6 (40' st Petruzzi ng); Nottoli 7 (21' st Simonetta 6); Gori 6, Noccioli 6 (48' st Bifini ng). All. Bellazzini 7. **Arbitro:** Santeramo di Monza 6. **Note:** Ammoniti Picchi, Barbera, Nardo, Campani. Bura al 78' espulso per doppia ammonizione.

OSTIAMARE-SERAVEZZA 2-3
Reti: pt 5' Ouali, 9' Senesi, 17' Bellini, 40' Benedetti; st 16' Menghi
Ostiamare (4-3-3): Morlupo 5; Pinna ng (15' pt Calvo 6), Senesi 7 (25' st Kouko 6), Lazzeri 6 (40' st Forte ng), Rasi 6; Proietti 6 (1' st Mercuri 6), Angiulli 6, Di Francesco 6 (7' st Barlafante 6); Ouali 7, Persichini 6, Checchi 6. All. Minincleri 5. **Seravezza (4-3-3):** Lagomarsini 6; Mosti 6, Paolieri 6, Greco 6 (30' st Sforzi ng), Benedetti 7 (42' st Salerno ng); Bellini 7 (34' st Coly ng), Menghi 7, Bocci 6 (20' st Stabile ng); Bedini 6.5, Sanzone 6.5, Bartolini 6.5 (25' st Beconcini 6). All. Brando 7. **Arbitro:** Angelo di Marsala 6. **Note:** Ammoniti Di Francesco, Checchi, Senesi, Menghi, Rasi, Calvo, Stabile, Barlafante, Beconcini

S. TRESTINA-TERRANUOVA TRAIANA 2-2
Reti: pt 13' Dini, 31' Arduini; st 25' Sacconi, 38' Nouri
S. Trestina (3-5-2): Fratti 5.5; Sensi 5.5, Grea 6, Bucci 5.5 (31' st Nuti ng); Nouri 7 (43' st Vietina ng), Arduini 7 (8' st De Souza 6), Serra 6 (39' st Dottori ng), Lisi 6, Giuliani 6 (39' st Tacconi ng); Mencagli 6, Ferri 6.5. All. Croce 6. **Terranuova Traiana (4-2-3-1):** Timperanza 6; Grieco 6 (21' st Ricci 6), Cappelli 6, Senzamici 6, Petrioli 6 (21' st Tassi 6); Cioce 6, Massai 6; Dini 7 (26' st Suplija ng), Sacconi 7, Marini 6; Oitana 6 (41' st Iaiunese ng). All. Meniconi 6. **Arbitro:** Abu Ruqa di Roma 2 6. **Note:** Ammoniti Arduini, Lisi, Dini, Petrioli

SAN DONATO-ORVIETANA 0-1
Rete: pt 24' Congiu
San Donato (4-3-3): Leoni 5; Croce 6, Ascoli 6 (34' st Seghi ng), Falconi 6, Gistri 6; Bruni 6, Pecchia 6 (21' st Menga 6), Borgarello 6.5; Senesi 6 (28' pt Bonito 6), Sylla 6, Dema 5.5 (15' st Maffei 5.5). All. Bonuccelli 5. **Orvietana (4-3-3):** Rossi 6; Paletta 6, Caravaggi 6, Ricci 6, Congiu 6; Berardi 5.5 (1' st Vincenzi ng), Marchegiani 5.5 (36' st Sforza ng), Manoni 6; Panattoni 6, Caon 5.5 (38' st Quintero ng). All. Rizzolo 7. **Arbitro:** Laugelli di Casale Monferrato 6. **Note:** ammoniti Berardi, Falconi, Congiu, Caravaggi, Marchegiani. Espulsi al 27' Leoni, al 42' Falconi

SIENA-FLAMINIA 1-0
Rete: pt 39' Galligani
Siena (4-3-1-2): Giusti 6.5; Morosi 6, Achy 7, Cavallari 6 (1' st Fort 6.5), Di Paola 6.5; Mastalli 6, Lollo 6 (36' st Pescicani ng), Farneti 6 (10' st Ricchi 6); Masini 6 (10' st Bianchi 6); Galligani 7, Di Gianni 6 (26' st Carbè 6). All. Magrini 7. **Flaminia (4-4-2):** De Fazio 6; Bruno 6, Paramatti 6, Borgo 6, Mariani 6; Bonifazi 6, Malaccari 6, Benedetti 6, Casoli 6; Celentano 5.5, Ciganda Formi 6. All. Onofri 5. **Arbitro:** Toselli di Gradisca d'Isonzo 6. **Note:** Ammoniti Farneti, Masini, Malaccari, Ciganda, Galligani, Giusti

GIRONE F

ANCONA-CHIETI 0-1
Rete: st 18' Di Paolantonio
Ancona (3-5-2): Laukzemis 5.5; Boccardi 6 (33' st Amadori ng), Codromaz 6, Magnanini 6; Savor 5.5 (22' st Azurunwa 5.5), Alluci 6.5 (30' st Gianelli ng), Gulinatti 6, Sare 6 (22' st Sambou 5.5), Marino 6; Belcastro 5.5 (22' st Pecci 5.5), Martiniello 6. All. Gadda 6. **Chieti (4-3-3):** Mercorelli 7; Della Quercia 6, Schiavino 6, Caiazza 5.5 (37' st Valentini ng), Guerriero 5.5; Forgione 6 (30' st Belli 5.5), Di Paolantonio 6.5, Cordova 6; Oddo 5.5 (15' st Didio 6), Fall 6 (15' st Ceccarelli 6), Tourè 5.5 (42' st Casciano ng). All. Ignoffo 6. **Arbitro:** Balducci di Empoli di 5. **Note:** ammoniti Tourè, Laukzemis, Sare, Forgione,

ATLETICO ASCOLI-FERMANA 0-1
Rete: pt 27' rig. Bianchimano
Atletico Ascoli (3-5-2): Pompei 6.5; Camilloni 5.5 (19' st Mengani 6), D'Alessandro 6 (43' st Traini ng), Mazzarani 6; Antoniazzi 6, Ceccarelli 6 (9' st Minicucci 6), Clerici 6 (19' st Olivieri 6), Vechiarello 6, Severini 5.5 (19' st Baraboglia 6); Ciabuschi 5.5, Maio 6.5. All. Seccardini 6. **Fermana (4-3-3):** Di Stasio 6.5; Marucci 6 (22' st Pinzi ng), Tafa 6.5, Romizi 6.5 (22' st Fontana 6), Ferretti 6.5; Casucci 6, Valsecchi 6.5, Mavrommatis 6; Karkalis 6.5, Bianchimano 7 (41' st Lomangino ng), Sardo 6. All. Bolzan Ruben Dario 6.5. **Arbitro:** Scarano di Seregno 5. **Note:** Ammoniti: Camilloni, Ciabuschi, Mengani, Bianchimano, Casucci. Espulso: Sardo per doppio Giallo.

AVEZZANO-SORA 1-2
Reti: pt 10' Ferrari, 28' Fontana; st 11' Jirillo
Avezzano (4-3-3): Esposito 5.5; Ferrandino 5.5, Litteri 5 (22' st Passewe ng), De Silvestro 5 (28' st Bolo ng), Verna 5.5; Onazi 5.5 (12' st Tonelli ng), Filippini 6, Mascella 5 (22' st Vantaggiato ng); Allessi 5, Ferrari 6 (41' st Menna ng), Senese 6. All. Pagliarini 5. **Sora (4-4-2):** Simoncelli 6; Ippoliti 6, Martey 6.5 (35' st Orsi ng), Pozzi 6, Gemini 6; Giuseppe 6.5, Di Gilio 6.5, Jirillo 6.5, Fontana 6.5 (37' st Capparella ng); Stampete 6 (15' st Roscioli ng), Lorenzo 6 (42' st Fagotti ng). All. Campolo 6. **Arbitro:** Leorsini di Terni 6. **Note:** Ammoniti: Ippoliti, Mascella, Filippini, Pozzi, Pagliarini

CASTELFIDARDO-TERAMO 1-1
Reti: st 1' Caprari, 14' Galesio
Castelfidardo (4-3-1-2): Elezaj 6; Costanzi 6.5, Imbriola 6.5, Boccaccini 6.5, Fabbri 5.5; Baldini 6, Miotto 6, Guella 6 (19' st Gambini 6); Caprari 6.5 (31' st Ausili ng); Paponi 5.5 (26' st Morganti 6), Nanapere 6.5. All. Giuliodori 6. **Teramo (3-4-3):** Di Giorgio 6; Menna 6.5, Cipolletti 6, Cangemi 6; Loncini 6, Ferraioli 6, Esposito 6 (39' st Baumwollspinner ng), Pietrantonio 6; Pavone 5.5 (11' st Toure 6), Galesio 6.5, D'Egidio 6 (31' st Bustos ng). All. Pomante 6. **Arbitro:** Morello di Tivoli 6. **Note:** Ammoniti Fabbri, Paponi, Miotto, Ferraioli, Cipolletti.

FOSSOMBRONE-TERMOLI 0-0
Fossombrone (4-4-2): Bianchini 7; Bianchi 6, Urso 6.5, Giunchetti 6.5 (30' st Procacci ng), Camilloni 6.5; Conti 7, L. Pandolfi 6.5 (24' st Pandolfi 6), Bucchi 6, Satalino 6 (16' st Amerighi 6); Torri 7 (39' st Famara ng), Casolla 6. All. Fucili 6.5. **Termoli (3-5-2):** Palombo 6.5; Hutsol 6 (50' st Santese ng), Sicignano 6.5, Mariani 6; Tracchia 6, Tribelli 6.5, Colarelli 6 (12' st Galdean 6), Ricci 6.5 (39' st Piccioni ng), Barchi 7; Cancello 5.5 (12' st Puntoriere 5.5), Barone 6.5 (39' st Cannavaro ng). All. Spagnuolo 6. **Arbitro:** Paccagnella di Bologna 6. **Note:** Ammonito L. Pandolfi

ISERNIA SAN LEUCIO-VIGOR SENIGALLIA 0-0
Isernia San Leucio (4-3-1-2): Draghi 7; Franzese 6 (38' st Pettorossi ng), Mema 6, Baba 6, Perrone 6; Gimenez 7, Ercolano 6, Antinucci 6; Varela 6.5; Cascio 6, De Filippo 6 (22' st Bainotto 6). All. Farrocco 6.5. **Vigor Senigallia (4-3-2-1):** Roberto 6.5; Tomba 6, Mancini 6, De Angelis 6 (30' st Alla ng), D'Errico 6 (15' st Gonzalez 6); Magi Galluzzi 6, Gabbianelli 6, Kone 6; Beu 6, Alonzi 6 (35' st Ferrara ng); Mori ng (26' st Di Sabatino 6). All. Clementi 6. **Arbitro:** Decimo di Napoli 6. **Note:** AMMONITI: 26' Gimenez, 37' Perrone(CDISL), 65' De Angelis(VS)

L'AQUILA-RECANATESE 2-1
Reti: pt 17' D'Angelo, 47' Belloni; st 12' Del Pinto
L'Aquila (4-3-3): Michelin 6; Gueli 6, Di Santo 6.5, Casella 6, Del Pinto 6.5; Belloni 6.5 (26' st Guidolbaldi 6), Banegas 6.5, Keita 5.5 (1' st Mantini 6); Giampaolo 6.5 (33' st Russo ng), Brunetti 6, Misuraca 6 (26' st Giandonato 6). All. Pagliari. 6. **Recanatese (4-3-3):** Del Bello 6; Manfredi 6, Mordini 5.5, Alfieri 6, Ferrante 6; Cusumano 6, Sbaffo 5.5, D'Angelo 6.5; Gomez 6, Raparo 6, Bruzzechesse 6. All. Filippi Giacomo 6. **Arbitro:** Pica di Roma 6. **Note:** Ammoniti: Raparo, Mordini, Keita, Bruzzechesse.

ROMA CITY-CIVITANOVESE 1-0
Rete: st 33' Piccioni
Roma City (4-3-3): Matei 6; Sablone 6 (22' st Pellegrini 6), Alari 5.5 (19' st Trasciani 6), Scognamiglio 6.5, Calisto 6; Cavacchioli 6 (34' st Delmastro ng), Barberini 6, Gelonese 6.5; Teraschi 6.5, Piccioni 6.5 (37' st Marchi ng), Hernandez 6. All. Agenore 6. **Civitanovese (4-3-3):** Petrucci 6.5; Franco 5, Diop 6, Passalacqua 6, Cosignani 6; Visciano 5.5 (21' st Capece 5.5), Domizi 6 (48' st Ruggeri ng), Pierfederici 5.5 (21' st Toccafondi 5.5); Buonavoglia 6 (46' st Del Moro ng), Brunet 6, Padovani 5.5. All. Alfonsi 6. **Arbitro:** Vazzano di Catania 6. **Note:** Ammoniti: Cavacchioli, Pierfederici. Al 76' espulso Franco per doppia ammonizione.

S. NICOLÒ NOTARESCO-SAMBENEDETTESE 1-1
Reti: pt 2' Quacquarelli; st 46' rig. Eusepi
S. Nicolò Notaresco (4-1-4-1): Loliva 5; Braccia 6.5, Ferri 5.5, Formiconi 6.5, Quacquarelli 7 (32' st Forcini 6); Arrigoni 6.5; Pulsoni 6.5, Cairano 6.5 (27' st Agostini 6), Di Bartolo 6.5, Di Pasquale 6.5 (24' st Ciutti 6); Sall 6.5 (27' st Persano 6). All. Evangelisti 6.5. **Sambenedettese (4-3-3):** Orsini 6; Chiatante 5.5 (39' st Lonardo ng), Pezzola 6, Gennari 6, Bouah 5 (10' st Orfano ng); Candellori 5.5, D'Eramo 5 (10' st Baldassi 5.5), Paolini 6; Kerjota 5, Eusepi 6, Battista 5 (19' st Fabbrini ng, 34' st Moretti). All. Palladini 5.5. **Arbitro:** Riccardo di Genova 5.5. **Note:** Ammoniti Quacquarelli, Arrigoni, Ferri.

GIRONE G

ATLETICO LODIGIANI-CASSINO 0-2
Reti: pt 41' Lazazzera; st 44' Abreu
Atletico Lodigiani (3-5-2): Antolini 6; Malvestuto 6 (19' st Galofaro 6), Tarantino 5.5, Negro ng (7' pt Giordano 6); Zaccone 6 (31' st Vasco 6), Gennari 6 (16' st Bencivenga 5.5), Sorrentino 5.5, Ruggeri 5.5, Spinozzi 6; Armini 5.5, Perrotta 5.5 (9' st Sebastiani 5.5). All. Polverini 6. **Cassino (3-5-2):** Stellato 6.5; Herrera 6.5, Cocorocchio 6.5, Lazazzera 7 (40' st Sbardella ng); Raucci 6, Valente 6.5 (19' st Onesto 6), Traditi 6.5 (19' st Carnevale 6), Magliocchetti 6, Maciariello 6; Gomez 6.5 (34' st Islamaj ng), Abreu 7 (53' st Rossi ng). All. Fiorini 7. **Arbitro:** Falleni di Livorno 6.5. **Note:** Ammoniti: Spinozzi, Stellato, Raucci, Traditi, Carnevale.

CYNTHIALBALONGA-ATLETICO URI 2-1
Reti: pt 2' Ingretolli, 16' Fedele; st 5' Rinaldini
Cynthialbalonga (4-3-3): Boschi 6.5; Pasqualoni 6.5, Tinti 6.5, Riola 6.5, Cicioni 6.5; Manca 6 (39' st Rossi ng), Bensaja 4.5, Simonetti 6.5; Galazzini 6 (44' st Nannini ng), Ingretolli 6.5 (13' pt Rinaldini 4.5), D'Angelo 6.5 (35' st Cotugno ng). All. Ferazzoli 6.5. **Atletico Uri (3-5-2):** Cherchi 5.5; Rosseti 6, Dore 5.5, Piacente 5.5; Ravot 5.5 (11' st Vasciu 5.5), Fedele 6.5, Melis 6.5, Tuveri 5.5 (11' st Attili 6), Pisano 5.5 (21' st Anedda 6); De Cenco 5.5, Demarcus 6 (24' st Fiorelli 6). All. Paba 6. **Note:** Espulsi al 30' st Rinaldini per gioco violento, al 47' st Bensaja per doppia ammonizione ed al 48' st mister Ferazzoli per comportamento non regolamentare. Ammoniti: Manca (C), Pisano (AU), Rossi (C), Boschi (C)

OLBIA-GUIDONIA MONTECELIO 0-1
Rete: st 49' Calì
Olbia (3-4-2-1): Di Chiara 6.5; Marie-Sainte 6 (23' st Santi 5.5), Gonzalez 6, Anelli 6 (35' st Bertini ng); Yanovsky 5 (30' st Maspero ng), Rizzo 6, Staffa 6 (30' st Putzu ng), Arboleda 6; De Grazia 6, Costanzo 5.5 (23' st Lucarelli 5.5); Furtado 5.5. All. Amelia 6. **Guidonia Montecelio (3-5-2):** Mastrangelo 6.5; Piroli 6.5, Sfano 6.5, Cristini 6.5; Guerriero 6, Buono 6.5, Rossi 6.5 (18' st Maccari 6), Errico 6.5, Spinosa 6.5 (18' st Icardi 6); Calì 6.5, Maurizi 5.5 (39' st Succi 6.5). All. D'Antoni 6.5. **Arbitro:** D'agnillo di Vasto 5.5. **Note:** Ammoniti: Arboleda, Errico, Buono

PAGANESE-REAL MONTEROTONDO 1-0
Rete: pt 40' Zugaro
Paganese (3-4-2-1): Spurio 6.5; Ianniello 6.5, Esposito 6, Dicorato 6.5; Zugaro 7 (23' st De Feo 6), Bucolo 6.5, Montoro 6, De Angelis 6 (34' st Langella ng); Mancino 6 (23' st Del Gesso ng), Faella 6.5; Coratella 6. All. Esposito 6.5. **Real Monterotondo (3-5-2):** Silvestrini 6; Contucci 6, Grossi 5.5, Albanesi 5.5 (39' st Riosa ng); Gningue 5.5, Manca 6, Meledandri 6, Ansini 5.5 (30' st Cantiani 6), Mauro 5.5 (32' st Scaffidi ng); Menghi 6 (16' st Napoleoni 6), D'Alessandris 5.5. All. Boccolini 6. **Arbitro:** Spera di Barletta 6. **Note:** Nessuna

SARNESE-GELBISON 0-1
Rete: pt 6' Dambros
Sarnese (3-4-3): Bonucci 6; Bonfiglio ng (19' pt Fernandez 6), Vecchione 6 (34' st Maresca 6), Uliano 6; Lagzir 6, Iannone 6, Callegari 6, Pezzi 6 (13' st Intinacelli 6); Altobelli 6, Manuzzi 6, Marini 6 (34' st Lfareh 6). All. Agovino 6. **Gelbison (4-4-2):** Tartaro 6; Karsenty 6, Manzo 6, Dambros 6.5 (13' st Golfo 6), Kosovan 6 (33' st Salzano 6); Lucas 6 (13' st Rodrigues 6), Croce 6 (13' st Prado 6.5), Bolognese 6, Aprile 6; Viscomi 6.5, Setola 6. All. Galderisi 6.5. **Arbitro:** Grieco di Ascoli Piceno 6. **Note:** Ammoniti Manzo, Croce, Setola, Agovino (All.);

SARRABUS OGLIASTRA-ANZIO 1-2
Reti: pt 33' Di Mino, 38' Floris; st 33' Sirignano
Sarrabus Ogliastra (4-3-3): Xaxa 6.5; Piseddu 6 (37' st Boi ng), Severgnini 5.5, Derbali 5.5, Morlando 5.5 (8' st Caferri 5.5); Demontis 6.5, Piredda 5.5 (25' pt Santoro 6), Ladu 6.5; Floris 6.5, A. 6, Aloia 6. All. Carta 6. **Anzio (4-3-3):** Perna 6; Galati 6.5, Maini 6.5, Sirignano 7, Buatti 6.5; Fusco 6 (29' st Bartolotta 6), Falasca 6.5, Paglia 6.5; Di Mino 7.5 (46' st Di Marino ng), Costa 4, Bertucci 6 (22' st Bartolocci 6). All. Guida 6.5. **Arbitro:** Dania di di Milano 6.5. **Note:** Espulso al 36' pt Costa per gioco falloso. Ammoniti: Severgnini, Ladu, Derbali.

SAVOIA-ILVAMADDALENA 2-1
Reti: pt 14' Sellaf, 43' Blazevic; st 50' Fiasco
Savoia (4-3-3): D'Agostino 7; Orta 6, Cavallo 6.5, Musella 6 (11' st Fiasco 7), Russo 6 (11' st Negro 6); Bezzon 6.5 (38' st Passaro ng), Maniero 6, Onda 6.5 (38' st Bitonto ng); Schiavi 6.5, Guifo 6, Sellaf 6 (42' st Vecchia ng). All. Campilongo 6.5. **Ilvamaddalena (4-3-3):** Cappa 6; Kiwobo 5.5 (21' pt Tapparello 5, 36' st Touray), Bonu 6, Di Pietro 6, Ferrara 5.5 (36' st Ribeiro ng); Dessena 6, Furijan 5.5, Nana 5; Lobrano 6, Francia 5.5, Blazevic (30' st Maitini 6). All. Cotroneo 5.5. **Arbitro:** Principe di Tivoli 6. **Note:** Ammoniti: Russo (S), Sellaf (S), Schiavi (S), Furijan (M).

TERRACINA-LATTE DOLCE SASSARI 3-1
Reti: pt 4' Martino, 20' Sadaj, 41' Kone; st 18' Tonni
Terracina (4-4-2): Uva 6.5; Bottiglia 6.5, Martino 6.5, Lazzaro 6 (7' st Cannatella 6), Vecchio 6.5; Riccio 6 (4' st Tonni 6.5), Ricci 6.5, Rustichelli 6.5, Accietto 6 (7' st Rocchetti 6); Sadaj 7, De Martino 7 (24' st Ronci 6). All. Palo 7. **Latte Dolce Sassari (4-3-3):** Marano 5.5; Pilo 5 (35' st Barraca ng), Cabeccia 5, Pinna 5 (23' st Mudadu 5.5), Sanna 5; Loru 6 (23' st Paolo 5.5), Corcione 6, Orlando 5.5; Ruggiu 6, Odianose 5.5 (12' st Sorgente 6), Kone 6.5. All. Setti Gabriele 5. **Arbitro:** Mancini di Pistoia 6. **Note:** Ammoniti Ricci, Cannatella (T), Pinna (S).

TRASTEVERE-PUTEOLANA 1-2
Reti: pt 32' Dammacco; st 38' Marotta, 49' Mocanu
Trastevere (4-4-2): Manni 7; Iacoponi 6 (19' st Conte 6), Schettini 5.5, Giordani 5.5, Angelilli 5.5; Calderoni 5 (1' st Marsilii 6), Massimo 6, Crescenzo 5.5, Ferrante 5.5 (27' st Mocanu 6); D'Incoronato 6, Lorusso 5.5. All. Bernardini 5.5. **Puteolana (4-4-2):** Polverino 6; Sbuttoni 6, Diabate 6.5, Russo 6 (17' st Cangemi 6), Mascari 6 (21' st Marotta 6.5); Palma 6.5 (17' st Civilleri 6), Cess 6.5, Astemio 6, Bombaci 6 (13' st Lo Coco 6); Montuori 6, Dammacco 6.5 (21' st Coniglio 6). All. Marra. **Arbitro:** Patti di Palermo 7. **Note:** Ammoniti: Palma, Angelilli, Montuori, Giordani, Cangemi.

GIRONE H

ANGRI-MANFREDONIA SOSP.
Angri (4-3-3): Viscovo 6; Kljajic 6, Puca 6, Ciriello 6, Severino 6; Rosolino 6, Vogiatzis 6, Said 6; Gaeta 6, Messina 6.5, Petricciuolo 6. All. Scorsini 6. **Manfredonia (4-2-3-1):** Sapri 6; Castaldi 6, Forte 6, Konate 6, Sepe 6; Giacobbe 6.5, Amabile 6; Porzio 6, Carbonaro 6, Calemme 6; Tedesco 6. All. Cinque 6. **Arbitro:** Chimoaga di Tivoli 6. **Note:** partita sospesa al 22' pt per l'infortunio occorso all'arbitro. Angoli: 1-0.

BRINDISI-REAL ACERRANA 0-1
Rete: st 50' Elefante
Brindisi (4-4-2): Milan 6; Barone 6, Sall 6.5, De Pace 5, Pipitone 6; Montinaro 6, Lucchese 6 (12' st Pinotti 6), Ricci 6 (30' pt Bezziccheri 5.5, 1' st Nunzella), Collocolo 5.5 (12' st Di Francesco 5.5); Dellino 6.5, Mokulu 6. All. Monticciolo 5. **Real Acerrana (4-3-3):** Rendina 6.5; Pelliccia 6, Esposito 6 (30' st Thiaw ng), Allegra 6.5, Mundula 6.5 (47' st Caminiti ng); De Giorgi 6.5, De Simone 5, Ndiaye 6 (19' st Cuomo 6); Fabiano 5.5, Samb 6.5 (47' st Todisco ng), Laringe 6 (34' st Elefante 7). All. Sannazzaro 6.5. **Arbitro:** Rossini di Torino 6.5. **Note:** NOTE: espulso al 25' pt De Simone e al 26' st De Pace per gioco scorretto. Ammoniti: Di Francesco (B), Rendina (RA).

FASANO-GRAVINA 0-2
Reti: pt 19' Santoro; st 14' Chiaradia
Fasano (4-2-3-1): Lombardo 7; Mauriello 6, Onraita 5.5, Orlando 5.5 (35' st Urquiza ng), Ballatore 5.5; Ganci 5.5 (6' st Clemente 5.5), Penza 6 (20' st Kola 5.5); Pussetto 5.5 (6' st Losavio 5.5), Murgia 6, Vasil 6 (20' st Signorile ng); Bolzicco 5.5. All. Iannini 5.5. **Gravina (4-2-3-1):** Zanin 6.5; Napolano 6.5 (23' st Fineo 6), Fustar 6.5, Bosnjak 6, Chiaradia 7; Cabella 6 (17' st Turchet 6), Pierce 6; Banse 6 (42' st Alba ng), Cavaliere 6.5 (29' st Chacon 6), Keita 6.5; Santoro 6.5 (36' st Stauciuc ng). All. Tiozzo 6.5. **Arbitro:** Tierno di Sala Consilina 6. **Note:** Ammoniti: Orlando, Ganci, Onraita, Napolano, Cabella, Keita.

MARTINA-CASARANO 1-2
Reti: pt 48' Llanos; st 17' Versienti, 22' Malcore
Martina (4-3-3): Figliolia 5; De Angelis 5.5, Carucci 6, Llanos 7, Russo 5.5 (25' st Resouf 5.5); Silvestro 6 (42' st Maffei ng), La Monica 6, Tuccitto 6; Mastrovito 4.5, Zenelaj 5.5 (42' st Cafagna ng), Piarulli 6. All. Pizzulli 6.5. **Casarano (4-3-3):** Alloj 6.5; Martinenko 5, Morales 6, rizzo 7, Pinto 5.5 (1' st Versienti 7.5); Cerutti 5.5 (21' st teijo 6), Logoluso 6.5, D'Alena 6 (1' st Perez 6); Opoola 6 (9' st Valentino 6.5), Malcore 7, Ferrara 6 (43' st ganfornina ng). All. Laterza 6.5. **Arbitro:** Mazzer di Conegliano 6.5. **Note:** Ammoniti: De Angelis, Russo, La Monica (M), Versienti, D°Alena (C). Espulsi: al 37° pt Mastrovito (M) per condotta violenta, all°8° st Martinenko (C) per somma di ammonizioni.

MATERA-FIDELIS ANDRIA 0-0
Matera (3-5-2): Brahja 6; Pirola 6.5, Cipolletta 5.5, Russo 5.5; Bello 6.5, Incerti 6 (27' st Muscas ng), Ledesma 5.5, Sicurella 6, Casiello 5.5 (33' st Iaccarino ng); Napolitano 6.5, Infantino 6. All. Ciullo 6. **Fidelis Andria (4-3-3):** Esposito 6; Cancelli 5.5, Bonnin 5.5, Sirri 5.5, Ercoli 6 (33' st Rotondi ng); De Angelis 6, La Monica 6 (42' st Coquin 5.5), Risolo 5.5; Kragl 5.5 (21' st Liurni 6), Castro 6.5 (6' st Fantacci 5.5), Jallow ng (15' pt Marsico 5.5). All. Danucci 5.5. **Arbitro:** Saffioti di Como 6. **Note:** Ammoniti: Ledesma (M), Sirri (F), Ercoli (F) Bonin (F)

NOCERINA-FRANCAVILLA 0-0
Nocerina (4-3-3): Wodzicki 6.5; Padalino 6, Silvestri 6, Sparandeo 6, Tempre 6; Cristiani 6.5, Provenzano 6 (23' st Vono 6), Gerbaudo 6 (18' st Grandis 6); Faiello 6.5, Marquez 6 (33' st Ferrari 6), D'Agostino 6.5. All. Novelli 6. **Francavilla (3-5-2):** Prisco 6.5; Pellegrini 6, Modesti 6, De Freitas 6 (26' st Silvestri 6); Russo 6, Gentile 6.5 (35' st Macrì ng), Coppola 6 (48' st Caracciolo ng), Visconti 6.5 (44' st De Marco ng), Bastianelli 6; Esposito 6.5, Punzo 6.5 (26' st Romano 6). All. Nolè 6.5. **Arbitro:** Giordani di Aprilia 6. **Note:** Ammoniti: Silvestri (N), Visconti (F), Coppola (F), Marquez (N), Esposito (F).

PALMESE-COSTA D'AMALFI 2-1
Reti: pt 1' Orefice, 18' Volpe; st 27' Maione
Palmese (4-3-3): Pollini 6; Magliocca 6 (39' st Tazza ng), Aquino 6, Galeotafiore 6.5, Tiberti 6; Fusco 6, Virgilio 6, Okojie 6.5; Squerzanti 6 (7' st Peluso 6), Volpe 7 (27' st Figliolia 6), Orefice 7 (23' st Santarpia 6). All. Grimaldi 7.5. **Costa d'Amalfi (3-5-2):** Provitolo 5.5; Vuolo 6, Mansi 5.5, Massa 5.5; De Sio 6 (39' st Donnarumma ng), Proto 6 (27' st Filogamo ng), Martinelli 5.5, Celia 5.5 (27' st Fierro ng), Esposito 5.5; Cappiello ng (45' pt Caputo 6, 43' st Apicella), Maione 7. All. Proto 6. **Arbitro:** Marchetti di L'Aquila 6.5. **Note:** Ammonito: Tiberti.

UGENTO-NARDÒ 0-1
Rete: pt 40' Correnti
Ugento (4-3-3): Di Donato 7; Simos 5 (20' st Mariano 6), Romano 6, Iborra De La Feunt 5.5, Vicente 5.5 (45' st Amico ng); Martinez 5.5, Grisley 6, Ruiz Pascual 6; Baietti 6, Sanchez 6, Linares 6 (1' st Ancora 6.5). All. Oliva. **Nardò (4-4-2):** De Luca 6.5; Munoz 6, De Crescenzo 5.5 (14' st Montagna 6.5), Delvino 6.5, Calderoni 6.5; Correnti 7, Davì 6.5, Vrdoljak 6, Ciracì 6 (24' st Milli 6.5); Gatto 5.5 (34' st Piazza ng), D'Anna 6. All. De Sanzo 6.5. **Arbitro:** Lurino di Venosa 6.5. **Note:** Ammoniti: Simos, Baietti, Grisley (U), Vrdoljak, D'Anna, Gatto, De Crescenzo, Piazza (N

VIRTUS FRANCAVILLA-ISCHIA 4-0
Reti: pt 8' Taurino; st 7' Taurino, 27' Sosa, 29' Sosa
Virtus Francavilla (4-2-3-1): Cevers 6; Costantino 6, Lanzolla 6, Allegrini 6.5, Lambiase 6 (25' st De Nova 6); Marconato 6.5 (38' st De Luca ng), Bonavolontà 6.5; Taurino 7.5, Pinto 6.5 (25' st Spavone 6), Gjonaj 6 (5' st Ceesay 6.5); Sosa 7 (32' st Arringhi ng). All. Ginestra 7. **Ischia (4-3-3):** Zandri 4.5; Florio 6, Pastore 5.5, Mattera Giu. 5, Mattera 5.5; Maiorano 5.5 (12' st Tuninetti 5.5), Giacomarro 6 (17' st Trofa 5.5), D'Anna 5.5 (17' st Arcamone 5.5); Quirino 5 (9' st Gadaleta 5.5), Favetta 5.5, Battista 6 (30' st Padulano ng). All. Corino 5. **Arbitro:** De Stefanis di Udine 6. **Note:** Ammoniti: Pastore, Giacomarro, Giu. Mattera, Maiorano

GIRONE I

CASTRUM FAVARA-AKRAGAS 2-0
Reti: pt 46' Romero; st 3' Deiana Testoni
Castrum Favara (4-2-3-1): Scuffia 6.5; Cannino 6.5, Mirabelli ng (38' pt Scalia 6), De Min 6.5, Vaccaro 7; Palermo 6.5, Mudasiru 7; Cammilleri 6 (29' st Rizzo ng), Deiana Testoni 7 (35' st Russotto ng), Romero 7 (27' st Gozzo ng); Avanzato 6.5 (42' st Frangiamone ng). All. Infantino. **Akragas (4-2-3-1):** Dregan 6; Hamza 6 (25' st Sinatra ng), Portella 5.5, Da Silva 6, Di Rienzo 6; Santapaola 5.5 (1' st Christopoulos 5.5), Meola 6; Palazzolo 5.5 (42' st Ferrigno ng), Sofrà 5.5 (22' st Galliano 5.5), Lo Faso 5; Leveh 5.5. All. Bonfatto 5.5. **Arbitro:** Saccà di Messina 6.5. **Note:** Ammoniti: Cammilleri, Lo Faso.

CITTÀ DI S. AGATA-REGGINA 1-3
Reti: pt 7' Barranco, 32' Barranco; st 2' Nunzi, 12' rig. Barillà
Città di S. Agata (4-3-3): Tchokokam 5.5; Flamia 5 (1' st Leonardi 6), Capomaggio 5.5, Brugaletta 6, D'Amore 5.5 (40' st Demoleon ng); Bova 6, Nunziante 6, Kouame 6 (40' st Faccetti ng); Catalano 6.5, Manfrellotti 5.5, Niang 5.5 (1' st Nunzi 7). All. Raciti 6. **Reggina (3-5-2):** Martínez 6; Bonacchi 6, Girasole 6.5, Cham 6 (16' st Malara 6.5); Giuliodori 7, Forciniti 7, Ba 6.5, Barillà 7 (34' st Ingegnieri 6), Porcino 6.5; Barranco 8 (45' st Rajkovic 6), Ragusa 6 (34' st Provazza 6). All. Pergolizzi 7.5. **Arbitro:** Kovacevic di Arco Riva di 6. **Note:** Ammonito Cham.

IGEA VIRTUS-ENNA 0-1
Rete: pt 10' Cicirello
Igea Virtus (3-5-2): La Rosa 6.5; Maltese 6, Ferrante 6, Maggio 5.5; Siino 5.5 (9' st De Marco 5.5), Biondo 5.5, Calafiore 6, Balsano 5.5 (46' st Violante ng), Sticenko 6 (9' st Trombino 6); Aperi 5.5, Di Piedi 5.5. All. Di Gaetano 5.5. **Enna (4-3-1-2):** Simeoli 6; Kalombola 6, Batista 6.5, Mbaye 6.5, Espasa 6.5; Timmoneri 6, De Souza 6 (1' st Amenta 6), Moreso 6.5; Barile 6.5 (33' st Rotella ng); Cicirello 7 (1' st Cristiano 6), Lusha 6 (37' st Seck ng). All. Pagana 6.5. **Arbitro:** Zini di Udine 6. **Note:** Ammoniti: Di Gaetano, Siino, Sticenko, Aperi, Batista, Simeoli.

LOCRI-VIBONESE 0-1
Rete: st 25' Terranova
Locri (4-3-3): Donini 5.5; Pantano 5.5, Yakubiv 5.5, Garcia Magnelli 5.5 (5' st Leveque 5.5), Larosa 5.5 (36' st Gualtieri ng); Scarfiello 6, Staiano 6, Foti 6 (36' st Mazzone ng); Zucco 5.5 (32' pt Aprile 5.5), Ficara 5.5 (13' st Reis 5.5), Pelle 5.5. All. Scorrano 5.5. **Vibonese (4-3-3):** Illipronti 6; Fontanelli 6, Squillace 6, Capone 6, Simonelli 6 (36' st Caballero ng); Favo 6.5, Giunta 6 (16' st Cardinale 6), Germino 6.5; Berardi 6 (16' st Marras 6), Terranova 6 (45' st Castillo ng), Milazzo 6 (26' st Aronica 6). All. Facciolo 6. **Arbitro:** Domenico di Mascolo 6. **Note:** Ammoniti: La Rosa (L), Garcia (L), Mazzone (L), Illipronti (V)

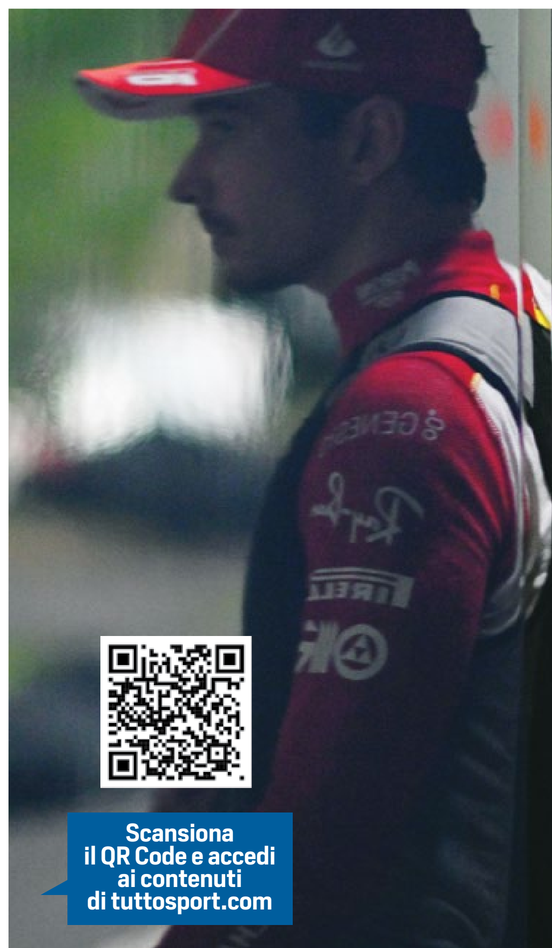
NISSA-SIRACUSA 0-1
Rete: pt 23' Maggio
Nissa (4-2-3-1): Elezaj 6.5; Bieto 6, Barrera 6, Bruno 5.5 (20' st Dalloro 5), Aluisi 5.5; Mannino 6 (25' st lo Pizzo 5.5), Agnello 6; Tumminelli 5.5 (1' st Bollino 5), Rotulo 5.5, Semenzin 7 (1' st Samake 5); Diaz 5. All. Terranova N. 5.5. **Siracusa (4-3-3):** Iovino 6; Barbana 6.5 (35' st Di Paolo ng), Baldan 6, Suhs 7, Pistolesi 6.5; Acquadro 7, Candiano 7 (40' st Limonelli ng), Palermo 7; Convitto 7 (11' st di Grazia 6.5), Maggio 7 (29' st Sarao 6), Alma 7 (35' st Falla ng). All. Turati 7. **Arbitro:** Spina di Barletta 6.5. **Note:** Ammonito: Palermo (S).

POMPEI-SAMBIASE 2-0
Reti: pt 20' Di Piazza; st 15' Petta
Pompei (3-4-1-2): Rizzuto 6; Megna 6.5, Iurgens 6 (24' st Cinque 6), Troest 7; Rizzo 6, Rosati 6.5, Chrysovergis 6 (12' st Petta 7), Agnelli 6.5 (37' st Carnevale ng); Aurino 6 (28' st Bonavita 6); Di Piazza 7.5, Della Pietra 7 (23' st Carbone 6). All. Cinelli 7. **Sambiase (4-3-2-1):** Giuliani 6; Perri 6, Morra 5.5, Cozza 5.5 (28' st Piriz ng), Frassón 6; Caporello 6, Strumbo 5.5, Carella 5.5 (18' st Cataldi 5.5); Ferraro 6, Crucitti 5.5 (9' st Munoz 5.5); Umbaca 6 (37' st Costanzo ng). All. Morelli 5.5. **Arbitro:** Benestante di Aprilia 6.5. **Note:** Ammoniti: Rizzo, Troest, Iurgens, Rizzuto, Umbaca, Ferraro

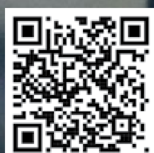
RAGUSA-ACIREALE 1-1
Reti: pt 18' Loukaris; st 25' Memeo
Ragusa (4-4-2): Grasso 7; Parisi 7, Musumeci 6.5, Iotti 7, Vitelli 6.5 (30' st Ruffino 6); Tagliarino 6 (21' st Memeo 7), Ejjaki 6.5, Garufi 6, Pizzutelli 6; Crisci 6, Picchi 6 (11' st Barrotta 7). All. Erra Alessandro 6.5. **Acireale (4-3-3):** Zizzania 6; Blaze 7, Kremanovic 6.5, Cassese 6, Nardo 6; Milo 6 (35' st Di Mauro ng), Chironi 6 (32' st Cardore ng), Dampha 6.5 (48' st Mal ng); Marchionni 7, Loukaris 6.5 (15' st Fangwa 6), Sueva 6.5 (22' st Capogna 6). All. Epifani 6.5. **Arbitro:** Gervasi di Cosenza 6. **Note:** Ammoniti: Erra, Sueva, Milo, Pizzutelli, Nardo

SANCATALDESE-PATERNÒ 1-1
Reti: pt 9' Montaperto, 23' Guida
Sancataldese (3-5-2): Dolenti 6; Tutino 6, Paladini 6, Pisciotta 5; Tedesco 6.5, Sidibe 6.5, Etchegoyen 5.5 (17' st Catania 6), Terrana 6.5 (17' st Germano 6), Suarez 6 (17' st Calabrese 6); Montaperto 7 (34' st Mazza ng), Haberkon 5.5. All. Pidatella 6. **Paternò (4-4-2):** Tosoni 6; Greco 6, Porcaro 6, Marino 5.5, Sinatra 6; Asero 6.5 (31' st De Jesus 6), Elia 6.5 (31' st Pappalardo 6), Viglianisi 5.5 (1' st Sanseverino 6), Puglisi 6 (34' st M. Greco 6); Guida 7, Retucci 5.5 (45' st Panarello ng). All. Catalano 6.5. **Arbitro:** Rashed di Imola 6.5. **Note:** Ammoniti Pisciotta, Sidibe, Viglianisi, Porcaro, Greco.

SCAFATESE-LICATA 4-0
Reti: pt 35' Esposito; st 6' Esposito, 24' Palmieri, 48' Potenza
Scafatese (4-3-3): Becchi 6; Di Paola 6.5, Markic 6.5, Chiariello 6, Santarpia 6; Esposito 8 (25' st Potenza 7), Aliperta 6.5, Vacca 6; Neglia 6 (15' st Palmieri 7), Foggia 6.5 (28' st Albadoro 6), Gagliardi 6.5 (32' st Embalo ng, 42' st Sowe). All. Fabiano 8. **Licata (3-5-2):** Rossi 5; Pino 5.5 (41' st Graci ng), Pertosa 5, Caramanno 5 (15' st Furina 5.5); Lamberta 5, Maimone 5.5, Iuliano 5.5 (41' st Giannone ng), Marcellino 5 (41' st Saito ng), Lanza 5.5; Bonanno 5, Minacori 5. All. Romano 4. **Arbitro:** Petraglione di Termoli 6. **Note:** Espulso al 17' st A. Vacca Jr. (dalla panchina). Ammoniti: Esposito, Markic, Bonanno, Sowe.



A sinistra Charles Leclerc, 26 anni, pensieroso. La sua Ferrari durante la rimonta. E Max Verstappen intruso sul podio che si tinge di arancione McLaren GETTY



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Dopo il sabato nero, Leclerc con un grande passo rimonta ed è 5°. Ma la McLaren vola

La Ferrari fa il pieno d

Giandomenico Tiseo

La domenica della frustrazione. Il disastroso sabato di Marina Bay aveva già i connotati della bocciatura per la Ferrari. Gli errori commessi dai due piloti (Leclerc 9° e Sainz 10° in griglia) e la strada persa improvvisamente, dopo un venerdì di qualità, hanno portato a quanto accaduto nel GP di Singapore, 18° appuntamento del Mondiale 2024 di F1. Il responso è stato il seguente: 5° Charles Leclerc e 7° Carlos Sainz, rispettivamente a 1'02"430 e a 1'36"039 dal dominatore, Lando Norris (McLaren), che ha preceduto Max Verstappen (Red Bull) e Oscar Piastri (McLaren). La track position è fondamentale su un circuito cittadino. Ne sono consapevoli a Maranello, ricordando quanto accaduto a Montecarlo quest'anno. Si sperava di dar seguito alla tradizione favorevole su questa tipologia di piste, ma il GP non ha riservato sorprese e la Safety Car, a cui ci si voleva aggrappare per scompaginare un po' le carte, non è stata mai chiamata in causa. E così, in Ferrari non hanno potuto fare altro che limitare i danni, alimentando il "rosicamento".

Leclerc, con pista libera e le gomme dure, ha fatto vedere un passo notevolissimo, che gli ha permesso di chiudere nei tubi di scarico di George Russell (Mercedes), giunto 4°. «Innanzitutto vorrei tornare alla Q3, per precisare che sono io il colpevole del risultato negativo. Forse le mie dichiarazioni non erano chiare e non volevo che passasse il messaggio sbagliato. In gara chiaramente ho pagato la brutta qualifica», l'ammissione di Charles, ritrattando quanto detto sabato quando aveva accusato il team di non aver scaldato le gomme nella maniera corretta. «La prima parte di gara è stata frustrante, perché ho perso molto tempo dietro a Nico e Fernando (Hulkenberg e Alonso, ndr), ma poi è stata davvero una bella corsa. Non ho rimpianti per questo GP", ha aggiunto il monegasco. Il problema dello sfruttamento degli pneumatici è stato l'argomento principale delle dichiarazioni di Sainz: «Il passo gara non era la nostra preoccupazione, con questa macchina è il giro di qualifica. La finestra è davvero piccola e abbiamo pagato quest'anno questa de-

Marcia indietro di Charles: «Io colpevole del risultato negativo delle qualifiche. Così in gara ho pagato» Sainz settimo: «Avremmo dovuto raccogliere di più»



Carlos Sainz, 30 anni, duella con Lance Stroll nelle retrovie GETTY

IL SUO GIRO VELOCE ALL'ULTIMO GP IN CARRIERA TOGLIE UN PUNTO A NORRIS

Ricciardo, l'addio con regalo a Max



Daniel Ricciardo, 35 anni, a fine gara. Per lui 8 vittorie in F1 GETTY

Un regalo d'addio. Sembrerebbe essere calato il sipario sull'avventura di Daniel Ricciardo nel Circus della F1. Il 18° posto del GP di Singapore potrebbe essere stato l'ultimo atto dell'australiano con la Racing Bulls. Tredici anni di permanenza nella massima categoria dell'automobilismo, conquistando otto vittorie nei singoli GP, totalizzando 32 podi e costringendo un campione del calibro di Sebastian Vettel nel 2013 a cercare fortune in Ferrari, prendendosi la leadership della Red Bull in un periodo non semplice, specialmente quando Mercedes l'ha fatta da padrona nell'era dei motori ibridi. Una crisi di risultati iniziata da quando la F1 ha dato spazio alle macchine a effetto suolo e l'australiano ha smarrito la via, salvo qualche lampo. L'ultimo flash c'è stato ieri con quel giro veloce a chiudere la gara di Marina Bay, con una finalità molto chiara: togliere il punto addizionale al vincitore, Lando Norris, e dare una mano all'olandese Max Verstappen (Red Bull), nella logica della scuderia cliente del team di Milton Keynes a supporto nella lotta per il Mondiale. Una mossa sicuramente poco apprezzata dal CEO della McLaren, Zak Brown, da sempre contrario a questi giochetti "trasversali", ma il ringraziamento via radio di Max all'indirizzo di Daniel è stato inequivocabile. «Mi sono abituato a questa famiglia. Vorrei ricordarmi questo momento. Il mio linguaggio del corpo presagio di brutte notizie? Innanzitutto sono sicuramente esausto per la gara. Non voglio pensare che stia per arrivare una brutta notizia o qualcosa del genere», le parole a caldo di Ricciardo dopo la gara asiatica. «Ripensandoci, sono grato non solo di aver iniziato a praticare questo sport, ma anche di esserci rimasto per così tanto tempo. Se deve finire così, io non voglio raccontare una storia triste. È stato divertente. Comunque sì. C'è la possibilità che non mi vedrete più ad Austin», ha aggiunto il pilota australiano. Si pensa che il sedile dell'aussie venga occupato da un altro racing driver oceanico, ovvero il talentuoso neozelandese Liam Lawson, attuale terzo pilota nell'orbita Red Bull e messosi già in evidenza l'anno passato in F1 giungendo nono proprio a Singapore con la medesima squadra che nel 2023 era denominata AlphaTauri. A questo punto, si potrebbe assistere a un cambio di scenario nel prossimo appuntamento in Texas, in programma dal 18 al 20 ottobre. Non resta che attendere conferme a riguardo da parte di Racing Bulls.

G.TIS.

Il tre volte iridato ringrazia via radio Racing Bulls punta sul giovane Lawson



e il titolo costruttori è sempre più lontano

i rimpianti

bolezza. Dobbiamo migliorare questo nelle ultime 6 gare. Austin sarà una pista normale, quindi dovremo vedere come risponderà la macchina. Potevamo prendere più punti in queste ultime tre gare, ma chissà cosa succede in futuro...». Una pausa di alcune settimane (18-20 ottobre) ci sarà prima del round in Texas e il Team Principal, Frederic Vasseur, ha annunciato l'introduzione di alcuni aggiornamenti: «Useremo le prossime settimane per sviluppare la vettura, come tutti, e portare l'ultimo upgrade. Abbiamo 4 settimane davanti a noi e faremo il nostro meglio per cercare di compensare i punti deboli della vettura», le considerazioni dell'ingegnere francese. Vasseur ha commentato anche la gara asiatica: «È stata un'ottima domenica per noi e una gara positiva da entrambe le parti dei box. Forse è stata un po' più frustrante perché abbiamo compromesso il nostro weekend sabato, ma nel complesso il passo era buono. Credo che Charles negli ultimi 25 giri sia stato all'altezza di Lando: è stato un bel recupero e alla fine portiamo a casa buoni punti. Non è stato nulla di magico, ma partendo dal 9° e 10° posto credo fosse difficile fare un lavoro migliore oggi. Avevamo gli stessi tempi di Lando negli ultimi 30 giri, eravamo con McLaren oggi e venerdì, mentre sabato ci è mancato qualcosa. Avremo tempo per analizzare tutto entro Austin, ma credo che sia positivo concludere così». Tempo per tirare le somme ci sarà, ma facendo i conti la Rossa probabilmente ha detto definitivamente addio alle proprie velleità per il titolo costruttori, visto il distacco dalla McLaren di 75 lunghezze.

Vasseur: «Un bel recupero, nulla di magico. In Texas con aggiornamenti»

Lando domina, poi rischia di rovinare tutto

Riscossa Norris «Ma mi rilasso»

Giandomenico Tiseo

La riscossa di Lando Norris, con qualche brivido. Il pilota britannico della McLaren ha letteralmente dominato il GP di Singapore, mettendo a frutto la partenza dalla pole position. Non sono affatto causali i distacchi: 20"945 all'olandese Max Verstappen (Red Bull), giunto secondo, e 41"823 al compagno di squadra, Oscar Piastri (3°). Solo sette vetture a pieni giri, l'ultima delle quali la Ferrari dello spagnolo Carlos Sainz (+1'36"039). Lo si era capito fin dal venerdì che Lando avesse voglia di porre il terzo marchio stagionale e la sua verve ha avuto un seguito nel time-attack e nel GP. Un margine di vantaggio quasi imbarazzante per Norris, al punto che il vero avversario è diventato se stesso. Sì, perché le temperature elevate e l'umidità, elementi tipici della corsa in notturna a Marina Bay, hanno messo a dura prova la resistenza del racing driver del team di Woking e così in tre circostanze c'è stato il rischio di fare la frittata, danneggiando non in maniera irrimediabile l'ala anteriore. «È stata una gara fantastica. Forse mi sono preso qualche rischio di troppo a metà gara, ma alla fine sono stato abbastanza bravo a gestirli. Non è che stessi spingendo oltre il limite, è che a volte ti rilassi troppo. Una bella giornata anche per il team. Ora ho un po' di vertigini, ma è andato tutto bene», ha sottolineato uno spossato Norris.

Verstappen però è stato abilissimo a estrarre tutto il possibile dalla sua RB20, nella consapevolezza di non avere il pacchetto per vincere. Alla fine della fiera, Max non vince da otto gare e il tabù di Singapore non è stato sfatato, ma quei 52 punti di margine sul britannico in classifica generale sono un bel tesoretto a 6 GP dalla fine, anche frutto del favore che Daniel Ricciardo (Racing Bulls) ha fatto all'olandese, andando a togliere il punto addizionale del giro veloce al vincitore. Una conseguenza importante per l'iride, dal momento che al n.4 potrebbe non bastare vincere tutte le gare per conquistare il titolo, dovendo confidare in un piazzamento peggiore della seconda posizione di Max in una delle prossime gare. Visto il "Grazie Daniel" che Verstappen ha dedicato nel suo team-radio, si comprende come l'australiano abbia agito da team-mate, facendo parte di una scuderia satellite di Red Bull. «Credo che la mia gara sia stata più o meno così, solitaria, cercando di fare del mio meglio e di gestire il mio passo fino alla fine. Il secondo stint è andato un po' meglio. Ero un po' più a mio agio. Quindi, credo che in un fine settimana in cui sapevamo che avremmo faticato, ottenere la seconda posizione è un buon risultato. Naturalmente, non siamo felici e soddisfatti del secondo posto. So che ora dobbiamo cercare di migliorare sempre di più. Ed è quello che cercheremo di fare», ha dichiarato il tre-volte iridato. Appuntamento dunque ad Austin dal 18 al 20 ottobre.



Lando Norris, 24 anni, festeggia con i suoi meccanici GETTY

Tocca 3 volte il muro con l'ala anteriore: «Corsa fantastica mai al limite. Perdo la giusta tensione»

Piastri, terzo, completa la festa Ma Verstappen, 2°, difende il primato

RUSSELL QUARTO CON LA MERCEDES

1.	Lando Norris	(Gbr, McLaren)	306.143 km in 1h40'52"571 media 182.090 km/h
2.	Max Verstappen	(Ola, Red Bull)	a 20"945
3.	Oscar Piastri	(Aus, McLaren)	a 41"823
4.	Goerge Russell	(Gbr, Mercedes)	a 1'01"040
5.	Charles Leclerc	(Mon, Ferrari)	a 1'02"430
6.	Lewis Hamilton	(Gbr, Mercedes)	a 1'25"248
7.	Carlos Sainz	(Spa, Ferrari)	a 1'36"039
8.	Fernando Alonso	(Spa, Aston Martin-Mercedes)	a 1 giro
9.	Nico Hulkenberg	(Ger, Haas)	a 1 giro
10.	Sergio Perez	(Mex, Red Bull)	a 1 giro
11.	Franco Colapinto	(Arg, Williams)	a 1 giro
12.	Yuki Tsunoda	(Gia, Racing Bulls)	a 1 giro
13.	Esteban Ocon	(Fra, Alpine)	a 1 giro
14.	Lance Stroll	(Can, Aston Martin-Mercedes)	a 1 giro
15.	Guanyu Zhou	(Cin, Sauber)	a 1 giro
16.	Valtteri Bottas	(Fin, Sauber)	a 1 giro
17.	Pierre Gasly	(Fra, Alpine)	a 1 giro
18.	Daniel Ricciardo	(Aus, Racing Bulls)	a 1 giro
19.	Kevin Magnussen	(Dan, Haas)	DNF

MIGLIOR GIRO
Daniel Ricciardo (Aus, Racing Bulls) al 60° giro 1'34"486 (media 188,218)

RITIRATI
Alexander Albon (Tha/Williams) guasto (17° giro)

CLASSIFICHE MONDIALI

PILOTI: 1. Verstappen (Ola) **331** punti; 2. Norris (Gbr) **279**; 3. Leclerc (Mco) **245**; 4. Piastri (Aus) **237**; 5. Sainz (Spa) **190**; 6. Hamilton (Gbr) **174**; 7. Russell (Gbr) **155**; 8. Perez (Mes) **144**; 9. Alonso (Spa) **62**; 10. Hulkenberg (Ger) **24** ; 11. Stroll (Can) **24**; 12. Tsunoda (Gia) **22**; 13. Albon (Tha) **12**; 14. Ricciardo (Aus) **12**; 15. Gasly (Fra) **8**; 16. Bearman (Gbr) **7**; 17 Magnussen (Dan) **6**; 18. Ocon (Fra) **5**; 19. Colapinto (Arg) **4**

COSTRUTTORI: 1. McLaren-Mercedes **516** punti; 2. Red Bull **475**; 3. Ferrari **441**; 4. Mercedes **329**; 5. Aston Martin **86**; 6. Racings Bulls **34**; Hass **31**; 8. Williams **16**; 9. Alpine **13**

PROSSIMO GP: 20 ottobre
Gp degli Stati Uniti – Austin

GTWC EUROPE

3 Ore a Monza Trionfo Bmw Rossi è quinto

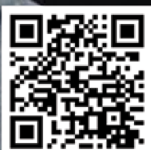
Tanti copli di scena e una sola certezza: la Bmw. La Tre Ore di Monza, penultimo round di Endurance Cup del GT World Challenge Europe si è trasformata in un trionfo per la Casa di Monaco di Baviera , A chiudere la gara una entusiasmante volata vinta da Jens Klingmann, Ahmad Al Harthy e Sam De Haan con la BMW #30, che superato nella variante finale la M4 #32 del Team WRT (Weers/Vanthoor/Van Der Linde) impegnata a difendersi dalla Ferrari di Pier Guidi/Abril/Rovera. La prima parte della corsa nella prima parte è stata dominata dalla Ferrari, a cui è seguita una fase centrale ricca di incidenti e penalizzazioni hanno rimescolato le carte,permttendo alla M4 #30 di fare centro. Quarta l'Audi #99 (Feller/Aka/Haase). Alle sue spalle la BMW #46 di Rossi/Martin/Marciello. Per nove volte campione del monto con le due ruote l'ennesima conferma della crescita anche con le quattro ruote.

D.D.P.



Valentino Rossi, 45 anni, nove volte iridato nelle moto GETTY

Enea Bastianini all'attacco di Jorge Martin (26 anni entrambi). Poi Bestia suona la tromba e fa la linguaccia dopo la vittoria MOTOGP.COM



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Bagnaia giù, Bastianini trionfa entrando duro su Jorge che però va a +24

Il delirio Rosso e la Bestia mandano in bestia Martin

Giorgio Pasini
INVIATO A MISANO

Enea: «Sorpasso al limite. Ducati? Io corro per me» Il vaffa dello spagnolo: «Ora so come comportarmi»

Pecco Bagnaia giù per terra e imbufalito con una gomma che non funziona, Jorge Martin imbestialito (con tanto di gesto dell'ombrello sul traguardo) per l'entrata dura all'ultimo giro di Enea Bastianini che gli strappa una vittoria agognata da quattro mesi (l'ultima a Le Mans) e per poco non manda in fumo il grande vantaggio sul rivale per la corsa al Mondiale, ora di nuovo staccato di 24 punti. Doveva essere un testa a testa tra i Fantastici 2 rossi e alla fine a Misano 2 gli unici davveroa godere sono Bastianini e Marquez. Marc che sale su un podio insperato, il romagnolo che sulla pista del suo primo trionfo (2015 in Moto3) riesce a vincere anche in MotoGP per un settebello personale che lo fa entrare nella storia della Ducati, la Casa padrona che vive una domenica agrodolce.

Era tutto apparecchiato per il 100° trionfo rosso di Pecco Bagnaia al suo 100° GP in top class ed ecco il prepotente ritorno in scena di Bastianini, destinato a emigrare in Ktm, così come Martin in Aprilia. Non a caso lo storico traguardo (prima Casa europea a raggiungerlo) non tocca più di tanto entrambi. «Lascio un segno alla Ducati e sono felice per la mia squadra che si fa il mazzo, ma in primis io corro per me stesso» dice Enea. «A me non interessa: è la festa del Ducati Team, non della Pramac» taglia corto Jorge, dimenticando che è un pilota pagato direttamente da Borgo Panigale.

Le ferite dell'addio (per far posto a Marquez) sono ancora aperte, l'adrenalina per lo scontro in pista ancora a palla, nonostante arrivino subito le scuse pubbliche per il "vaffa" (cosa avrebbe fatto la Fia?) e già nel giro di rientro Martin dia la mano a Bastianini. Però in conferenza stampa la diversità di vedute torna protagonista, anche perché Marquez gira il coltello nella piaga: «A me il sorpasso è piaciuto, ben fatto, ma nel momento in cui mandi un altro pilota fuori pista e tu stessi metti entrambe le ruote fuori dovrebbe scattare la penalizzazione. Enea doveva restituire la posizione».



Marc Marquez ANSA

E Marquez gira il coltello nella piaga: «Bastianini doveva essere penalizzato»

Bastianini non si scompone e sorridendo parla di sorpasso «Marquez style». Poi spiega: «Era l'unico punto e l'ultima occasione per provarci. Forse ero un po' al limite...». «Forse?» lo interrompe con ironia lo spagnolo. «Quando Jorge ha sentito il rumore della mia moto s'è buttato dentro e non mi ha lasciato spazio per finire la manovra. E se dobbiamo parlare di mosse al limite, la sua alla 6 qualche giro prima non è stata da meno: mi ha chiuso la porta in faccia e ho dovuto frenare per non cadere» prosegue incurante Enea.

Martin non alza i toni, non della voce almeno. «Ho imparato a mettere l'ego da parte perché non ti porta da nessuna parte, resto tranquillo e guardo avanti». Soprattutto a quei 24 punti di vantaggio su Bagnaia, ma avverte (forse più Pecco?): «In Direzione Gara non c'è uniformità. Ora almeno so come ci si può comportare e ho un'arma in tasca. Non penso di usarla e spero che non serva, ma c'è un precedente e se dovrò fare lo stesso io spero che non ci sia una sanzione come è successo qui».

Il Mondiale vola in Indonesia dove si corre già sabato e domenica (ci attendono 6 gare in 8 settimane) in un clima torrido. E con Bastianini che, sorpassato Marquez in classifica, da -59 ci crede ancora («è un sogno grande e ambizioso, ma perché non averlo? I punti sono tanti, ma sono un po' più vicino rispetto all'inizio del weekend e ho trovato la strada giusta». Una minaccia, sportiva. Salutando Misano con un messaggio di pace. E un altro numero, che forse conta di più: il 23. «È Il mio ed era quello di Luca Saldavori, ho vinto anche per lui».

I NUMERI

22 successi negli ultimi 23 GP corsi

100 vittorie Ducati in MotoGP con 15 piloti diversi: 25 Bagnaia, 23 Stoner, 14 Dovizioso, 7 Capirossi, 7 Bastianini, 7 Martin, 3 Lorenzo, 3 Miller, 3 Bezzecchi, 2 Petrucci, 2 M.Marquez, 1 Bayliss, 1 Iannone, 1 Zarco, 1 Di Giannantonio

17 vittorie nel 2023, l'anno con più successi. In questo sono già 13 sulle 14 gare disputate (22 nelle ultime 23)

26 circuito sui quali Ducati ha trionfato: Spielberg (9), Lusail (8), Mugello, Sepang, Motegi e Misano (7), Le Mans, Valencia, Barcellona, Phillip Island e Jerez (5), Assen ed Aragon (4), Sachsenring, Brno, Portimão e Silverstone (3), Donington Park (2), Austin, Termas de Rio Hondo, Buriram, Laguna Seca, Buddh International Circuit, Istanbul, Mandalika e Shangai (1)

19 podi monopolizzati



Festa Ducati per la 100ª vittoria e il quinto titolo costruttori di fila

«Una giornata agrodolce. Avremmo preferito vedere una gara con Pecco che se la giocava fino alla fine, ma il traguardo delle 100 vittorie in MotoGP e la conquista del sesto titolo mondiale Costruttori, il quinto di fila, ci rendono orgogliosi e scrivono il nome di Ducati in modo ancora più indelebile nella storia dellae due ruote». L'a.d. Claudio Domenicali celebra con una maglietta rossa il doppio traguardo e sottolinea: «Avevamo festeggiato le 50 vittorie nel 2020. Le successive 50 sono arrivate nell'arco degli ultimi 4 anni in un crescendo straordinario di successi».



APRILIA PRIMA DELLE ALTRE: VIÑALES 6º

1.	**Enea Bastianini**	(Ducati)	114,102 km in 41'14"653 (media 165.9 km)
2.	**Jorge Martin**	(Spa, Ducati)	a 5"002
3.	**Marc Marquez**	(Spa, Ducati)	a 9"200
4.	**Marco Bezzecchi**	(Ducati)	a 9"200
5.	**Franco Morbidelli**	(Ducati)	a 13"601
6.	**Maverick Viñales**	(Spa, Aprilia)	a 15"484
7.	**Fabio Quartararo**	(Fra, Yamaha)	a 20"922
8.	**Aleix Espargaro**	(Spa, Aprilia)	a 22"795
9.	**Alex Marquez**	(Spa, Ducati)	a 27"704
10.	**Miguel Oliveira**	(Por, Aprilia)	a 31"891
11.	**Joan Mir**	(Spa, Honda)	a 33"062
12.	**Luca Marini**	(Honda)	a 35"411
13.	**Raul Fernandez**	(Spa, Aprilia)	a 36"335
14.	**Fabio Di Giannantonio**	(Ducati)	a 37"395
15.	**Johann Zarco**	(Fra, Honda)	a 38"909
16.	**Jack Miller**	(Aus, Ktm)	a 40"454
17.	**Takaaki Nakagami**	(Giap, Honda)	a 46"394
18.	**Augusto Fernandez**	(Spa, Ktm)	a 47"755
19.	**Brad Binder**	(Saf, Ktm)	a 1'25"9188

RITIRATI
Pedro Acosta (Spa, Ktm) caduta (9º giro); Pecco Bagnaia (Ducati) caduta (21º giro)

GIRO VELOCE
1'1'30"887 Pecco Bagnaia (Ducati) 16º giro (media 167.4 km/h)

CLASSIFICHE MONDIALI

PILOTI: 1. Martin (Spa, Ducati) **341**; 2. Bagnaia (Ducati) **317**; 3. Bastianini (Ducati) **282**; 4. M.Marquez (Spa, Ducati) **281**; 5. B.Binder (Saf, Ktm) **165**; 6. Acosta (Spa, Ktm) **157**; 7. Viñales (Spa, Aprilia) **149**; 8. A.Espargaro (Spa, Aprilia) **127**; 9. A.Marquez (Spa, Ducati) **121**; 10. Di Giannantonio (Ducati) **121**; 11. Bezzecchi (Ducati) **108**; 12. Morbidelli (Ducati) **102**; 13. Quartararo (Fra, Yamaha) **73**; 14. Oliveira (Por, Aprilia) **71**; 15. Miller (Aus, Ktm) **58**; 16. R.Fernandez (Spa, Aprilia) **49**; 17. Zarco (Fra, Honda) **22**; 18. Nakagami (Giap, Honda) **21**; 19. Mir (Spa, Honda) **20**; 20. A.Fernandez (Spa, Ktm) **20**; 21. Rins (Spa, Yamaha) **15**; 22. P.Espargaro (Spa, Ktm) **12**; 23. Pedrosa (Spa, Ktm) **7**; 24. Marini (Honda) **5**.

COSTRUTTORI: 1. Ducati **500**; 2. Ktm **239**; 3. Aprilia **234**; 4. Yamaha **84**; 5. Honda **42**.

PROSSIMO GP: 28-29 settembre Mandalika (GP dell'Indonesia).

MOTO2: VIETTI CHE VOLATA!

MOTO2. Ordine d'arrivo: 1. Celestino Vietti (Kalex); 2. Canet (Spa, Kalex) a 0"029; 3. Arbolino (Kalex) a 1"921; 4. Ogura (Giap, Boscoscuro) a 2"990; 5. Aldeguer (Spa, Boscoscuro) a 4"491; 12. Foggia (Kalex) a 18"651. **Classifica:** 1. 1. Ogura (Giap) 188; 2. Garcia (Spa) 166; 3. Roberts (Usa) 143; 8. Vietti 127; 10. Arbolino 113; 23. Foggia 18.

MOTO3. Ordine di arrivo: 1. David Alonso (Col, CFMoto); 2. Piqueras (Spa, Honda) a 0"175; 3. Veijer (Ola, Husqvarna) a 0"367; 4. Holgado (Spa, GasGas) a 0"295; 5. Ortola (Spa, Ktm) a 2"963; 6. Lunetta (Honda) a 4"550; 12. Farioli (Honda) a 9"258; 14. Nepa (Ktm) a 12"998; 16. Carraro (Ktm) a 17"275; 23. Rossi (Ktm) a 58"861 (* penalizzato 1 posizione).. **Classifica:** 1. Alonso (Col) 271; 2. Holgado (Spa) 189; 3. Veijer (Ola) 189; 4. Ortola (Spa) 184; 5. Piqueras (Spa) 118; 12. Lunetta 67; 14. Nepa 58; 17. Bertelle 38.

Il campione del mondo non partecipa alla festa: è a -24 da Martin

Bagnaia nero di rabbia «Colpa della gomma»

Giorgio Pasini
INVIATO A MISANO

«Il mio stato d'animo? Facile: inc... nero». Meno male che il presidente della Fia è impegnato a Singapore, ma la domenica di Misano santifica la MotoGP più ruspante, quella dei sentimenti senza filtri, delle parolacce finanche. Come piace alla gente delle due ruote, un po' preoccupate dall'arrivo dei proprietari della Formula 1. Il problema è che a Pecco Bagnaia (molto più che a Jorge Martin, autore del vaffa in mondovisione al traguardo) il secondo weekend di casa a Misano è indigesto. Dalla Sprint dominata con una pole record a un doloroso primato della pista in gara, poco prima di finire per terra in un gran premio che doveva consegnarlo alla storia Ducati e riportarlo in vetta al Mondiale, nel quale invece precipita di nuovo a 24 punti dal quasi ex compagno di marca che davvero è vicino a portare il numero 1 altrove, in Aprilia. Colpa di una gomma posteriore che non si è accesa per 15 giri.

«S'è accesa dopo 15 giri e nessuno sa perché Ho buttato un'occasione. La mossa di Enea? L'anno scorso Jorge con me è stato più duro»

«Non ce l'ho con la Michelin. Non l'hanno fatto apposta e non sanno neppure loro cos'è successo e perché, ma mi fa girare le p... - afferma Bagnaia -. Fai la pole, vinci la Sprint e in gara migliori la partenza, sei in testa e poi vedi gli altri passarti e darti tre secondi perché non puoi spingere... Ne avevo di più, sono stato il più veloce per tutto il weekend e quando la gomma a un certo punto ha iniziato a funzionare ero di nuovo nettamente il più veloce. Sì, è l'ennesima occasione persa».

La prima avvisaglia fin dall'ultima curva del giro di ricognizione («ho perso il posteriore senza quasi accelerare»), poi quando sembrava riuscire a raddrizzare la giornata («recuperavo mezzo secondo al giro: non pensavo di poter vincere, ma visto quello che è successo tra Jorge ed Enea magari ci sarei pure riuscito») è finito a terra, perdendo ulteriori 16 punti. «Ho frenati 18 metri prima rispetto del mio miglior giro e ho perso l'anteriore quando ero ancora dritto... Un'altra cosa inspiegabile. Verso l'Indonesia avremo un sacco di cose da analizzare» dice Pecco, che cerca di guardare al bicchiere mezzo pieno e crede ancora nel terzo titolo consecutivo. «Potevo essere in testa al campionato, ma ne vado da Misano praticamente con gli stessi punti di svantaggio di quando ci sono arrivato due settimane fa. Alla fine 24 punti da recuperare in sei weekend di gara non sono più di quelli che pensassi».


Pecco Bagnaia sconsolato a terra MOTOGP.COM

Il problema è che Martin va fortissimo. E pure Bastianini e Marquez. E il clima qui s'è surriscaldato. Con la minaccia di rendere pan per focaccia da parte di Jorge, ma non si capisce bene a chi e quando. Anche per questo Pecco difende Enea. «Per me è stato un sorpasso di gara e non lo dico perché sono di parte. L'anno scorso è capitato anche a me subirne di simili, e proprio da Jorge, In India e nella Sprint del Qatar è stato anche più aggressivo».

SUPERBIKE

Petrucci dà spettacolo Primo re di Cremona

Mirco Melloni

Una domenica da leader assoluto, in testa dall'inizio alla fine di entrambe le manche disputate: Danilo Petrucci viene proclamato re di Cremona, dominando il weekend sul circuito al debutto internazionale. Vinta gara1 sabato, l'umbro si ripete in Superpole Race e in gara2: «Pensavo di essere veloce, ma non così tanto» ammette Petrux, ora a -3 dal quarto posto in un Mondiale Superbike riaperto anche in vetta. Infatti l'assenza di Toprak Razgatlioglu consente a Nicolò Bulega - quarto nella corsa breve e terzo in gara2 - di tornare a meno 13 a tre tappe dalla fine. La prossima sarà fra una settimana ad Aragon a casa di Alvaro Bautista (secondo in gara2 nonostante il costato dolorante). E la presenza di Razgatlioglu (reduce dal pneumotorace di Magny-Cours) resta in dubbio.

Se in Superbike il Team Barni festeggia grazie a Petrucci, si rammarica invece in Supersport, dove Yari Montella scivola mentre è al comando nella gara2 vinta da Stefano Manzi, e lascia strada libera ad Adrian Huertas (secondo al traguardo) nella corsa al titolo, grazie al +43 in classifica.

SUPERPOLE RACE 1. Petrucci (Ducati) in 14'56"130, 2. A. Lowes (Gbr, Kawasaki) a 1"797, 3. Iannone (Ducati) a 2"572, 4. Bulega (Ducati) a 3"431
GARA 2 1. Petrucci in 34'33"263, 2. Bautista (Spa, Ducati) a 1"023, 3. Bulega a 2"910
CLASSIFICA 1. Razgatlioglu (Tur, Bmw) 365, 2. Bulega 352, 3. Bautista 283; 5. Petrucci 252

L'Armani parte male, è risvegliata da Mirotic poi s'impone dopo 45' in rimonta contro la Virtus Bologna

Stefano Budriesi
BOLOGNA

La Supercoppa prende l'A1 in direzione Milano. L'Olimpia la conquista per la quinta volta nella sua storia, chiudendo così la serie aperta della Virtus dopo tre stagioni. E' stata una finale decisa al supplementare, spettacolare e combattuta, degnissima anteprima del campionato che inizierà sabato coi primi tre anticipi. L'ennesimo episodio del duello tra le potenze del basket italiano non dà ovviamente alcun verdetto ultimativo, ma come avrebbe detto Catalano una Supercoppa è meglio vincerla che perderla. Milano l'ha fatto contando su diversi dei suoi assi, dal pivottone Nebo all'Mvp della manifestazione Dimitrijevic, passando per le mani educate di Mirotic, fino ai lampi finali di Bolmaro. Nessuna novità. Le Virtus stavolta si inchina, tutto sommato giustamente.

La difesa milanese tuttavia ha fatto acqua nel primo quarto, in cui la fluidità del gioco Virtus (senza Cordinier, Grazulis e Cacok) ha fatto ricordare il claim del suo antico sponsor del latte: alta qualità. L'ideale staffetta ha visto passarsi il testimone Zizic, poi Clyburn, Pajola e infine Morgan, che sull'ultimo rettilineo ha vestito i panni di Speedy Gonzales. Tutto ciò in un periodo da 8/11 da vicino per i bianconeri, a fronte di un 1/7 da lontano dell'Olimpia. Era chiaro che i tiretti a una mano di Nebo non sarebbero bastati. Bologna continuava a metterla con continuità - 7 triple a 2 nel primo tempo - toccando pure un consistente +16 (45-29 al 18'), frutto anche di un'ottima presenza di squadra in copertura. Solo a ridosso dell'intervallo un 7-0 Olimpia ha ridato fiato alla squadra di Messina.

La ripresa è ricominciata con le V Nere ancora avanti in doppia cifra, ma è durato poco. Nikola Mirotic ha bagnato il suo intonso tabellino dopo ben 22': ne ha messi però 12 quasi di fila a trainare così l'Olimpia al primo pareggio (53-53 al 25'). Un altro terzo periodo deficitario per la Virtus, dopo quello con Napoli. Al tramonto del periodo Polonara e soprattutto Tucker hanno prodotto una certa spinta per Bologna. Se due quarti sono stati della Virtus e uno dell'Olimpia, il quarto è volato via in equilibrio. Un semigancio di tabella di Polonara ha dato alla Virtus il +1 a 45" dalla sirena, prima che due errori di Shields nella stessa azione mettessero ulteriormente Milano nei guai. Ma un solo libero a segno di Clyburn ha consentito all'Olimpia di giocarsi l'ultimo pallone sul -2, con Nebo a correggere a canestro in schiacciata il pareggio.

Nel supplementare Bologna ha avuto pure l'occasionissima di vincerla in coda alla seconda tripla di Polonara (93-88), ma nei 2' finali Milano ha decisamente preso in mano la gara: 10-0 firmato Leday e Bolmaro, e Virtus ad alzare bandiera bianca, fino agli inutili scampoli finali.


I nuovi capitani Pippo Ricci e Shavon Shields con la coppa. A sinistra Zach LeDay e a destra Nenad Dimitrijevic CIAMILLO

A Milano la prima coppa
Decidono i nuovi arrivi

Dimitrijevic (Mvp), Nebo, nel finale Bolmaro e LeDay sono i trascinatori. La Virtus si conferma sfidante

Nebo pareggia con una schiacciata. Nel supplementare Olimpia più fredda

Per Bologna c'è un ottimo Polonara, oltre a Shengelia. Clyburn e Morgan ok

MILANO 98
V. BOLOGNA 96 D1TS

EA7 EMPORIO ARMANI Dimitrijevic 16 (1-3 3-10), Shields 10 (3-7 1-4), Ricci 3 (0-1 1-3), Mirotic 18 (1-2 3-6, tl 7-7), Nebo 20 (10-15); Tonut 2 (1-2 0-2), Bolmaro 18 (2-3 3-4), Leday 11 (1-2 1-2), Flaccadori (0-2 0-2), Diop (0-1). N.e. Bortolani, Caruso. All. Messina
VIRTUS SEGAFREDO Hackett 3 (1-1), Belinelli 3 (1-4 da 3), Clyburn 14 (2-7 3-8), Shengelia 17 (6-13 1-4), Zizic 6 (3-4); Pajola 9 (1-1 1-2), Morgan 11 (2-5 0-2), Polonara 18 (3-3 4-7), Diouf 4 (0-1), Tucker 11 (0-1 3-4). N.e. Grazulis, Akele. All. Banchi
ARBITRI Lanzarini, Attard, Gonella
NOTE parziali 17-26, 36-47, 64-69, 84-84. Da 2 M 19-38, B 18-36. Da 3 M 12-33, B 13-31. Liberi M 24-27, B 21-27. Rimbalzi M 45 (14 of, Nebo e Tonut 9), B 31 (6 of., Shengelia 8). Recuper M 6, B 6. Perse M 11, B 10. Assist M 21 (Dimitrijevic e Shields 6), B 22 (Hackett 5). Stopate M 5 (Nebo 3), B 3 (Polonara 2). Falli tecnici per proteste: Belinelli 25', Shields 34', Mirotic 35', Nebo 42'. 5 falli: Mirotic. Spett. 7859

COACH MESSINA APPLAUDE IL MACEDONE DIMITRIJEVIC

«Nenad maturo da papà»

BOLOGNA

Una bella novità per chi non lo conosceva a fondo. Il premio al miglior giocatore del weekend di Casalecchio lo ha conquistato Nenad Dimitrijevic, l'esterno macedone 26enne pescato dall'Olimpia a Kazan, scuola Joventut Badalona, immediatamente un fattore per la squadra biancorossa. Ha segnato 14 punti con Venezia; 16 ieri con tanto lavoro su entrambi i lati del campo e pure qualche perla. Shavon Shields è stato premiato come miglior assistman della Supercoppa, con 10 totali. Dimitrijevic sembra proprio un acquisto azzeccato per la squadra di Ettore Messina. Il coach dell'Olimpia è apparso soddisfatto, lui che in carriera di titoli ne ha intascati tanti: «Siamo contentissimi. Vincere la Supercoppa ti dà fiducia, in particolare in trasferta contro una squadra di questo livello. Ho tanto bei ricordi che mi sono affiorati in questo impianto. Tutti i miei meritano complimenti, anche Leday che è stato decisivo nel supplementare. Dimitrijevic è cresciuto molto in Russia. Perasovic ha fatto un buon lavoro su di lui. Nenad è pure diventato padre e questo ti fa crescere come uomo. Penso che abbia ancora margini. Nebo ha fatto una partita pazzesca, anche contro Shengelia schierato alla fine da cinque».

La Virtus ha palesato come occorra un puntello in area: il solo Zizic non basta, soprattutto in un'Eurolega in cui di Nebo in giro ce ne sono tanti. Il club ha gli occhi aperti sul mercato, come conferma lo stesso Luca Banchi: «Abbiamo sperato di vincerla per larghi tratti. L'approccio di personalità ed energia è quello che ci dovrà accompagnare per tutta la stagione. Alla fine ci è mancata lucidità, però ho visto una versione della Virtus che non ha nulla da temere. Torniamo al lavoro in palestra per alzare il nostro livello. Non si potrà tirare il collo così a Shengelia per tutto l'anno. Zizic? Mi aspetto miglioramenti in termini di costanza, dopo una buona partenza. Le assenze di Cacok e Grazulis vanno gestite, ma non è uno scoop che la società sia attenta e valuta aggiunte al roster».

S. BUD.


Nenad Dimitrijevic,26 anni. Ieri 16 punti CIAMILLO

A LIVORNO

La Supercoppa di A2 è della Fortitudo

Conclusa la prestagione anche in SErie A2.La Supercoppa al Modigliani Forum di Livorno è della Flats Service Fortitudo Bologna che supera 97-91 (22-23 53-42 7-78-67) la Gruppo Mascio Orzinuovi. Per la Effe straordinaria prova di Fabio Mian, autore di 29 punti. Ne mette 21 Deshawn Freeman. Per Orzinuovi 22 di DeVoe. Nella Supercoppa di B successo comodissimo di Roseto sulla Pielle Livorno 84-53

F. BOLOGNA 97
ORZINUOVI 91
FLATS SERVICE FORTITUDO Fantinelli 15, Gabriel 12, Freeman 21, Bolpin 12, Mian 29, Battistini 2, Giordano, Cusin, Bonfiglioli, Sabatini 6. All. Cagnardi
GRUPPO MASCIO Pepe 6, Bogliardi, Loro 2, Moretti 10, DeVoe III 22, Guariglia 5, Vencato, Williams 17, Costi 15, Bertini 14. All. Ciani.

La Sir batte Trento 3-2
È il sesto trofeo e terzo successo consecutivo

Meraviglia Ishikawa Perugia centra il sei

Lo schiacciatore alla prima gara ufficiale con gli umbri è Mvp della finale. L'Itas ok per due set Nel tie-break cala Michieletto

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Luca Muzzioli
FIRENZE

Si riparte da Perugia, anzi si continua da Perugia, con Perugia. Dopo il poker della scorsa stagione, la squadra di Angelo Lorenzetti, anche grazie ai nuovi innesti di Ishikawa e Loser (entrambi arrivati dopo stagioni da protagonisti a Milano), vince il primo trofeo stagionale, il 5° consecutivo, mettendo da subito l'impronta sulla stagione post-olimpica. La Sir Susa Vim vince 3-2 la finale di Del Monte Supercoppa, la sesta nella storia del club, contro l'Itas Trentino, in quella che è una sfida nobile del nostro campionato tra campioni d'Italia e campioni d'Europa. Prosegue così il suo cammino, anche se il tecnico Lorenzetti riduce tutto all'oggi: «Non siamo a cinque, siamo a uno». Ogni stagione è diversa, ed è giusto non creare tensioni e aspettative, soprattutto in una piazza vivace come quella umbra. Però il buon giorno, per la squadra di uno spumeggiante Sirci, si vede dal mattino: «Siamo quelli dello scorso anno». Un mattino di sorrisi e gioco, come testimoniano le performance dei nuovi acquisti Loser e Ishikawa, il 1° già in sintonia con il palleggiatore Giannelli, il 2° subito votato MVP della finale. Anche il clima nello spogliatoio è ottimo, come dimostrato dall'ucraino Oleh Plotnytskyi che, dopo la staffetta in semifinale, ha vissuto la finale in panchina proprio per far spazio al compagno giapponese, ma non ha esitato ad abbracciare il "rivale" di ruolo alla fine della gara con un sentito «Benvenuto a Perugia, Yuky».

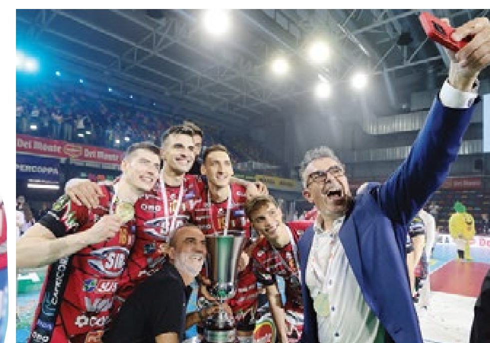
Trento? Bene, benissimo nei set vinti; Perugia bene, benissimo nei suoi set vinti. Poi c'è stato il tie-break, parziale letteralmente a senso unico, dove Trento ha messo a segno, di suo, solo 4 punti con Gabi Garcia. Michieletto e Lavia, invece, non sono riusciti a incidere: quest'ultimo ha chiuso con 0 su 5. La Sir ha trovato la giusta lucidità per gestire il parziale sin dall'inizio. Un primo set in cui Trento parte bene a muro e si porta avanti, ma Perugia reagisce con un parziale di 6-1, grazie a Semeniuk e Giannelli, chiudendo il set 25-18. Quindi un 2° set in cui l'Itas domina con Gabi Garcia, Lavia e Michieletto protagonisti al servizio e a muro, mentre Perugia commette troppi errori. Il terzo set è quasi una fotocopia del secondo. Nel quarto set, però, Perugia risponde con Ishikawa e Semeniuk in evidenza, mentre Trento commette troppi errori. La Sir domina a muro e in attacco. Si arriva inevitabilmente al quinto set: Perugia parte forte, portandosi subito sul 4-0. Gabi Garcia è l'unico a reagire per Trento, ma Perugia mantiene il controllo e vince 15-9, conquistando la Supercoppa.

PERUGIA-TRENTINO 3-2
(25-18, 19-25, 15-25, 25-17, 15-9)
SIR SUSA VIM Giannelli 6, Ishikawa 20, Loser 6, Ben Tara 14, Semeniuk 15, Russo 7, Piccinelli (L), Cianciotta, Herrera Jaime 1, Colaci (L). N.e. Candellaro, Zoppellari, Plotnytskyi. All. Lorenzetti
ITAS Sbertoli 3, Lavia 9, Flavio 12, Garcia 24, Michieletto 11, Kozamernik 6, Pesaresi (L), Bristot, Magalini, Laurenzano (L), Acquarone. N.e. Pellacani, Bartha. All. Soli

ALBO D'ORO
Perugia conquista il suo 6° trofeo, gli ultimi tre di fila. Trento ne ha vinte 3, l'ultima nel 2021. Solo Treviso ha fatto meglio della Sir con 7 Supercoppe, l'ultima nel 2007. Seguono con 4 successi Cuneo, Modena e Civitanova Nella foto Yuki Ishikawa 28 anni LVM

IL PATRON DELLA SIR

Sirci: «Dopo il poker siamo ancora affamati»


Il selfie di Gino Sirci con la coppa e i giocatori LVM

Il più "carico" di tutti alla fine è il presidente della società perugina, Gino Sirci. Al 5° successo consecutivo il numero uno della Sir si toglie un peso: «Mi piace constatare che siamo quelli dello scorso anno. Quando stavamo perdendo il 4° set, pensavo che forse eravamo sazi, ancora appagati dalla grande stagione passata, e che quest'anno avremmo vissuto di gloria riflessa. Invece no, nel quarto set abbiamo cominciato a giocare davvero, e quando Perugia comincia a giocare, non smette». Se il numero uno del club campione esulta con ardore, Angelo Lorenzetti, il suo tecnico, fa il pompiere, pragmatico: «Per me è uno, non cinque – ha dichiarato a chi sottolineava che era la 5ª vittoria consecutiva –. Non voglio togliere valore al lavoro fatto lo scorso anno, ma sappiamo che quello che abbiamo raggiunto è stato straordinario. Ripeterlo è sempre difficile».
«Abbiamo lavorato molto su questo concetto di "favoriti" – ha spiegato Lorenzetti –. Siamo consapevoli che Perugia è sempre sotto pressione, ma il favorito non vince sempre». Poi svela le parole dette a Ishikawa in un momento di difficoltà del suo schiacciatore: «Gli ho detto di stare tranquillo, che avrebbe trovato il suo colpo. E così è stato».
Dalla parte trentina Fabio Soli, tecnico dell'Itas riparte con la consapevolezza che era una gara d'avvio stagione: «Si sono viste le qualità delle squadre a sprazzi, e se questi momenti corrispondono ai cali dell'avversario, ne esce una partita tirata, come quella di oggi. Il valore delle due squadre è molto alto». «Cosa è mancato? A noi è mancata la qualità e proprio in una situazione in cui eravamo riusciti a ottenere il vantaggio con merito. Dobbiamo lavorare su questo, come ho detto ai ragazzi».
Chiude l'Mvp Ishikawa: «Ho la maglia numero 14 di Atanasijevic, so che per la città di Perugia è una maglia importante. Spero di fargli onore. Oggi abbiamo iniziato così, poi si vedrà».
L.MUZZ.

FEMMINILE

Roma è super e approda in Challenge

La Roma Volley conquista la WEVZA Cup 2024 ed accede così alla CEV Challenge Cup 2024/2025. Per le giallorosse si tratta del primo trofeo europeo della storia, maturato al termine di un'emozionante finale vinta per 3-1 (27-25; 21-25; 25-21; 25-18) sulle spagnole del CD Heidelberg Volkswagen, un avversario ostico e molto ben organizzato. Per la città e il volley romano è un passo importante perché Roma mancava dall'Europa da ventisei anni. Inoltre si tratta di un altro successo del volley femminile italiano, perché Roma Volley è la sesta squadra italiana nelle coppe continentali. Giocherà in Challenge Cup dove troverà anche la Reale Mutua Fenera Chieri.

ROMA-HEIDELBERG 3-1
(27-25; 21-25; 25-21; 25-18)
ROMA VOLLEY Provaroni, Salas 19, Ciarrocchi, Rotar 1, Rucli 9, Adelusi 16, Cicola, Schölzel 10, Melli, Zannoni, Mirković 6, Orvošová 17, Muzi, Costantini. All. Cuccarini
CD VOLKSWAGEN Guilabert, Bernardino, Segovia 11, Van Den Bosch 11, Vilvert Joaquim 8, Tummino Pereira, Aranda Munoz 3, Martinez Galvez, Hernandez Figueroa, Hiruela Tapia 14, Medina Chacoa 11, Menegozzo Carlevaro. All. Guerra

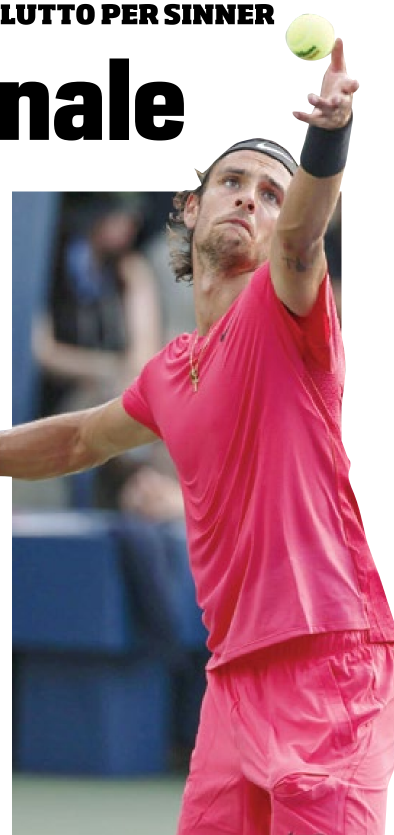
TENNIS A CHENGDU COME NEL 2023. E HA IL QUALIFICATO KACHMAZOV. LUTTO PER SINNER

Musetti, un'altra semifinale

Roberto Bertellino

Lorenzo Musetti è in semifinale nel 250 Atp di Chengdu. Il carrarino già nel 2023 aveva raggiunto il penultimo turno e tornerà in campo alle 11 italiane (tv Sky Sport) contro la sorpresa del torneo, il qualificato russo Kachmazov. Nei quarti Musetti ha superato in 2 ore e 18' (6-2 5-7 6-2) il veterano francese Mannarino. L'azzurro, che punta alla top ten e non nasconde un pensierino alle Nitto ATP Finals di Torino, ha dominato il primo set, è calato nel secondo, ma nel terzo è tornato ad esprimere il suo miglior tennis e grazie al break conquistato nel quinto gioco è tornato a fare la differenza affossando le speranze del rivale di giornata: «E' stato un bel match da parte di entrambi. Lui è stato bravo ad alzare il livello nel secondo set: serviva benissimo, prendeva il campo e veniva avanti e non mi ha dato possibilità di strappargli il servizio. Nel terzo sono rimasto concentrato e il quinto gioco è stata la chiave. Sono venuto qui per vincere il titolo. Sto trovando il mio tennis migliore e l'attitudine giusta per raggiungere il mio obiettivo».Kachmazov, numero 252, 22 anni come Lorenzo, ha stoppato nei quarti la corsa del cileno Jarry in due set secchi. Nell'altra semifinale sfida tra il tedesco Hanfmann e il tennista di casa, Shang.

MORTA LA ZIA DI JANNIK
Non ce l'ha fatta zia meggi, cui Jannik Sinner aveva dedicato il trionfo agli Us Open. «Non sta bene e non so quanto ancora rimarrà in vita. È bellissimo potere dividere con lei questo momento». Jannik sta per tornare in campo, giocherà il China Open di Pechino, Atp 500 conquistato lo scorso anno. Fu il torneo che lo lanciò verso la gloria. Il sorteggio è domani nella mattina italiana. Le altre teste di serie sono Zverev, Alcaraz, Medvedev, Rublev, Dimitrov, Musetti e Karen Khachanov. Il torneo comincia giovedì per concludesi mercoledì 2 ottobre.


Lorenzo Musetti, 22 anni, 6ª semifinale negli ultimi 8 tornei ANSA

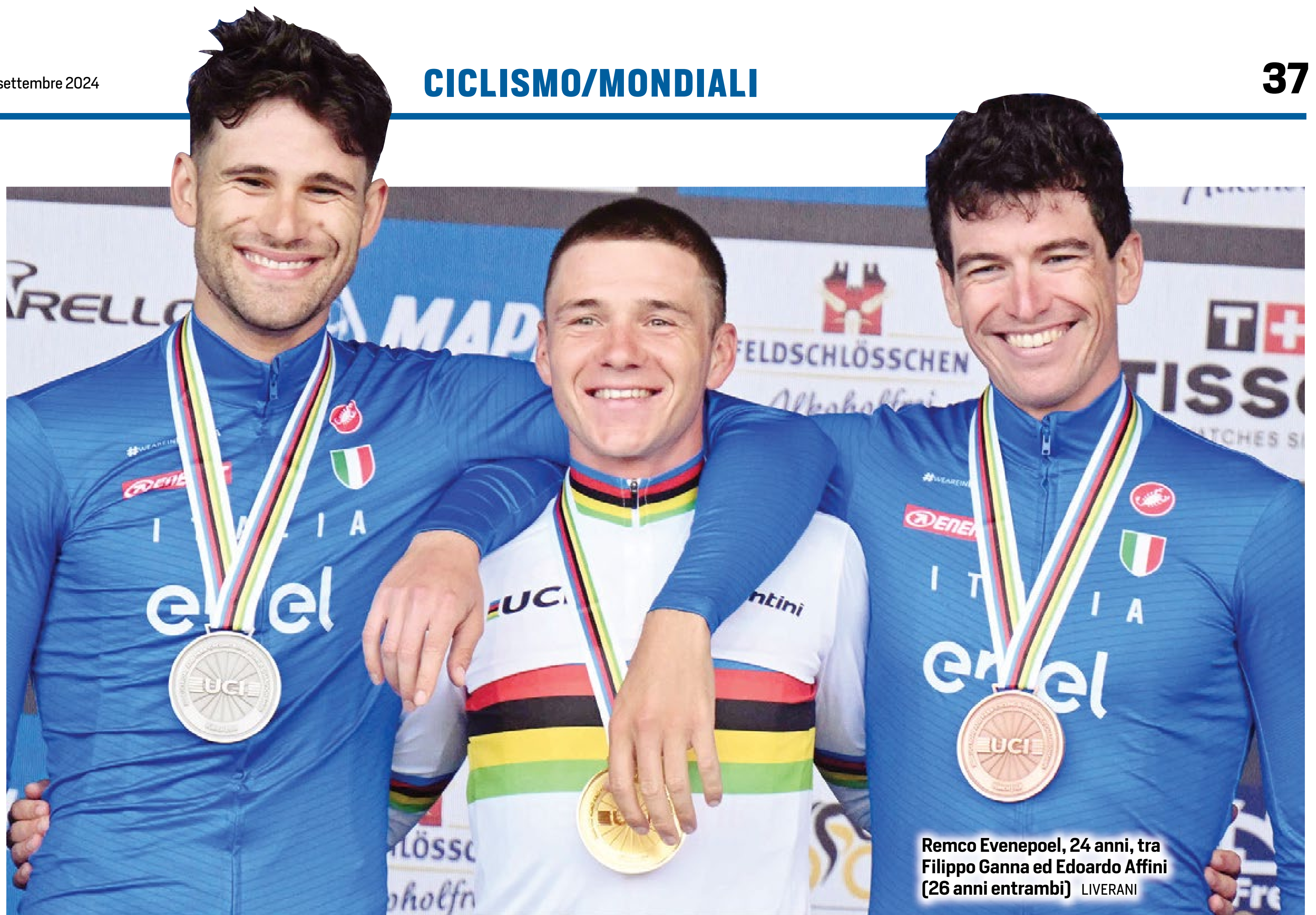
Il fenomeno Evenepoel concede il bis nella crono a Zurigo, ma stavolta trema

Daniele Tirinnanzi

Sei secondi spalmati su uno sforzo di un'ora quasi. Nella specialità in cui i dettagli fanno la differenza, sono pochi colpi di pedale a decidere il Mondiale a cronometro di Zurigo. Siamo nel cuore della Svizzera, ma sembra di vedere la Tour Eiffel sullo sfondo. Come ai Giochi di Parigi, infatti, Remco Evenepoel va a occupare il gradino più alto del podio, lasciando a Filippo Ganna il secondo posto. Lo scintillante bronzo conquistato da Edoardo Affini può soltanto lenire la rabbia per quell'urlo di gioia strozzato dopo l'ennesima rimonta sensazionale del piemontese, capace di rosicchiare secondi su secondi nell'ultima porzione di percorso al belga. Non abbastanza per completare un ribaltone che sarebbe entrato di diritto nella storia del ciclismo azzurro. Evenepoel conquista la sua seconda maglia iridata di fila nelle prove contro il tempo e diventa il primo corridore nella storia a conquistare titolo olimpico e mondiale a crono nello stesso anno: una dimostrazione di forza assoluta e adesso il belga può tentare l'assalto alla maglia iridata pure nella prova in linea di domenica prossima. Pogacar permettendo.

Sono bastati pochi chilometri a far capire a tutti che per il titolo sarebbe stato il consueto duello tra i grandi favoriti. Al primo intermedio - dopo 12,5km - Evenepoel aveva già un vantaggio di 6" su Ganna. Vantaggio che, al termine della salita di Uetikon am See, il belga non riusciva a dilatare più di tanto sul piemontese: +9". Remco fa la magia tra secondo e terzo intertempo, volando in discesa: dieci secondi mangiati a Pippo e diciannove secondi da gestire nei 10 km finali. È lì che Ganna si scatena e tenta la rimonta, recuperando ben dodici secondi a Evenepoel che rischia ma infine, come gli capita spesso, fa festa. «E' stata la crono più difficile della mia carriera - ha ammesso il 24enne belga -. Ho corso senza guardare il misuratore di potenza: sono andato un po'... alla cieca. Comunque, terzo al Tour, due ori olimpici e titolo mondiale. Buona annata, vero?» ha scherzato a fine prova.

L'amarezza di Ganna: «Sono dispiaciuto di aver perso l'oro per sei secondi, ma sono stato sconfitto da un fuoriclasse come Remco. Sono venuto a questo Mondiale per rimettermi in gioco e credo di aver onorato al meglio la maglia azzurra». E il ct Marco Vella commenta: «Non si era mai vista una squadra così. Sono felice, però resta un pizzico di amarezza perché Pippo volava nel finale e speravo in una vittoria. In salita ha praticamente fatto lo stesso tempo di Remco ed ero fiducioso potesse recuperare nel finale. Dobbiamo capire il motivo di quei secondi di ritardo al primo intermedio. Entrambi i miei ragazzi mi hanno sorpreso: hanno saputo dare grandi emozioni a tutti i loro tifosi. Mi dispiace non aver potuto portare un terzo azzurro, perché sono certo che anche Cattaneo avrebbe fatto una grande crono. Lo aspettiamo per la staffetta. I presupposti per fare bene ci sono tutti».


Remco Evenepoel, 24 anni, tra Filippo Ganna ed Edoardo Affini (26 anni entrambi) LIVERANI

Ganna a un soffio dall'oro
È Grand'Italia: terzo Affini

Filippo perde nel primo tratto, tiene in salita e poi si scatena nella rimonta. Ma Remco è iridato per soli 6"

Il duello finisce come a Parigi. A Tiberi il Giro del Lussemburgo

Zurigo è sembrata Parigi anche per l'australiana Grace Brown che - come Evenepoel - dopo il titolo olimpico si è presa anche quello iridato nella prova contro il tempo femminile. La 32enne ha battuto per 16" l'olandese Demi Vollering, per 56" l'americana Chloe Dygert. Lontane le azzurre: diciannovesima Vittoria Guazzini (a 3'11"), quarantesima Gaia Masetti (a 5'29"). Ottimi segnali in vista della prova in linea maschile di domenica 29 sono arrivati dal Tour de Luxembourg, con Antonio Tiberi capace di imporsi in classifica generale con 15" di vantaggio nientemeno che su Van der Poel e 16" su Gaudu, vincitore della quinta e ultima frazione che ha visto il 23enne laziale chiudere quarto nel gruppetto di testa. A Zurigo, infine, oggi si assegnano i titoli iridati a cronometro per gli Under 23 e gli juniores maschili. Olivo, Raccagni Noviero, Finn e Donati gli azzurri al via.

UOMINI Ordine d'arrivo (Zurigo-Zurigo, 46,1km): 1. Evenepoel (Bel) in 53'01"98 (media di 52,156 km/h); 2. Ganna a 6"; 3. Affini a 54"; 4. Tarling (Gbr) a 1'17"; 5. Vine (Aus) a 1'24
DONNE (Gossau-Zurigo, 29,9km): 1. Brown (Aus) in 39'16'04" (media di 45,687 km/h); 2. Vollering (Ned) a 16"; 3. Dygert (Usa) a 56"; 4. Niedermaier (Ger) a 1'05"; 5. Kopecky (Bel) a 1'39"; 19. Guazzini a 3'11"; 40. Masetti a 5'29"

IN BREVE

PALLANUOTO

ITALIA-ALL STARS IN MARE A SIRACUSA FINISCE 12-12

L'incontro esibizione tra la Rappresentativa Italia e quella degli All Stars è finito in parità per 12-12 (4-2, 4-2, 3-3, 1-5) con rimonta finale degli stranieri di serie A1, conclusa dai gol di Younger (Recco) e di Sedlmayer del Trieste. Si è giocato in mare nel Porto Piccolo di Siracusa con 4 tempi ridotti a 6' per "Divinazione Expo 24", il G7 Agricoltura e Pesca.

RUGBY

UNA CLAMOROSA ARGENTINA RIMONTA E BATTE IL SUDAFRICA

(w.b.) Incredibile successo dell'Argentina ai danni del Sudafrica nella 5ª giornata del Rugby Championship. A Santiago del Estero i Pumas in rimonta s'impongono sui campioni del mondo 29- 28, dopo essere stati in svantaggio 17-0 nei primi 10'. Quattro mete segnate dai sudamericani in 20'. A Treviso (URC) esordio con un pareggio del Benetton contro gli Scarlet 20- 20.

GOLF

MANASSERO CHIUDE 4° AL BMW CHAMPONSHIP

(r.ber.) Matteo Manassero ha chiuso al 4° posto il PGA BMW Championship di Wentworth (DP World Tour), tappa prestigiosa del circuito Rolex Masters. Alla seconda buca play-off si è imposto l'americano Horschel che ha preceduto McIlroy e Lawrence. Manassero è 5° nella Race to Dubai.

SPETTACOLO AL GOLF TORINO DEI DIVERSAMENTE ABILI

(r.ber) Sul percorso Blu del Circolo Golf Torino -La Mandria, 52 golfisti con disabilità, provenienti da 15 nazioni, hanno partecipato alla "Giovanni Nasi & Diasorin International Cup". In 1ª categoria Stroke Play Gross, si è imposto Issa Nlareb, Camerun. In 2ª categoria Stroke Play Netto, vincitore l'austriaco Reinhard Berer. In 3ª categoria Stableford lo slovacco Adrien Durcek.

SPORT E SALUTE

A TORINO 20MILA SCREENING PER TENNIS & FRENDS

(r.ber.) Si è chiusa la 4ª edizione torinese di "Tennis & Friends - Salute e Sport", in piazza Castello all'insegna della prevenzione. Sono stati oltre 20.000 gli screening e le visite gratuite effettuate, con oltre 40mila partecipanti nelle tre giornate. Folla di visitatori ieri per accedere alle 80 postazioni mediche allestite nel Villaggio della Salute e dello Sport. Tra gli ambassador della giornata di chiusura anche il torinese Piero Chiambretti.

TUTTOSPORT

DIRETTORE RESPONSABILE GUIDO VACIAGO

NUOVA EDITORIALE SPORTIVA s.r.l.
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO
Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com
PUBBLICITA'
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
SPORT NETWORK
Milano 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario IT96F0312403210000081230790 intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185

I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. – Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: **abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com**

DISTRIBUZIONE
Distributore per l'Italia **Press-di** Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
CENTRI STAMPA
Monza Stampa s.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); **Centro Servizi Editoriali s.r.l.** Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco (VI); **Società Tipografico Editrice Capitolina S.p.A.** Via G. Peroni, 280 - Roma; **L'Unione Sarda** Via Elmas, 212 - Elmas (CA); **Società Editrice Sud S.p.A.** Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.
Responsabile del trattamento dati
GUIDO VACIAGO
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9324 del 06/03/2024
Edizione del lunedì
Certificato N. 9325 del 06/03/2024

PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,50*

*In abbinamento obbligatorio con: "IL CENTRO" a € 1,50 solo in Abruzzo.

PREZZI ALL'ESTERO: Francia € 2,50; Malta € 2,50; Monaco P. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,80; Inghilterra £ 2,00



Insieme in festa: foto di gruppo per le campionesse e i campioni d'Italia

Finale Oro di Modena, assegnati i tricolori al termine di un appassionante weekend. Il presidente della Fidal, Mei, è soddisfatto: «I vincitori hanno dimostrato ottima organizzazione, spirito di squadra e tanta passione». E poi ricorda Stefano Martinelli

Sono Brescia e Bolzano le regine dell'atletica

È il sesto scudetto di fila per le "leonesse" del presidente Di Pasquale. All'Alperia per la quarta volta dal 2019 gli Assoluti societari maschili

Il sesto scudetto consecutivo per le donne dell'Atletica Brescia 1950, il quarto negli ultimi sei anni per gli uomini dell'Athletic Club 96 Bolzano. Questi i verdetti della Finale Oro di Modena che ha assegnato i tricolori al termine di un appassionante weekend di gare. Ha un significato molto particolare lo scudetto delle leonesse di Brescia, il primo senza lo storico direttore tecnico Stefano Martinelli, anima del club, scomparso nei mesi scorsi. Un premio da dedicare proprio a lui, primo pensiero delle ragazze guidate dal presidente Sebastiano Di Pasquale. Brescia ottiene la leadership con 170 punti, meglio di Atletica Vicentina (152) e Bracco Atletica (148,5). Tre i successi parziali delle campionesse d'Italia, tutte nella prima giornata, con Britany Anderson nei 100 ostacoli, Nicole Colombi nei 5000 di marcia e la staffetta 4x100 (Giulia Guglielmi, Gaia Pedreschi, Chiara Melon, Gloria Hooper).

Al maschile l'Athletic Club 96 Alperia torna a vincere i Campionati di Società Assoluti dopo i successi di Firenze 2019, Modena 2020 e Brescia 2022: primo posto con 170 punti davanti all'Atletica Biotekna (150) e ai campioni uscenti dell'Atletica Firenze Marathon (149). Può festeggiare il club del presidente Bruno Telchini, trascinato nella mattinata finale dalla vittoria della staffetta 4x400 (Michele Tricca, Joao Pina Barros, Ebrima Bojang e Brayan Lopez, 3:12.04) e dai successi di Nick Ponzio nel peso (20,74) e Mohamed Jhinaoui nei 5000 (13:53.33) dopo quelli di ieri dello stesso Jhinaoui nei 3000 siepi, di Lopez nei 400 e di Danilo D'Alessandro nel disco. «Mi congratulo con le società vincitrici - ha detto il presidente Fidal Stefano Mei -, hanno dimostrato organizzazione, senso di squadra e passione. E lasciatemi ancora ricordare Stefano Martinelli che oggi avrebbe gioito per questa vittoria». Nella Finale Argento di Camerino in testa alla classifica gli uomini della Virtus Lucca e le donne dell'Atletica Cascina. Finale Bronzo di Livorno con la leadership dell'Aden Exprivia Dai Optical Molfetta al maschile e del Cus Catania al femminile.

Per le bresciane è il 1° titolo dopo la scomparsa dello storico dt

A Modena Ayomide Folorunso (Cus Parma/Fiamme Oro) completa la doppietta individuale: dopo il sigillo di sabato nei 400, si prende anche i "suoi" 400 ostacoli con 56.11. Poi Ayo rifinisce l'opera con il trionfo nella staffetta 4x400: il Cus Parma prevale in 3:40.27 grazie a Francesca Grisenti, Samantha Zago, Emma De Gennaro e appunto Folorunso. Sintayehu Vissa (Atl. Brugnera Friulintagli) conquista il massimo punteggio negli 800 metri con 2:04.71. Nel peso di Ponzio, da segnalare anche il 20,44 di Riccardo Ferrara (Cus Palermo/Carabinieri). È 2,20 la misura decisiva nell'alto: Manuel Lando (Atl. Vicentina/Aeronautica) la centra alla terza prova e regala i dodici punti al suo club. Elisa Molinarolo (Atl. Riviera del Brenta/Fiamme Oro) fa il proprio dovere al servizio della squadra: non serve più di 4,10 per raggiungere il top della classifica.

Il club guidato da Telchini trascinato dalla vittoria della staffetta 4x400

CLASSIFICHE FINALE ORO

UOMINI 1. Athletic Club 96 Alperia 170 punti (campioni d'Italia); 2. Atletica Biotekna Marcon 150; 3. Atletica Firenze Marathon 149; 4. Atl. Studentesca Rieti Andrea Milardi 147; 5. Atl. Libertas Unicusano Livorno 140,5; 6. Enterprise Sport&Service 133; 7. Avis Barletta 126; 8. La Fratellanza 1874 Modena 112; 9. Atletica Vicentina 106,5; 10. Cus Palermo 103; 11. Cus Pro Patria Milano 96; 12. Pro Sesto Atl. Cernusco 85.

DONNE 1. Atletca Brescia 1950 170 punti (campionesse d'Italia); 2. Atletica Vicentina 152; 3. Bracco Atletica 148,5; 4. Atletica Studentesca Rieti Andrea Milardi 142; 5. Assindustria Sport 134; 6. Atletica Libertas Unicusano Livorno 130; 7. Cus Pro Patria Milano 119,5; 8. Cus Parma 117,5; 9. Atl. Riviera del Brenta 113,5; 10. Atl. Brugnera Friulintagli 108; 11. Atl. Firenze Marathon 105; 12. La Fratellanza 1874 Modena 74

Alghero ha visto affrontarsi le più forti squadre del beach soccer in uno spettacolare appuntamento che ha entusiasmato il pubblico

La Coppa del mondo parla solo israeliano

Vince il Falfala Kafr

In finale si è aggiudicato il trofeo battendo 4-3 il Rosh Haayin in un derby internazionale. In campo femminile, primo posto per le brasiliane del Sao Pedro che hanno sconfitto ai rigori le spagnole del Melilla. Le ragazze del Cagliari chiudono al quarto posto, arrendendosi (ancora ai rigori) alle polacche del Red Devils

Sei giorni di beach soccer ad altissimo livello. Dopo gli Europei, vinti dal Portogallo maschile e dalla Polonia femminile, Alghero ha ospitato anche la World Winners Cup, la Coppa del mondo per club. L'evento, inserito nell'ambito della World Beach Soccer Cup, è stato organizzato dal Comitato Regionale Sardegna Figc-Lnd in collaborazione con Bsww. La finale maschile ha visto un derby tutto israeliano, in cui il Falfala Kafr Qassem ha conquistato il titolo mondiale battendo 4-3 il Rosh Haayin. In semifinale il Falfala aveva travolto gli ucraini del Vybor con un netto 7-0, mentre il Rosh aveva superato i cinesi del Zhejiang Ningbo con un 6-4. Molto combattuta la competizione femminile che si è decisa ai rigori, con le brasiliane del Sao Pedro che hanno vinto il titolo ai danni delle spagnole del Melilla dopo un 3-3 nei tempi regolamentari. Adriele, fredda dal dischetto, ha siglato il definitivo 6-5. In semifinale, il Sao Pedro aveva battuto il Cagliari (2-1), mentre il Melilla aveva superato 3-2 le polacche del Red Devils Chojnice. Nelle finali di consolazione, nel maschile il Zhejiang ha battuto il Vybor 4-3, mentre nel femminile il Red Devils ha avuto la meglio sul Cagliari ai rigori (3-2, dopo l'1-1 nei tempi regolamentari, con gol delle rossoblù segnato da Illiano), relegando le campionesse d'Italia al quarto posto.

Subito dopo la finalissima, si sono tenute le premiazioni alla presenza di Roberto Desini, coordinatore del Dipartimento beach soccer della Lnd, del vicepresidente di Bsww Gabino Renales, del sindaco di Alghero Raimondo Cacciotto e di Diego Martinez, presidente del Comitato Nazionale Beach Soccer della Federazione Spagnola. I migliori giocatori del torneo sono stati Datinha (Falfala) e Sara Tui (Higicontrol Melilla), mentre i migliori portieri sono risultati Eliott (Falfala) e Leticia (Sao Pedro). Tra i capocannonieri, hanno brillato Silvana (Sao Pedro) e Chicky (Pafos). Tre le squadre italiane partecipanti. Oltre al Cagliari, sono state di scena anche il Bologna e i siciliani del Naxos per il maschile, eliminati però nella fase a gironi. Per loro, rispettivamente diciannovesimo e ventesimo posto, con la posizione finale decisa nello scontro diretto, terminato 5-1.

La prima giornata ha visto tre sconfitte: le rossoblù del Cagliari sono state superate 2-3 dalle giapponesi del Nadeshiko, il Naxos ha perso 4-6 contro gli olandesi del Zeeland, mentre il Bologna è stato battuto 3-4 dal Canada Bsc. Nella seconda giornata, risultati contrastanti: il Naxos è stato sconfitto 7-3 dagli ucraini del Vybor, mentre il Bologna è crollato 7-2 contro i greci del Patron Napoli. Il Cagliari, invece, ha ottenuto una sofferta vittoria 4-3 contro il Zeeland, grazie al gol decisivo dell'azzurra Illiano. La terza giornata ha portato altre tre sconfitte: il Cagliari ha perso 3-5 contro le spagnole del Melilla, il Bologna è stato travolto 4-10 dai finlandesi dell'Hobby e il Naxos è stato sconfitto 3-14 dai ciprioti del Pafos. Nonostante ciò, il Cagliari è riuscito a raggiungere la semifinale, battendo le statunitensi del Bsvb Elite per 7-3.

Da martedì 17 settembre, il Lido di San Giovanni si è trasformato in un'esplosione di voci, colori e talenti provenienti da ogni parte del mondo: dall'Oriente alle Americhe, passando per l'Africa e l'Europa. In campo, tanti protagonisti degli Europei, nel frattempo ingaggiati dai vari club. La World Beach Soccer Cup è stata patrocinata dal Comune di Alghero e dalla Fondazione Alghero, con il supporto della Regione Sardegna, assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio. Il sostegno delle istituzioni è stato fondamentale per il successo dell'evento, che si è rivelato non solamente una vetrina importante per il beach soccer, ma anche un'occasione per promuovere il territorio sardo come meta di sport internazionale.





Il sindaco di Alghero Raimondo Cacciotto, il capitano del Falfala Amer Yatim, la capitana del Sao Pedro Leticia e il coordinatore del Dipartimento Beach Soccer Roberto Desini. A destra, un momento della finale Sao Pedro-Higicontrol Melilla

IL BILANCIO

Parla Desini: «Un grande torneo»

Sono state 34 le formazioni partecipanti alla World Winners Cup 2024 ad Alghero, tra maschili (24) e femminili (10), divise rispettivamente in 6 e 2 gironi, per 89 gare in 7 giorni, giocate dalle 9 del mattino fino al tardo pomeriggio. «Abbiamo chiuso con un bilancio assolutamente positivo, con Alghero che si è dimostrata anche quest'anno una location perfetta - così il coordinatore del Dipartimento beach soccer, Roberto Desini, al termine della premiazione -. Pubblico numeroso e attento, oltre 1.200 atleti e atlete tra Europeo e Mondiale e la riconferma delle capacità organizzative del CR Sardegna Figc-Lnd, con a capo il presidente Gianni Cadoni, e tutto il suo staff». Giocate virtuose, rovesciate più gettonate dei passaggi: il beach soccer è un gioco spettacolare, con regole proprie, accompagnato dall'animazione che contraddistingue le gare, con musica no-stop, speaker, showtime e pitch games, coinvolgenti attività per il pubblico. La Figc è stata la prima federazione al mondo a riconoscere ufficialmente la disciplina, oggi sotto l'egida della Lega Nazionale Dilettanti, attraverso un Dipartimento dedicato. Le due Nazionali sono la punta di diamante di un movimento che cresce di anno in anno: "Una settimana fa abbiamo conquistato la terza finale europea consecutiva maschile, che certifica, insieme al quarto posto femminile, il livello dei nostri campionati di beach soccer. L'auspicio - conclude Desini è quello di alzare ancora l'asticella, magari con l'organizzazione di un Mondiale, sempre qui ad Alghero».